



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
**Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo**  
**ex Divisione II -- Sistemi di valutazione ambientale**  
**([cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it))**

**OGGETTO: (ID\_VIP): 4023 - VAS – Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA.**

**Proponente: TERNA SpA**

**Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico**

*Consultazione sulla proposta di piano/programma, rapporto ambientale e sintesi non tecnica ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.*

Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**  
**Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS**  
**[ID\_VIP: 4580]**  
**[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)**

Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili,  
l'efficienza energetica, il nucleare  
[dgmereen.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.dg@pec.mise.gov.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
[segreteria\\_capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria_capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. A TERNA SpA  
[autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it](mailto:autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTA** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.L.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO che l'ex Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013

[http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche\\_tecniche\\_va\\_03122013.pdf](http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf));

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale", pubblicata sul sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici", pubblicata sul relativo sito istituzionale all'indirizzo [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione "Normativa", paragrafo "Archivio normativa";



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**CONSIDERATO** che Terna S.p.A.-Direzione Sviluppo, in qualità di autorità proponente, con nota prot. TE/P2019 - 0050323 del 15/07/2019, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica, ai fini della procedura di VAS, del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale per l'annualità 2018, ai sensi dell'art. 13, comma 5, e dell'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che il MISE, in qualità di Autorità Procedente, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 163 del 13/07/2019 l'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D. Lgs n. 152/2006, nel quale è stata data comunicazione delle modalità di consultazione del progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;

**CONSIDERATO** che la documentazione tecnica è stata pubblicata e risulta quindi consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120> e sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico al seguente indirizzo: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/energia/energia-elettrica/rete-elettrica-di-trasmissione-nazionale/piano-di-sviluppo>;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 20413 del 23/07/2019, ha richiesto il parere di competenza agli Uffici MIBACT territorialmente competenti e al Servizio II- Scavi e tutela del patrimonio archeologico della medesima DG;

**CONSIDERATO** che, a seguito di un incontro tecnico svoltosi in data 26/09/2019 presso la sede del MATTM, al quale ha partecipato anche il rappresentante di questa Direzione Generale, il Proponente Terna SpA ha inoltrato, volontariamente, in data 06/11/2019 con nota prot. n. 77408, un documento integrativo al Rapporto Ambientale del Pds 2018;

**CONSIDERATO** che il presente parere ha come oggetto la procedura di VAS relativa al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale per l'annualità 2018 e che il piano medesimo interessa l'intero territorio nazionale;

**CONSIDERATO** che il Pds relativo all'annualità 2018 è predisposto ai sensi dell'art. 1-ter, co. 2 del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, nonché del D.M. del 25 aprile 2005 e s.m.i. e dell'art. 36 del D.Lgs. 93/2011, sulla scorta dei quali Terna predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale assoggettabile, ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 "Testo Unico dell'Ambiente" (TUA) e delle successive modifiche ed integrazioni, a Valutazione Ambientale Strategica;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

**CONSIDERATO** che Terna Rete Elettrica Nazionale SPA è il principale proprietario della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) e fornisce al Paese il servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, attraverso circa 72.000 km di linee elettriche ad alta tensione ed altissima tensione. L'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, rappresenta il segmento della filiera elettrica che ha la funzione di trasportare sia l'energia elettrica prodotta dalle centrali elettriche, sia quella importata dall'estero, verso le aree di consumo, dove sarà utilizzata dopo la trasformazione a tensione più bassa. La rete di trasmissione è formata, quindi, da linee ad altissima e ad alta tensione, da stazioni di trasformazione e/o di smistamento, nonché da linee di interconnessione che permettono lo scambio di elettricità con i paesi esteri confinanti.

**CONSIDERATO** che in tutti i PdS sono indicati ed analizzati gli scenari di riferimento rispetto ai quali sono individuate le esigenze di sviluppo e le relative azioni funzionali pensate per l'eliminazione delle congestioni della rete, per lo sviluppo dell'interconnessione con l'estero e per l'integrazione delle fonti rinnovabili. Occorre evidenziare però che fino all'anno 2012 gli interventi inseriti nei Piani sono consistiti sia in quelli già inseriti nel precedente Piano ma non ancora realizzati, che in quelli di più recente pianificazione, mentre a partire dal 2013, in virtù del citato co. 12 dell'art. 36 del D. Lgs. 93/2011, relativo al "Gestore dei sistemi di trasmissione", i PdS hanno iniziato ad indicare unicamente le nuove esigenze elettriche, cioè quelle non già indicate nei piani precedenti;

**CONSIDERATO** che i predetti PdS perseguono, in via generale, obiettivi e azioni mirati ad assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, a deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale, a garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori, a concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti, a connettere, infine, alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio. Sulla base di queste considerazioni Terna persegue obiettivi di carattere generale (OTg), in merito alle prestazioni che devono essere offerte in riferimento agli obblighi del Disciplinare di Concessione, e obiettivi tecnici specifici (OTS) che fanno riferimento agli OTg sulla base delle esigenze relative all'annualità di Piano. In particolare, oltre ad obiettivi di carattere tecnico-funzionale, Terna si pone obiettivi di carattere ambientale legati alle strategie per lo sviluppo sostenibile, sia europea che italiana e considerando le specificità del PdS.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono declinati in due categorie: obiettivi a carattere generale (OAGn) che tengono conto delle politiche di sostenibilità dell'intero Piano, e gli obiettivi a carattere specifico (OASn) relativi agli obiettivi generali.

Tra gli obiettivi ambientali declinati da Terna risultano, in particolare, con riferimento alle competenze di tutela del Mibact:

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale	Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale
Suolo e acque	OAG10 Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale	OAs20 Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento, evitando che gli interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole OAs21 Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico OAs25 Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici OAs26 Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione OAs27 Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere OAs28 Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere OAs29 Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo
Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio	OAG13 Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio  OAG14 Tutelare e valorizzare i beni culturali	



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

## Esigenze di sviluppo

In relazione alle analisi effettuate sugli scenari di riferimento vengono evidenziate diverse tipologie di esigenze in relazione alla annualità in esame (2018):

- Garantire la sicurezza e l'affidabilità di esercizio della rete nel medio e nel lungo periodo;
- Potenziare la capacità di interconnessione con l'estero;
- Ridurre al minimo i rischi di congestione interzonali e le limitazioni del mercato, nonché favorire la piena integrazione e l'utilizzo della produzione da fonti rinnovabili;
- migliorare la qualità e continuità del servizio e della fornitura;
- soddisfare le richieste di connessione alla rete di trasmissione nazionale.

## Azioni di piano

Nel processo logico fin qui delineato, che parte dagli obiettivi generali di "concessione", prosegue nel riscontro delle specifiche esigenze annuali e nella conseguente definizione degli obiettivi specifici, sia tecnici che ambientali, l'ultimo passaggio è rappresentato dalle azioni di Piano, che vengono specificamente individuate per il perseguimento degli obiettivi specifici e quindi per soddisfare le esigenze rilevate.

Occorre specificare che, nei documenti di Piano, Terna indica le misure fisiche-materiali-operative con il termine "interventi", ciascuno dei quali è identificato da un codice. Tali interventi possono talvolta consistere in un insieme di azioni, anche di tipologia diversa, secondo la classificazione proposta:

- *gestionali* che si sostanziano in politiche gestionali della rete e azioni di adeguamento tecnologico, che comportano diverse prestazioni della rete di trasmissione, senza operarne una diversa articolazione fisica,
- *operative* che, invece, consistono nelle azioni a loro volta si differenziano sulla base dell'entità della variazione della consistenza fisica della rete:
  - *operative su asset esistenti- funzionalizzazioni*, ovvero azioni che danno luogo ad interventi che consentono di migliorare la funzionalità esistente.;
  - *operative su asset esistenti-demolizioni*, ovvero azioni operative prevede l'eliminazione di elementi della rete non più funzionali;
  - *operative-realizzazione di nuovi elementi di rete*, ovvero realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali della rete.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio V – Tutela del Paesaggio

In totale le azioni operative previste dal PdS 2018 sono 52, di cui 24 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione e 28 relative a nuove infrastrutture; non sono previste azioni di demolizione. Nello specifico, in riferimento all'annualità 2018 sono previste le seguenti azioni operative suddivise nelle suddette categorie:

#### Azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione

##### Intervento di sviluppo di riferimento

436-N HVDC Centro Sud/Centro Nord

723-N Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna

158-N Stazione 220 kV Villeneuve

159-N Stazione 132 kV Villadossola

160-N Nuova interconnessione 132 kV "Nava – S. Dalmas"

154-N Riassetto lago di Como

156-N Razionalizzazione rete 132 kV

Cislago – Castellanza – Olgiate

O.

251-N Stazione 132 kV Vipiteno

249-N Stazione 220/132 kV S. Floriano

250-N Riassetto rete Caneva

253-N Stazione 220/132 kV Padriciano

346-N Stazione 220 kV Colorno

434-N Nuovo collegamento AT "SSE Carrito FS – CP Collarmentele"

435-N Nuovo collegamento AT "SSE Carsoli FS – CP Carsoli"

537-N Elettrodotto 220 kV Arenella – Colli Aminei

538-N Stazione 380/150 kV Deliceto

540-N Stazione 150 kV Tanagro

541-N Stazione 150 kV Bussento

539-N Stazione 380/150 kV Galatina

542-N Sviluppi rete AT Calabria Nord Ionica

##### Azione di funzionalizzazione della rete

436-N\_06 Ampliamento SE 380 kV Centro nord

436-N\_07 Ampliamento SE 380 kV Centro sud

723-N\_10 Ampliamento SE 380 kV Villasar

723-N\_11 Ampliamento SE 380 kV Ciminna

158-N\_01 Nuova trasformazione 220/132 kV Villeneuve

159-N\_01 Adeguamento stazione 132 kV Villadossola

160-N\_01 Elettrodotto 132 kV "Nava – S. Dalmas"

154-N\_01 Linea 132 kV Lecco - Bulciago

156-N\_01 Rimozione limitazioni linea 132 kV Castellanza - Olgiate

251-N\_01 Stazione 132 kV Vipiteno

249-N\_01 Stazione 220/132 kV S. Floriano

250-N\_01 Traslazione linee 132 kV afferenti a Caneva

250-N\_02 Scrocio elettrodotti

253-N\_02 Sostituzione ATR 220/132 kV

346-N\_02 Scrocio elettrodotti

434-N\_02 TR 150/60 kV presso CP Collarmentele

435-N\_02 TR 150/60 kV presso CP Carsoli

537-N\_01 Potenziamento el. 220 kV Arenella – Colli Aminei

538-N\_01 Potenziamento ATR 380/150 kV Deliceto

540-N\_01 Adeguamento SE 150 kV Tanagro

541-N\_01 Adeguamento SE 150 kV Bussento e installazione condensatore 54 MVar

539-N\_01 Potenziamento ATR 380/150 kV Galatina

542-N\_05 Adeguamenti el. 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera"



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

#### SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

724-N Adeguamento S/E Rumianca	724-N_01 Adeguamento sezione 150 kV Rumianca
<i>Azioni operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali</i>	
Intervento di sviluppo di riferimento	Azione di funzionalizzazione della rete
436-N HVDC Centro Sud/Centro Nord	436-N_01 HVDC Villanova – Fano: collegamento terrestre (Fano)
	436-N_02 HVDC Villanova – Fano: collegamento terrestre (Villanova)
	436-N_03 HVDC Villanova – Fano: collegamento marino
	436-N_04 SE HVDC Centro nord
	436-N_05 SE HVDC Centro sud
723-N Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna	723-N_01 Nuova SE 380 kV e SE HVDC Continente adiacente
	723-N_02 Collegamento Continente-Sicilia: collegamento terrestre su Continente
	723-N_03 Collegamento Continente-Sicilia: collegamento marino
	723-N_04 Collegamento Continente-Sicilia: collegamento terrestre in Sicilia
	723-N_05 SE HVDC Sicilia
	723-N_06 Collegamento Sicilia-Sardegna: collegamento terrestre in Sicilia
	723-N_07 Collegamento Sicilia-Sardegna: collegamento marino
	723-N_08 Collegamento Sicilia-Sardegna: collegamento terrestre in Sardegna
	723-N_08 SE HVDC Sardegna
155-N Stazione 132 kV Novara Est	155-N_01 SE 132 kV Novara Est e raccordi 132 kV
154-N Riassetto lago di Como	154-N_02 Linea 132 kV Lecco CP – Lecco RFI
252-N Interconnessione AT Dobbiaco - Austria	252-N_01 Nuovo elettrodotto AT Dobbiaco – Sillian/Lienz
249-N Stazione 220/132 kV S. Floriano	249-N_02 Riassetto rete AT limitrofa
250-N Riassetto rete Caneva	250-N_03 Raccordi 132 kV Cordignano
253-N Stazione 220/132 kV Padriciano	253-N_01 Riassetto rete AT
346-N Stazione 220 kV Colorno	346-N_01 ATR 220/132 kV in SE Colorno, sezione 132 kV e raccordi 132 kV
345-N Stazione 380/132 kV Larderello	345-N_01 Stazione 380/132 kV Larderello
434-N Nuovo collegamento AT “SSE	434-N_01 El. 60 kV “Carrito FS – CP Collarnele”



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Carrito FS – CP Collarmele”

435-N Nuovo collegamento AT “SSE  
Carsoli FS – CP Carsoli”  
542-N Sviluppo rete AT Calabria Nord  
Ionica

435-N\_01 EI. 60 kV “Carsoli FS – CP Carsoli”

542-N\_01 Nuova SE 150 kV con nuova linea tra  
Italcementi  
Matera e SE Matera  
542-N\_02 CP 150 alla kV Amendolara  
542-N\_03 CP 150 alla kV Policoro  
542-N\_04 CP 150 alla kV Rotondella

In merito alla tematica specifica, la caratterizzazione ambientale delle aree di studio interessate dalle azioni del PdS è stata condotta sulla scorta delle indicazioni contenute nell’Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle Linee guida per la caratterizzazione elaborate da ISPRA 19, nonché in ragione delle logiche di lavoro e delle risultanze emerse in sede di elaborazione dei Rapporti ambientali dei PdS 2013-2014- 2015 e dei PdS 2016-2017.

In particolare si ricorda che, secondo la metodologia condivisa, le azioni di funzionalizzazione prevedono potenziali effetti relativi alla sola variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini (sistema insediativo) mentre, per le azioni di nuova infrastrutturazione, gli effetti potenzialmente attesi interessano, oltre il sistema insediativo, anche:

- il patrimonio naturale;
- i beni culturali e i beni paesaggistici;
- la pericolosità naturale ed antropica.

Si precisa, comunque, che si è proceduto ad analizzare, anche per le aree interessate da azioni di funzionalizzazione, l’eventuale presenza di aree naturali protette.

**CONSIDERATO** che il Mibact, in riferimento al RA Terna dei PdS 2013-14-15, aveva prodotto un’osservazione in merito, espressa all’interno del parere di cui al prot. n. 12635 del 26/04/17, vertendo sull’analisi di coerenza esterna del PdS con gli strumenti di pianificazione paesaggistica, sostenendo che: “Tale analisi dovrà comprendere anche aspetti pertinenti allo stato attuale dei contesti paesaggisticamente significativi e la loro probabile evoluzione senza l’attuazione del PdS, considerando le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, nonché l’aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice, D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii.”. Tali indicazioni sono state recepite da Terna nella redazione del RA 2018.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

L'analisi, dunque, è stata svolta attraverso i seguenti criteri:

- la ricognizione degli strumenti pianificatori paesaggistici vigenti in ogni regione interessata dagli interventi previsti dal PdS, considerando gli eventuali loro aggiornamenti;
- l'analisi dei loro contenuti ai fini della verifica di coerenza esterna con il PdS.

Si segnala inoltre che, nell'ambito della caratterizzazione ambientale delle aree interessate dalle azioni di nuova infrastrutturazione, sono indicati i vincoli vigenti paesaggistici ex D.lgs. 42/2004 e smi (cfr. Allegato III-La caratterizzazione ambientale).

Infine, si sottolinea che tutti gli ambiti di tutela ed ulteriori aspetti legati alla percezione del paesaggio sono tenuti in debito conto attraverso specifici indicatori di seguito elencati, mediante i quali sono stimati gli effetti delle azioni di sviluppo:

- Ist07 Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici (misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree di valore culturale e paesaggistico);
- Ist08 Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica (misura la frazione dell'area di indagine la cui destinazione d'uso non è finalizzata alla riqualificazione paesaggistica);
- Ist09 Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge (misura la frazione dell'area di indagine non occupata dalla presenza di beni culturali e paesaggistici);
- Ist10 Tutela delle aree a rischio paesaggistico (misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree considerate ad elevato rischio paesaggistico);
- Ist11 Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale (misura la frazione di area di studio non occupata da aree di fruizione turistica e di notevole interesse pubblico);
- Ist12 Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento (quantifica la possibilità di sfruttare la morfologia del territorio e la copertura del suolo come mezzo per favorire l'assorbimento visivo);
- Ist13 Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo (misura la frazione dell'area di indagine in cui l'inserimento di un'opera elettrica non comporta interferenze visive sul paesaggio);
- Ist14 Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo (misura la frazione dell'area per cui la visibilità dell'intervento dai centri abitati è minima);
- Ist15 Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale (misura la frazione di area occupata da corsi d'acqua).



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcent.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Coerentemente con quanto stabilito dal citato Allegato VI, di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'analisi di coerenza esterna specifica è stata operata in considerazione di tutti quegli obiettivi di protezione ambientale afferenti alla pianificazione territoriale locale, pertinente al PdS, così come individuata nell'Allegato II – Parte A.2, capp. 3 e 4. Rispetto alla numerosa quantità di documentazione in materia ambientale, presente sull'intero territorio nazionale, per detta tipologia di Piani, sono stati selezionati gli strumenti operanti sui territori interessati dalle "azioni operative – interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali" previste dal PdS in esame.

Nella tabella che segue, pertanto, sono elencati i Piani in materia ambientale consultati per tale verifica di coerenza esterna specifica, con indicate anche la tipologia di Piano (nella prima colonna) e la tematica strategica di riferimento (nella terza colonna), a cui afferiscono gli obiettivi ambientali del PdS analizzato.

Tipologia di piano	Pianificazione consultata	Tematica strategica di riferimento
Piani Territoriali a valenza paesistica	<ul style="list-style-type: none"><li>• Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo, approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/21 del 21 marzo 1990. Cartografia vigente aggiornata al 2004;</li><li>• Piani territoriali paesistici di area vasta (PTPAV) approvati con L.R. della Basilicata n. 3/1990 e L.R. n. 13/1992;</li><li>• Piani Paesaggistici Comunali e Sovracomunali approvati in via definitiva dalla Giunta Provinciale di Bolzano (L.P. n.16 del 25/07/1970);</li><li>• Quadro territoriale regionale della Calabria a valenza paesaggistica approvato con D.G.R. n. 134 del 1° agosto 2016;</li><li>• Piano Territoriale Regionale della Campania, approvato con L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008 e smi;</li><li>• Piano Territoriale Paesaggistico Regionale dell'Emilia Romagna, approvato con D.C.R. n. 1338 del 28 gennaio 1993 e smi;</li><li>• Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia approvato con D.P.R. n. 111 del 24 aprile 2018;</li><li>• Piano Territoriale Regionale della Lombardia approvato con D.C.R. n. 951 del 19 gennaio 2010. Approvazione dell'ultimo aggiornamento con D.C.R. n. 1676 del 28 novembre 2017;</li><li>• Piano Paesistico della Marche approvato con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989. Indirizzi della Giunta Regionale per la revisione del Piano con delibera n. 140 del 01/02/2010;</li><li>• Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte approvato con D.C.R. n.</li></ul>	Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

## DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio V - Tutela del Paesaggio

233-35836 del 3 ottobre 2017;

• Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e smi;

• Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 e smi;

• Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia: Con Decreto dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana n. 1858 del 2/07/2015 sono stati approvati i PP degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 in provincia di Caltanissetta. Con Decreto n.1346 del 5/04/2016 sono stati approvati i PP degli Ambiti 15, 16 e 17 in provincia di Ragusa. Con Decreto n. 6682 del 29/12/2016 è stato approvato il PP dell'Ambito 9 in provincia di Messina. Con Decreto n. 6683 del 29/12/2016 è stata disposta l'adozione del PP degli Ambiti 2 e 3 in provincia di Trapani. Con Decreto n. 5040 del 20/10/2017, è stato approvato il PP degli Ambiti 14 e 17 ricadenti nella provincia di Siracusa. Con Decreto n. 031/GAB del 3 ottobre 2018 è stata disposta l'adozione del PP degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania;

• Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico della Toscana, approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015;

• Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta approvato con L.R. n. 13 del 10 aprile 1998;

• Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n.382 del 1992. Adozione della variante con attribuzione della valenza paesaggistica con DGR 427/2013.

• Piano di Gestione del sito UNESCO "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula";

• Piano di gestione 2014-2019 del sito UNESCO "I Sassi e il parco delle Chiese rupestri di Matera";

• Strategia complessiva di gestione (SCG) del sito UNESCO "Dolomiti" approvata con DGP di Bolzano del 26 gennaio 2016 e con DGP di Trento del 4 marzo 2016.

• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 29 del 4 febbraio 2017);

• Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico Padano, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 30 del 6 febbraio 2017);

Piani di gestione  
dei Siti UNESCO

Piani di  
Gestione del  
Rischio  
Alluvioni

• Beni materiali,  
patrimonio culturale,  
architettonico e  
archeologico,  
paesaggio

• Beni materiali,  
patrimonio culturale,  
architettonico e  
archeologico,  
paesaggio



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM del 26 ottobre 2016 (GU n.28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU Serie Generale n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico Sardegna approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (GU n.30 del 6 febbraio 2017);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico della Sicilia, adottato con DP n.47/Serv.5/SG del 18 febbraio 2016 (GU Regione siciliana dell'11 marzo)

CONSIDERATO che dall'esame dei dati sopra riportati emerge che, su un totale di ventiquattro aree territoriali analizzate, sei di queste risultano prive di elementi di particolare attenzione; delle restanti diciotto aree, cinque sono caratterizzate dalla sola presenza di aree naturali tutelate (Rete natura 2000, EUAP, IBA, Unesco), quattro sono caratterizzate dalla sola presenza di aree di interesse culturale e/o paesaggistico – tutelate ai sensi del aree soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e smi agli artt. 10, 136 3 142, mentre la presenza di entrambe le tipologie di aree di pregio, sia naturale che culturale-paesaggistico, si riscontra in nove delle ventiquattro aree territoriali del PdS 2018;

**CONSIDERATO** che sulla scorta delle analisi così condotte in riferimento ad ogni azione proposta il RA, per gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconducibili alle aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici, (*"Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici"* (OAS25), *"Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere"* (OAS28), nonché *"Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo"* (OAS29)), sottolinea che i target di riferimento sono stati pienamente raggiunti, o sono potenzialmente raggiungibili, per più della metà delle azioni di nuova infrastrutturazione pianificate, laddove le caratteristiche delle aree di studio non contemplano la presenza di detti beni, o è limitata. In tal caso si possono escludere potenziali effetti significativi attesi.

Nei casi in cui i target non sono stati pienamente raggiunti, poiché le relative aree di studio sono connotate dalla presenza di beni a valenza culturale e paesaggistica, il RA precisa che, durante le



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

successive fasi di progettazione e localizzazione della nuova infrastruttura, si procederà ad operare le scelte che consentiranno di ridurre il potenziale interessamento dei beni citati, al fine di raggiungere il target di riferimento.

I target degli obiettivi di sostenibilità legati alla percezione del paesaggio (*"Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione"* (OAS26) e *"Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere"* (OAS27), non sono stati del tutto raggiunti, laddove le condizioni morfologiche e la copertura del suolo sono tali da non permettere un adeguato mascheramento della nuova infrastruttura.

Perché il target di tali obiettivi sia pienamente raggiunto, nelle successive fasi di progettazione e localizzazione saranno intraprese le scelte che porteranno ad ottimizzare l'inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura.

Inoltre, in riferimento agli obiettivi di sostenibilità associati alla tematica *"Interazione aree di valore per il patrimonio naturale"*, ed in particolare per quanto attiene agli obiettivi (*"Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole"* (OAS20) e *"Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico"* (OAS21)), salvo alcune eccezioni, è possibile osservare il raggiungimento dei target di riferimento;

**PRESO ATTO** che il RA è composto dai seguenti elaborati:

Relazione;

Allegato I - riscontro osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale;

Allegato II Parte A - Verifica di coerenza;

Allegato II parte B - Verifica di coerenza;

Allegato III - La caratterizzazione Ambientale

Allegato IV - Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo;

Allegato V - Lo studio di incidenza ambientale;

Annesso I - Prime Elaborazioni per la concentrazione;

**PRESO ATTO** che il RA è relativo all'annualità del Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale: 2018;

**CONSIDERATO** che il Proponente imposta le Proposte di Piano, il RA e il Piano di monitoraggio e con particolare attenzione si fa presente che il Rapporto Ambientale è per grandi linee diviso in una



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

parte conoscitiva ed una parte analitica. Nello specifico la parte conoscitiva si sostanzia nei seguenti punti:

- definizione dell'oggetto di studio;
- lettura dei contenuti dei Pds ai fini del processo di Vas;
- definizione degli obiettivi;
- classificazione delle azioni;
- individuazione dei fattori causali;
- disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti;
- categorie ambientali e caratterizzazione ambientale degli ambiti potenzialmente interessati.

Lo studio analitico, invece, è così composto:

- analisi delle alternative;
- analisi di coerenza;
- analisi degli effetti attraverso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità;
- analisi degli effetti complessivi;
- analisi degli effetti cumulati;
- indicazioni per il monitoraggio;

**TENUTO CONTO** delle valutazioni espresse dal Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa Direzione Generale e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati, nonché dagli Uffici di settore della Regione autonoma Siciliana, della Regione autonoma Valle d'Aosta e della Provincie autonome di Trento Bolzano:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere (prot. n. 4786 del 18/07/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere ( prot. n 13851 del 02/10/2019)
- PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE ( prot. n 625431 del 19/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia (prot. n. 7389 del 11/10/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro Cosenza e Crotone (prot. n. 11322 del 17/09/2019)
- Parco Archeologico di Ercolano Ufficio Tutela del Patrimonio e Vincoli (prot. n. 3039 del 17/09/2019)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta Benevento (prot. n. 12073 del 04/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (prot. n. 6126 del 15/05/2018)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (prot. n. 12187 del 18/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli (prot. n. 14389 del 18/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 20762 del 25/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza (prot. n. 7844 del 18/09/2019)
- Parco Archeologico di Ostia Antica (prot. n. 4461 del 14/10/2019)
- Parco Archeologico dell'Appia Antica (prot. n. 1746 del 01/08/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona (prot. n. 21135 del 20/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova (prot. n. 7572 del 19/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (prot. n. 17972 del 19/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche (prot. n. 19662 del 23/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise (prot. n. 9354 del 11/10/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (prot. n. 11500 del 25/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo (prot. n. 151 del 19/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino (prot. n. 16259 del 19/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (prot. n. 8519 del 14/10/2019)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (prot. n. 21561 del 23/10/2019)
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari (prot. n. 11982 del 27/09/2019)
- Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta (prot. n. 6055 del 24/09/2019)
- Alle Soprintendenze BB.CC.AA.di Palermo (prot. n. 3080 del 06/06/2019)
- Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa (prot. n. 6159 del 30/10/2019)
- Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina (prot. n. 7005 del 07/11/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara (prot. n. 10740 del 11/10/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. n. 11573 del 19/09/2019)
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali (prot. n. 564290 del 13/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (prot. n. 18426 del 24/09/2019)
- REGIONE VALLE D'AOSTA (prot. n. 5836 del 22/07/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna (prot. n. 14591 del 16/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. n. 15598 del 22/06/2018)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. n. 21664 del 06/09/2019)
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (prot. n. 24371 del 13/09/2019)
- DGABAP - Serv. II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico (prot. 1429 del 14/01/2020)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

## **OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI**

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, evidenziate dagli uffici periferici del MiBACT e dagli Uffici di settore della Regione autonoma Siciliana, dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta e dalle Province autonome di Trento e Bolzano:

### **ABRUZZO**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere (Osservazioni prot. n. 4786 del 18/07/2019)**

VISTO il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" Parte Seconda, titolo II sulle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), in particolare l'art. 14 comma 3 sulla redazione del rapporto Ambientale e l'avvio delle consultazioni con le autorità competenti in materia;

VISTO il Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137" (di seguito "Codice");

VISTO il D.P.R. del 29.08.2014 n. 171 e successive modifiche ed integrazioni recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

IN RISCONTRO alla nota 0050323/119 del 15 luglio 2019 della Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., qui pervenuta in data 15/07/2019 e protocollata al n. 4700 del 16/07/2019;

CONSIDERATA la notevole estensione del patrimonio paesaggistico presente sul territorio di competenza di questa Soprintendenza, tutelato ai sensi della Parte 111 del D. Lgs 42/104;

VISTI il Piano di Sviluppo 2018, il Rapporto Preliminare Ambientale e la Sintesi non tecnica, predisposti da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.;

CONSIDERATI i potenziali impatti sul patrimonio paesaggistico del territorio di competenza di questa Soprintendenza, derivanti dall'attuazione di quanto previsto nel Rapporto Preliminare Ambientale sopracitato;

questa Soprintendenza, in relazione a quanto richiesto e per quanto di competenza, osserva come sia necessario tenere adeguatamente in considerazione, nei criteri generali del Piano in oggetto, la cospicua presenza di beni culturali e paesaggistici e il relativo regime di tutela, esteso su una superficie di 1853 km quadrati (pari al 75% del totale), presenti sul territorio di competenza.

In particolare, si evidenzia la necessità di procedere con un quadro conoscitivo aggiornato alla luce del complesso processo di ricostruzione, aggravata dalla presenza del rischio sismico e dalla perdurante emergenza dei terremoti 2016-2017.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

## Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e dei Comuni del cratere ( prot. n 13851 del 02/10/2019)

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito alla nota prot. 20413-P/2019 di codesto Servizio V, esaminata la documentazione pervenuta in data 23.07.2019 ed acquisita in data 07.09.2019 prot. 12279, si fa presente quanto segue:

- Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, il Rapporto Ambientale, trasmesso come allegato 15, al fine di ridurre il più possibile la percezione delle strutture di sostegno delle linee elettriche, adotta come accorgimento l'impiego di sostegni monostelo o tipo Foster in luogo dei tralicci tradizionali, laddove tecnicamente possibili. A parere di questa Soprintendenza l'impiego del sostegno monostelo deve contemplare in ogni caso la sua struttura a traliccio e non il monostelo pieno, non permeabile alla vista. Inoltre, la colorazione della verniciatura del sostegno deve essere idonea a favorire l'inserimento nel contesto paesaggistico, optando per tonalità del verde o del grigio chiaro.

- Per quanto concerne gli aspetti della tutela archeologica, si comunica che nella fase di predisposizione dei singoli studi di fattibilità degli interventi/azioni di Piano per la creazione di nuove infrastrutture o per la funzionalizzazione delle preesistenti tramite ampliamento o potenziamento, le prescrizioni di competenza di questo Ufficio saranno formulate sulla base delle relazioni archeologiche preliminari integrate dai dati contenuti nelle banche-dati ministeriali; a tal fine, in accordo con quanto indicato tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, per la salvaguardia o la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i beni di interesse archeologico, per tutte le opere che comportino movimentazione del suolo, si richiama quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (D.Lgs. 50/2016, art. 25, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art.28 comma 4).

## BOLZANO

### PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE ( prot. n 625431 del 19/09/2019)

Con riferimento alla Vostra nota dd. 23.07.2019/0020413-P relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA e dd. 29.07.2019/002111122-P, relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, la Ripartizione Beni culturali rinvia con la presente alle determinazioni dell'Ufficio competente in materia di VAS della Provincia Autonoma di Bolzano presso l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima, che legge per conoscenza.

In merito a specifici interventi infrastrutturali si trasmettono qui di seguito le valutazioni dell'Ufficio Beni archeologici della Ripartizione Beni culturali.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- 1) Intervento 249-N Stazione 220/132 kV S. Floriano: l'area di studio S. Floriano (cfr. pag. 218 della "Valutazione ambientale strategica del piano di sviluppo 2018") riguarda una zona sottoposta sia a vincolo diretto (ospizio di San Floriano denominato "Klòsterle", p. ed. 1, CC. Laghetti, chiesa di San Floriano p.ed. 4, CC. Laghetti, zona archeologica nella cava San Floriano, pp. ff. 38/28, 38/42, 38/31) che vincolo indiretto (pp. ff. 61/1, 59/1, 59/3, 65/1, 62/, 67/1, 52/1, 54/1, 56/1, 40/1, 40/2, pp. edd. 155, 126). La zona è inoltre indicata come zona a rischio archeologico nell'Archeobrowser della Provincia Autonoma di Bolzano (cartografia archeologica on-line della Provincia Autonoma di Bolzano).
- 2) Intervento, 252-N Interconnessione AT, Dobbiaco - Austria: nell'area di studio Dobbiaco (cfr. pag. 371 della "Valutazione ambientale strategica del piano di sviluppo 2018") sono presenti zone vincolate nei centri dei paesi di San Candido, Dobbiaco e Sesto, come indicato nell'Archeobrowser (cartografia archeologica on-line della Provincia Autonoma di Bolzano).
- 3) Intervento 251-N Stazione 132 kV Vipiteno, Stazione 132 kV Vipiteno: l'area di studio Vipiteno (cfr. pag. 214 della "Valutazione ambientale strategica del piano di sviluppo 2018") riguarda un'area priva di vincoli archeologici.

Quanto alla costruzione di linee elettriche e strutture di superficie che necessitano dell'autorizzazione della Ripartizione Beni culturali in quanto insistenti su particelle sottoposte a vincolo di tutela storico-artistica, l'esistenza o meno del vincolo può essere verificata consultando il Monument-Browser della Provincia

## CALABRIA

### Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia (prot. n. 7389 del 11/10/2019)

In riferimento alla nota di sollecito in oggetto, pervenuta in data 10/10/2019 n. prot. 7305, si fa presente che le azioni del PdS relative alle nuove infrastrutture della Rete Elettrica di trasmissione nazionale insistono nell'area "Calabria Nord Ionica" (identificativo PdS 542-N) e non intercettano il territorio di competenza di questa Soprintendenza.

### Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro Cosenza e Crotona (prot. n. 11322 del 17/09/2019)

In riferimento all'oggetto e a riscontro dell'istanza di codesta Direzione Generale vs. prot. n. 20413-P del 23/07/2019, acquisita agli atti di questo Ufficio con ns. prot. n. 9565-A del 24/07/2019, valutata la documentazione tecnica disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare nonché sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico, si prende atto che gli elaborati riportano i seguenti interventi che interessano il territorio di competenza di questa Soprintendenza:

- Intervento 509-P. Riassetto rete Nord Calabria;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

- Intervento 521-P. Sviluppi su rete AT lungo la direttrice 150 kV "Catanzaro - Soverato - Feroletto";
- Intervento 521-P. Sviluppi su rete AT lungo la direttrice 150 kV "Catanzaro - Scandale";
- Intervento 521-P. Sviluppi su rete 150 kV tra le stazioni di Maida e Feroletto;
- Intervento 521-P. Sviluppi su rete AT - linee in uscita da Rossano verso la Basilicata e verso Scandale;
- Intervento 521-P. Sviluppi rete AT per raccolta produzione rinnovabile in Calabria (Rossano —Acri);
- Ampliamento della rete Calabria Nord Ionica;
- Intervento programmato di messa in sicurezza del compensatore sincrono presso le stazioni di Maida, Matera, Manfredonia - Compensatori c.a. 500 MVAr c.a. - 400 kV;
- Intervento Riassetto Rete Nord Calabria.

### Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

Si procederà come da prassi, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, con particolare riferimento, per quanto di competenza, alla Parte Terza del D.Lgs n. 42/2004.

### Per quanto attiene agli aspetti archeologici:

Anche in considerazione dell'alto potenziale archeologico delle aree interessate dai succitati interventi, si ricorda che, per ciascuno di essi, dovranno essere trasmessi a questa Soprintendenza i progetti di fattibilità unitamente alla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Ciò al fine di permettere a questa Soprintendenza di valutare l'interesse archeologico dell'area e dettare tutte le prescrizioni del caso che dovranno essere recepite nel progetto definitivo, con lo scopo ultimo di prevenire danni al patrimonio archeologico dello Stato nonché danni economici che, nel caso di rinvenimenti di materiale archeologico in corso d'opera, potrebbero derivare alla ditta esecutrice da un eventuale provvedimento di sospensione dei lavori.

Si fa pure presente che gli interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono sottoposti anche a quanto disposto dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013, approvato in via definitiva con delibera del Consiglio Regionale n. 134 del 03/08/2016 e pubblicato nel B.U.R.C. n. 84 del 05/08/2016. In particolare, l'art. 15, c. 4, let. c) del Torno IV prevede che i soggetti interessati pongano in essere nell'ambito della progettazione (anche se già a livello definitivo o esecutivo) attività di indagine archeologica preliminari da concordare con questa Soprintendenza, il cui esito potrà comportare in fase esecutiva variazioni al progetto.

### Per quanto attiene agli aspetti monumentali:

Si procederà come da prassi, secondo quanto previsto dalle norme vigenti, con particolare riferimento, per quanto di competenza, alla Parte Seconda del D.Lgs n. 42/2004.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Come richiesto nell'istanza che si riscontra, in allegato si trasmette copia della presente anche in formato digitale editabile.

## CAMPANIA

### Parco Archeologico di Ercolano Ufficio Tutela del Patrimonio e Vincoli (prot. n. 3039 del 17/09/2019)

Con riferimento alla nota pervenuta tramite pec in data 23/07/2019 e acquisita agli atti di questo Istituto con il prot. n.2486 del 23/07/2019, relativa all'avvio della fase di consultazione pubblica ai fini della procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2018 di cui all'oggetto, preso atto del progetto di Piano, del Rapporto Ambientale e di tutta la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si comunica che il territorio di competenza di questo Istituto, così come definito dal D.M. n.198 del 09/04/2016, non è interessato dalle azioni previste dal Piano 2018.

Con riferimento all'oggetto, si precisa che il Parco Archeologico di Ercolano, in seguito all'entrata in vigore del D.M. n.44 del 23/01/2016 recante la Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e del D.M. n.198 del 09/04/2016, è così delimitato:

- a) confine lato *nord*: il tracciato di Corso Resina, Traversa I Mercato/Via Fontana e Corso Italia dall'incrocio con il muro di confine del parco della Reggia di Portici all'incrocio con Via Alveo;
- b) confine lato *est*: la linea che da Corso Italia prosegue fino al mare, lungo il tracciato di Via Alveo, Via Aldo Moro, Via Plinio;
- c) confine lato *sud*: il mare nel tratto compreso tra Via Plinio e Via Mortelle;
- d) confine lato *ovest*: il confine tra i comuni di Portici ed Ercolano, che segue il tracciato di Via Mortelle fino a Corso Resina.

### Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta Benevento (prot. n. 12073 del 04/09/2019)

Si riscontra la nota di codesta Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.a., recante riferimento TERNA/P2019 50323 - 15/07/2019 ed acquisita con protocollo MiBAC\_SAI3AP-CEII6/07/20 1910009699-A, inoltrata, con oggetto "Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale - Avvio consultazione Rapporto ambientale", a mezzo posta elettronica certificata, in data 15 luglio 2019.

In tale nota, nell'ambito della procedura afferente alla predetta **valutazione ambientale strategica (VAS)**, "con riferimento all'avviso di avvio della consultazione (che per comodità si allega alla presente) pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di autorità procedente, ai sensi dell'art. 14, c. 1 del d.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. sulla G. U. n. 163 del 13/07/2019", tra l'altro, veniva precisata, per la relativa trasmissione, "ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) individuati dall'autorità competente la seguente documentazione:



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

*Piano di Sviluppo 2018, Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo 2018 (Relazione generale, 5 Allegati, i Annesso), Sintesi non tecnica" ed, in calce, indicato che ai "sensi dell'art. 14, c. 3 del ci lgs. 152/2006 e ss.mm. fi., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del citato avviso, chiunque può prendere visione di tale documentazione e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi".*

Il predetto **avviso di avvio della consultazione** è stato, effettivamente, trasmesso dalla menzionata Società Terna, in pari data del 15 luglio 2019, a mezzo posta elettronica certificata, ed acquisito con protocollo MiBAC\_SABAP-CE|16/07/2019|0009702-A; con tale avviso, tra l'altro, veniva sottolineato che la "documentazione depositata è, inoltre, pubblicata sul sito informatico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) sul sito del Ministero dello sviluppo economico [www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it) nonché sul sito web di Terna [www.terna.it](http://www.terna.it)".

Con la presente, si riscontra, altresì, la nota di codesto Servizio V - "Tutela del paesaggio" della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali in indirizzo, recante riferimento MiBAC|DG-ABAP\_SERV V [23/07/20 19/0020413-P|[34.19.04/1304/2019] ed acquisita con protocollo MiBAC|MiBAC\_SABAP-CE|129/07/20 1910010199-A, recante, in oggetto: "**(ID\_VIP): 4023 - VAS - Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA.**"

Proponente: TERNA SpA

Procedente: Ministero dello Sviluppo Economico

Richiesta pareri Uffici MIBAC".

In tale ultima nota, per quanto in discorso, veniva richiesto agli Uffici del Ministero scrivente "che con nota PEC, inviata in data 15/07/2019 da Terna SpA, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura di VAS, entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale", di voler "inviare le proprie valutazioni, condizioni osservazioni e raccomandazioni a questa Direzione Generale, Servizio V (Tutela del Paesaggio), Servizio II (Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico) e Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico)", con la precisazione che "la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2018) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie d'intervento e non singoli progetti già elaborati, pertanto, ai fini delle valutazioni, osservazioni e suggerimenti, dovrà essere valutata, oltre che la completezza del quadro conoscitivo per gli aspetti di questo Ministero, la coerenza del metodo di analisi dei contesti territoriali e ambientali e delle strategie d'intervento proposte con gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti o, eventualmente, in corso di redazione ed aggiornamento e, quindi, rispetto ai vincoli esistenti (sul paesaggio, sui beni culturali e siti UNESCO), o in itinere ma ancora privi di formale provvedimento, nonché il rapporto con altri livelli di pianificazione territoriale, provinciale e comunale.

Pertanto, nel condurre l'esame del Programma, dovrà essere verificata la validità degli indicatori di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali utilizzati nell'elaborazione del rapporto ambientale e nel piano di



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PBO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

monitoraggio VAS, per l'individuazione degli obiettivi che il piano stesso intende perseguire e delle azioni ipotizzate per la sua attuazione, suggerendo, se necessario, eventuali misure correttive, anche mediante la proposta di nuovi indicatori di sostenibilità da introdurre nell'analisi dei contesti ambientali, territoriali, paesaggistici e dei beni culturali".

Dopo ciò, presa visione della documentazione pubblicata sul predetto portale informatico istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, analizzata tale documentazione, ed, in particolare, analizzato il "PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE", Edizione 2018, e, per la relativa "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI SVILUPPO 2018", il "RAPPORTO AMBIENTALE", 2019, con i relativi cinque allegati - "ALLEGATO I - RISCONTRO OSSERVAZIONI DEI SOGGETTI77 COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE", 2019; "ALLEGATO II - VERIFICA DI COERENZA, PARTE A NORMATIVA, POLITICHE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PER TINEN TI", 2019; "ALLEGATO H - VERIFICA DI COERENZA, PARTE B - LA VERIFICA DI COERENZA: LE TABELLE", 2019; "ALLEGATO III - LA CA RA ITERIZZAZIONE AMBIENTALE", 2019; "ALLEGATO IV - GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: LE SPECIFICHE PER IL CALCOLO", 2019; "ALLEGATO V - LO STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE", 2019 - nonché l' "ANNESSO I - PRIME ELABORAZIONI PER LA CONCERTAZIONE: APPLICAZIONE DEI CRITERI ERPA PER I NUOVI ELEMENTI INFRASTRUJ7"URALI", 2019, è possibile precisare che la Scrivente, tenuto conto che la predetta documentazione agli atti del presente procedimento contempla, ampiamente, anche sufficienti elementi di progettazione culturale, **non espone alcuna specifica osservazione endoprocedimentale** in merito a tale "RAPPORTO AMBIENTALE", appena precisato, ed in merito ai relativi allegati ed annesso, di cui trattasi, e, ciò, tenuto conto - in particolare - del livello delle metodologie e degli strumenti adoperati per il rispetto dei diritti culturali, e salvo le seguenti considerazioni che, di seguito, si declinano.

Si precisa, in merito alla precedente (valutazione e) dichiarazione di non esposizione di osservazioni, oltre che della contestuale valutazione - così esposta - di ritenuta assenza di condizioni o suggerimenti, che tali valutazioni, effettuate in relazione allo strumento pianificatorio di cui è procedimento (che - effettivamente - per natura propria definisce linee di indirizzo e strategie d'intervento e non singoli progetti già elaborati), hanno tenuto conto della completezza del quadro conoscitivo esposto, anche per gli aspetti di maggiore interesse per il Ministero per i beni e le attività culturali, della coerenza del metodo di analisi dei contesti territoriali e ambientali e delle strategie d'intervento proposte ed hanno tenuto conto della validità degli indicatori di sostenibilità adottati - in particolare per il paesaggio e per i beni culturali - utilizzati nella elaborazione del rapporto ambientale e nel piano di monitoraggio della valutazione ambientale strategica *de qua*.

Si premette, ancora, incidentalmente, che, dall' "ALLEGATO I - RISCONTRO OSSERVAZIONI DEI SOGGETTI77 COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE" del RAPPORTO AMBIENTALE, di cui è procedimento, risulta che, per quanto concerne le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) in merito al Rapporto preliminare ambientale del Piano di sviluppo di cui trattasi, hanno effettuato i relativi invii, circostanziati ed anch'essi puntualmente - in tale allegato - riscontrati con gli altri, soltanto, quali organi



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

periferici del Ministero scrivente, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli e la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Ad utili fini introduttivi, nella "PREMESSA" del citato "PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE" (nel seguito, "Piano di sviluppo"), si osserva che lo stesso "è predisposto ai sensi del D. M. del 20 aprile 2005, riguardante la Concessione rilasciata a Terna per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (modificata ed aggiornata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2010), e del D. lgs. n. 93/2011, in cui si prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sottoponga per approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) il documento di Piano contenente le linee di sviluppo della RTN.

Il PdS 2018 si inquadra pienamente nel contesto di evoluzione del settore elettrico nazionale ed Europeo proiettato verso scenari spinti di de-carbonizzazione; in questa direzione si proietta la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017), adottata, lo scorso 10 Novembre 2017, con D. M del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente il piano decennale del Governo italiano per anticipare e gestire il cambiamento del sistema energetico.

La SEN2017, risultato di un processo articolato e consultato durato un anno che ha coinvolto, sin dalla fase istruttoria, gli organismi pubblici operanti sull'energia, gli operatori delle reti di trasporto di elettricità e gas e qualificati esperti del settore energetico, si è posto l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale più:

- **competitivo**: migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti

- **sostenibile**: raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di de- carbonizzazione definiti a livello europeo, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21

- **sicuro**: continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche, rafforzando l'indipendenza energetica dell'Italia

Il presente PdS 2018 si propone di analizzare questo scenario insieme con gli scenari Europei elaborati per la prima volta in modo condiviso sui tavoli delle associazioni dei Gestori di rete ENTSO-E ed ENTSO-G al fine di sviluppare il sistema delle infrastrutture e risorse indispensabili per un funzionamento innanzitutto sicuro ma anche efficiente: identificando le infrastrutture di rete prioritarie necessarie e valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone.

In tale contesto, il Piano di Sviluppo si sviluppa sulla base dei driver di:

- **de-carbonisation**: la transizione del sistema elettrico verso la completa de-carbonizzazione richiede di attivare tutte le leve necessarie per la piena integrazione degli impianti da di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni in un'ottica di lungo periodo, garantendo la sicurezza del Sistema

- **market efficiency**: La struttura e il mix del parco di generazione europeo in generale e italiano in particolare sono in fase di profonda trasformazione, parallelamente lo sviluppo della rete in linea con le nuove Direttive



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354

PEC: [mabac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mabac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Europee inerenti il Market Design; la declinazione anche a livello nazionale di nuovi meccanismi (in particolare Capacity Market e riforma MSD) incideranno profondamente sulla evoluzione del sistema elettrico.

• **security of supply**: terzo driver di Piano atto a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale e nel contempo creare un sistema sempre più resiliente e in grado di far fronte ad eventi critici esterni al sistema stesso. Il tema della resilienza, già affrontato in ambito nazionale con l'elaborazione di una Strategia Nazionale di Adattamento, considera il settore energetico tra le aree di rilevanza prioritaria; infatti negli ultimi anni l'aumento di situazioni ed eventi estremi, le minor disponibilità dell'acqua e l'innalzamento termico hanno avuto importanti ripercussioni.

Tutto questo nella consapevolezza che il piano non può prescindere da un driver di sostenibilità sistemica intesa come capacità di concepire, progettare e realizzare sulla base di stringenti analisi in grado di massimizzare i benefici ambientali insieme ai benefici economici; in tal senso per la prima volta ed in una logica di trasparenza il PdS propone obiettivi di sostenibilità misurabili, sui quali confrontarsi e sfidarsi.

Il presente documento di Piano si compone di:

• **Piano di Sviluppo 2018**— documento centrale in cui sono descritti gli obiettivi e criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete nel contesto nazionale e pan-europeo, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano

• **Quadro di riferimento normativo**, documento nel quale vengono riportati i principali riferimenti normativi 2015 per la pianificazione nel sistema elettrico di trasmissione nazionale.

A completamento del Piano è allegato il **Rapporto di Avanzamento Piani di Sviluppo Precedenti, l'Allegato Riferimenti Normativi 2017 e l'Allegato Connessioni**; corredata, infine il Piano decennale:

• il documento recante la descrizione degli scenari utilizzati nel medesimo Piano decennale

• il documento recante la metodologia per l'analisi costi benefici (**Documento metodologico per l'applicazione dell'analisi costi benefici applicata al Piano di Sviluppo 2018**)".

Oltre all'attenzione al **problema della de-carbonizzazione**, in particolare, tale esordio, permette, tra l'altro, in materia peraltro fortemente tecnologica, di evidenziare, ciò che è assolutamente rilevante per i diritti delle generazioni future, che il **Piano di sviluppo de quo è condotto con la dovuta attenzione, sistemica, alla resilienza ed alla sostenibilità**, oltre che da considerazioni strettamente tecnico-economiche.

In merito, appare opportuno evidenziare, già a questo punto, il possibile richiamo alla più utile e completa, per la Scrivente, definizione di "sostenibilità cultura/e" - quale diritto e dovere, da parte dei singoli e delle comunità, di ricercare e permettere (nei sistemi umani) la permanenza delle condizioni necessarie alla riproduzione dei processi culturali - che trova la propria legittimità nell'esistenza dei "diritti culturali" (dell'essere umano); tali processi sono quelli attinenti alla dimensione del simbolico (semiotica), "**processi simbolici**", che potrebbero (e potranno) essere considerati completamente paritari rispetto ai processi economici, sociali e ambientali.

Occorre, di conseguenza, ben evidenziare, in conformità ai valori e principi già tenuti in conto dal Piano di sviluppo di cui trattasi, l'eventuale opportunità di verificare, anche in prospettiva futura, la possibilità di procedere ancora più utilmente, e - quindi - sempre più consistentemente, in direzione anche della **sostenibilità**



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

culturale, quale necessità di preservare (per ogni sistema umano) le condizioni di base per poter mantenere in vita e riprodurre tutte le dimensioni del simbolico e quale ulteriore - proprio - asse ben individuata del driver della sostenibilità. Le ragioni di tale eventuale asse, definito e distinto, possono essere riassunte nel concetto di riferimento di "patrimonio cognitivo", (che supera ed amplia quello di "patrimonio culturale"), e ritrovate, in dettaglio, nella Dichiarazione dei diritti culturali di Friburgo (2007).

Dopo la ripetuta premessa, il Piano di sviluppo, espone sette capitoli: **1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DELLA RETE ELETTRICA, 2. LA RETE OGGI, 3. SCENARI, 4. NECESSITÀ DI SVILUPPO, 5. NUOVI SVILUPPI, 6. BENEFICI PER IL SISTEMA e 7. INDICE DEI CONTENUTI**.

Nel capitolo "1. PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DELLA RETE ELETTRICA", ove "è rappresentato il processo adottato da Terna per predisporre il proprio Piano di Sviluppo decennale, in coerenza con le indicazioni dei Policy Maker Europeo e Nazionale", viene precisato che la "pianificazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è effettuata da Terna al fine di perseguire gli obiettivi di sicurezza, affidabilità, imparzialità e continuità del servizio erogato e promuovere la tutela dell'ambiente", il "Piano di Sviluppo 2018 è sviluppato su quattro driver principali in linea con la strategia di Terna e del Policy Maker nazionale, ovvero Decarbonizzazione, Market Efficiency, Sicurezza (che include qualità e resilienza) e Sostenibilità", l'ascolto continuativo delle esigenze degli stakeholder è un mezzo imprescindibile per massimizzare la Sostenibilità ad "Sistemica", ovvero del sistema elettrico nel suo insieme ed il "coordinamento e la collaborazione con i Gestori della Rete Europei, in termini di pianificazione rete, sono stati proficuamente estesi negli anni".

Per tale processo, rilevano i contenuti informativi e formativi del paragrafo iniziale "1.1. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE DELLA RETE ELETTRICA", ove viene specificato, inizialmente, che la pianificazione della RTN è effettuata, in relazione alla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento, di cui al D.M. 20 Aprile 2005, come modificata e aggiornata con D.M. 15 Dicembre 2010, da Terna ed al fine di perseguire gli obiettivi indicati dal Disciplinare di Concessione. **Tali obiettivi generali**, "in capo alla Concessionaria, in qualità di soggetto gestore della RTA1", risultano: "assicurare che il servizio sia erogato con caratteristiche di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo", "deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale", "garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori", "concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti" e "connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio".

La stessa Concessione "dispone (art. 9) che, al fine di assicurare uno sviluppo della RTN in linea con le necessità di copertura della domanda di energia elettrica e di svolgimento del servizio, la Concessionaria predisponga annualmente, un Piano di Sviluppo decennale, contenente le linee di sviluppo della RTN definite sulla base:

• dell'andamento del fabbisogno energetico e della previsione della domanda da soddisfare nell'arco di tempo preso a riferimento;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- della necessità di potenziamento delle reti di interconnessione con l'estero nel rispetto delle condizioni di reciprocità con gli Stati esteri e delle esigenze di sicurezza del servizio nonché degli interventi di potenziamento della capacità di interconnessione con l'estero realizzati da soggetti privati;
- della necessità di ridurre al minimo i rischi di congestione interzonali, anche in base alle previsioni sull'evoluzione e sulla distribuzione della domanda;
- delle richieste di connessione alla RTN formulate dagli aventi diritto" e "che il Piano di Sviluppo della RTN contenga, in particolare:
- un'analisi costi-benefici degli interventi e l'individuazione degli interventi prioritari ai fini della sicurezza del sistema, dello sviluppo dello scambio con l'estero e della riduzione delle congestioni;
- l'indicazione dei tempi previsti di esecuzione e dell'impegno economico preventivato;
- una relazione sugli interventi effettuati nel corso dell'anno precedente;
- un'apposita sezione relativa alle infrastrutture di rete per lo sviluppo delle fonti rinnovabili volta a favorire il raggiungimento degli obiettivi nazionali con il massimo sfruttamento della potenza installata, nel rispetto dei vincoli di sicurezza del sistema elettrico".

Viene precisato, di seguito, che il "D.lgs. 93/2011 al riguardo dispone, inoltre, che:

- Terna predisponga, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un Piano decennale di sviluppo della RTN basato sulla domanda e offerta esistenti e previste (art. 36, comma 12);
- il Piano individui le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete nonché gli interventi programmati e i nuovi investimenti da realizzare nel triennio successivo e una programmazione temporale dei progetti di investimento (art. 36, comma 12)".

Com'è stato ben riassunto, quindi, nell' "ambito del quadro di riferimento appena descritto, la pianificazione dello sviluppo della RTN ha, pertanto, la finalità di individuare gli interventi da realizzare per rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica in modo da garantire gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione dello stesso, nel rispetto dei vincoli ambientali.

Lo sviluppo del sistema di trasmissione nasce dall'esigenza di superare le problematiche riscontrate nel funzionamento della RTN e di prevenire le criticità future correlate all'evoluzione della domanda di energia elettrica e del parco di generazione, alla rapida e diffusa crescita degli impianti a fonte rinnovabile, al superamento di possibili vincoli alla competitività del mercato elettrico italiano ed all'integrazione del mercato europeo.

L'analisi dei dati e le informazioni sui principali parametri fisici ed economici che caratterizzano lo stato attuale e l'evoluzione prevista del sistema elettrico nazionale sono indispensabili per individuare le modifiche strutturali che è necessario apportare al sistema di trasmissione affinché esso possa svolgere nel modo ottimale la sua funzione, che consiste nel garantire il trasporto in condizioni di sicurezza ed economicità delle potenze prodotte dalle aree di produzione esistenti e previste in futuro verso i centri di distribuzione e di carico.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Essendo il sistema elettrico nazionale interconnesso con quello europeo, tali valutazioni prospettiche tengono conto degli scambi di energia e servizi con i sistemi dei Paesi confinanti, inserendosi in un quadro di collaborazione e coordinamento con gli altri Gestori di Rete.

La selezione e l'importanza delle informazioni da esaminare è basata, inoltre, sugli obiettivi del processo di sviluppo della rete di trasmissione, definiti dalla legislazione e dalla normativa di settore.

Tenendo conto di tali informazioni, si effettuano specifiche analisi e simulazioni del funzionamento della rete negli scenari futuri ritenuti più probabili e, sulla base dei risultati di queste valutazioni, si identificano le criticità del sistema di trasmissione e le relative esigenze di sviluppo.

Le soluzioni funzionali ai problemi di esercizio della rete sono individuate nella fase di vera e propria pianificazione dello sviluppo della RTN in cui, attraverso l'esame delle diverse ipotesi d'intervento, si scelgono le alternative maggiormente efficaci, i maggiori benefici elettrici per il sistema al minimo costo e si programmano i relativi interventi".

Così introdotto, il (notevolmente complesso e circostanziato) significato prospettico del Piano di sviluppo, di cui è procedimento, appare più facilmente, come atto presupposto alla valutazione ambientale strategica, di cui trattasi. E, oltre a ben mostrare l'evidenza delle variabili per esso rilevanti, contribuisce all'introduzione ed alla comprensione dei capitoli successivi.

A chi scrive, appare, per l'ulteriore - chiara - intelligibilità, la necessità di evidenziare che il successivo (sotto)paragrafo, "1.1.1. Obiettivi e criteri del processo di pianificazione" ben rimarca che il "processo di pianificazione dello sviluppo della RTN è orientato al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di adeguatezza del sistema elettrico per la copertura del fabbisogno nazionale attraverso un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile, al rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio, all'incremento della affidabilità ed economicità della rete di trasmissione, al miglioramento della qualità, continuità del servizio e resilienza del sistema elettrico.

La pianificazione e le linee di sviluppo della RTN sono definite essenzialmente sulla base delle necessità, richiamate dalla Concessione, senza precludere ulteriori analisi emergenti da scenari o indirizzi energetici nazionali.

A tal proposito, fondamentale è la necessità di assicurare l'equilibrio tra la domanda e l'offerta in un contesto liberalizzato garantendo gli standard di sicurezza previsti, che richiede, nel medio e nel lungo periodo, l'adeguamento della rete di trasmissione alle continue variazioni dell'entità e della localizzazione dei prelievi e delle immissioni di potenza.

Lo sviluppo dell'interconnessione fra reti di Paesi confinanti può rendere possibile l'incremento del volume degli scambi di energia a prezzi maggiormente competitivi incrementando la concorrenza nei mercati dell'energia disponendo al contempo riserva di potenza aggiuntiva per l'esercizio in sicurezza del sistema elettrico.

La riduzione delle congestioni di rete, tra e nelle zone di mercato, migliora lo sfruttamento delle risorse di generazione per coprire al meglio il fabbisogno e per aumentare l'impiego di impianti più competitivi, con impatti positivi sulla concorrenza".



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

In calce a tale (sotto)paragrafo, viene anche evidenziato che criteri ed obiettivi di pianificazione sono delineati anche nel cosiddetto "Codice di Rete", denominato "codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete", ex art. 14 del D.P.C.M. Il maggio 2004, contenente le regole tecniche, di carattere obiettivo e non discriminatorio, ai sensi del decreto legislativo n. 79 del 1999, per l'accesso e l'uso della rete elettrica nazionale di trasmissione e delle apparecchiature direttamente connesse, per l'interoperabilità delle reti e per l'erogazione del servizio di dispacciamento, nonché i criteri generali per lo sviluppo e la difesa della sicurezza della rete elettrica nazionale di trasmissione e per gli interventi di manutenzione della stessa rete. In particolare, in tale "Codice di Rete" «si prevede che Terna, nell'attività di sviluppo della RTN, persegua l'obiettivo "... della sicurezza, dell'affidabilità, dell'efficienza, del sistema elettrico incrementando la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti di energia elettrica. Tale obiettivo è perseguito anche attraverso un'adeguata azione di pianificazione degli interventi di sviluppo della RTN, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici"».

Fondamentale per la comprensione della materia de qua, con quanto al successivo (sotto)paragrafo, "1.1.2. Dati e informazioni del processo di pianificazione", la riconducibilità di tali dati e informazioni a tre fondamentali aspetti del funzionamento del sistema elettrico: lo stato del sistema elettrico; l'evoluzione, lo sviluppo e la distribuzione dei consumi; l'evoluzione della produzione di energia elettrica. Tali informazioni comprendono:

- a) elementi e parametri desumibili dall'analisi dell'attuale situazione di rete e di mercato;
- b) previsioni sull'evoluzione futura del sistema elettrico.

Le "informazioni relative al punto a) sono particolarmente utili per evidenziare le motivazioni concrete alla base delle esigenze di sviluppo della RTN e l'urgenza di realizzare gli interventi programmati. I dati di cui al punto b) sono invece indispensabili per delineare gli scenari previsionali di rete e di sistema, in riferimento ai quali sono analizzate e verificate le problematiche future, che emergono dagli scenari aggiornati, e sono identificate nuove esigenze di sviluppo della RTN. La combinazione dello stato attuale della rete con gli scenari previsionali consente di identificare le esigenze di sviluppo della rete da soddisfare al fine di evitare che i problemi rilevati possano degenerare in gravi disservizi e quantificare i rischi associati alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione degli interventi programmati".

Identificate tali **esigenze di sviluppo**, "con appositi studi e simulazioni del funzionamento in regime statico e dinamico della rete previsionale, vengono individuate, con opportune analisi di sensibilità (sensitivity), le soluzioni possibili di intervento funzionali a risolvere o ridurre al minimo le criticità della rete. Tali soluzioni sono poi confrontate in modo da identificare quelle che consentono di massimizzare i benefici elettrici per il sistema e che presentano le migliori condizioni di fattibilità ai minori costi.

Per poter essere inserite nel Piano di Sviluppo, le soluzioni studiate devono inoltre risultare sostenibili, ossia devono produrre benefici complessivi per il sistema significativamente maggiori dei costi stimati necessari per realizzarle. A tal riguardo, il processo di pianificazione adottato prevede di sottoporre ciascuna soluzione ad una analisi costi - benefici".

Il (sotto)paragrafo "evidenzia, infine, che il processo di pianificazione della RTN si colloca nel processo più ampio di pianificazione della rete di trasmissione a livello europeo, in cui è sempre più necessario garantire la



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

coerenza complessiva dei singoli piani di sviluppo e tener conto del progressivo processo di integrazione dei mercati europei, così come descritto al successivo paragrafo", "1.1.3. Interoperabilità e sviluppo coordinato delle reti nazionali interconnesse".

Dopo il processo di pianificazione della rete elettrica, vengono esposti, tra l'altro, il paragrafo "1.2. DRIVER DI PIANO: DECARBONIZZAZIONE", il paragrafo "1.3. DRIVER DI PIANO: MARKET EFFICIENCY", il paragrafo "1.4. DRIVER DI PIANO: SICUREZZA, QUALITÀ E RESILIENZA" ed il paragrafo "1.5. DRIVER DI PIANO: SOSTENIBILITÀ".

In particolare, per ciò che è maggiormente rilevante ai fini di quanto in oggetto, al paragrafo "1.2. DRIVER DI PIANO: DECARBONIZZAZIONE", viene precisato, tra l'altro, che, coerentemente, "con la nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN), il Piano di Sviluppo identifica nella decarbonizzazione dell'economia del Paese il principale obiettivo da perseguire. In tal senso, lo sviluppo trasversale del vettore elettrico rappresenta uno strumento fondamentale per rendere più efficienti i consumi energetici: usare più elettricità per consumare meno energia".

Al paragrafo "1.5. DRIVER DI PIANO: SOSTENIBILITÀ", viene precisato, ancora, che, nel processo di transizione energetica nazionale in atto, "lo sviluppo sostenibile ritrova una sua declinazione anche nella fase di pianificazione della rete divenendo essa stessa driver strategico nella creazione di valore per il Paese e abilitando in un prossimo futuro una generazione elettrica più sostenibile ed efficiente, che possa allo stesso tempo contenere gli oneri per gli utenti, garantire un servizio di qualità ai cittadini e minimizzare gli impatti sul territorio" e che, nel presupposto dell'impegno sempre crescente per tale driver, si sono presupposti i tre relativi assi seguenti:

- **Sostenibilità sistemica**, "ogni opera viene concepita, progettata e realizzata sulla base di stringenti analisi in grado di massimizzare i benefici sia ambientali che economici per il sistema";
- **Sostenibilità nella realizzazione**, "ogni opera prevede un iter approfondito di studio e condivisione del progetto con le comunità locali interessate dalle nuove infrastrutture, aumentando sempre più il livello di attenzione verso i territori";
- **Sostenibilità nell'innovazione**, "strategia focalizzata sull'utilizzo di tecnologie avanzate che favoriscano l'ulteriore sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili, continuando a garantire gli standard di sicurezza del sistema".

In particolare, di seguito, per la **Sostenibilità Sistemica**, viene precisato che "è l'asse che trova la sua prima applicazione nell'ambito del processo di Pianificazione e quindi nel Piano di Sviluppo, essendo questa la fase in cui Terna si interroga sulle necessità di sviluppo della rete, orientandosi verso un modello olistico che massimizzi i benefici e minimizzi gli impatti Sociali, Ambientali ed Economici" e che, alla "base della definizione del proprio Piano di Sviluppo, i temi a cui dare risposta per poter soddisfare le esigenze della Sostenibilità Sistemica sono molteplici". Vengono ripetuti i principali interrogativi, qui di seguito indicati, con i relativi assi della sostenibilità sistemica,

o per l'Ambiente:



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- "Sono state ricercate e adottate soluzioni che massimizzino il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione?";
- "Le soluzioni individuali sono eco-compatibili e sostenibili nel tempo?";
- o per la **Società**:
  - "La rete massimizza l'efficienza e la sicurezza del servizio per gli utenti?";
  - "Sono state ricercate soluzioni che minimizzano l'impatto per la collettività?";
- o • per l'**Economia**:
  - "Sono state ricercate e pianificate soluzioni che contribuiscono a minimizzare il costo della bolletta elettrica del paese?";
  - "L'analisi dei costi e dei benefici di ogni singolo intervento è positiva?";
  - "Le reti di trasmissione ed i suoi sviluppi attesi abilitano lo sviluppo economico del paese?";

Ai fini del completo rilievo dell'approccio pianificatorio seguito, occorre ancora evidenziare che, di seguito, è stato anche precisato, in una logica di trasparenza, che "si rende necessario stabilire degli obiettivi di sostenibilità misurabili, sui quali confrontarsi e sfidarsi" e che, a partire dal presente Piano di sviluppo, "al fine di misurare l'efficacia dello sforzo di perseguire obiettivi di Sostenibilità Sistemica, sono state identificate alcune metriche di riferimento".

Vengono ripetute le metriche di riferimento seguenti, con i relativi riferimenti agli assi della sostenibilità sistemica,

- o **Ambientali**:
  - Penetrazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), che "misura l'incidenza percentuale di penetrazione della generazione da Fonti Rinnovabili sul totale dei consumi elettrici all'ultimo anno di Piano";
  - Integrazione delle FER (potenza), che "misura la potenza degli impianti FER potenza/mente connettabili alla rete grazie ai nuovi sviluppi previsti nell'orizzonte di Piano";
  - FER over generation, che "misura il valore della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e non dispacciata a causa di limiti tecnici della rete, come esito delle simulazioni di sistema";
  - Copertura domanda da FER, che "misura le ore nell'ultimo anno di Piano in cui la produzione rinnovabile potrebbe coprire interamente la domanda di energia elettrica (sulla base delle simulazioni di analisi di sistema e degli scenari adottati)";
  - Riduzione emissioni, che "misura la quantità di tonnellate di emissioni evitate in atmosfera di gas ad effetto serra o comunque inquinanti dell'aria (ovvero CO<sub>2</sub>, SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, PM), grazie agli interventi previsti a Piano";
  - Riutilizzo d'infrastrutture rete, che "misura i km lineari di infrastrutture oggetto di interventi di rifunzionalizzazione o riclassamento, ovvero interventi che eviteranno la costruzione di infrastrutture ex-novo e i conseguenti impatti";
  - Demolizioni di infrastrutture dismesse, che "misura il numero di km di linee obsolete demolite complessivamente nell'orizzonte di Piano";



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- Energia non fornita (ENS), che "misura la riduzione dell'energia non fornita nell'orizzonte di Piano";
- Interramenti, che, "con riferimento all'orizzonte di Piano, indica la percentuale di km di nuove realizzazioni (RTN) in cavo sul totale dei km di linee da realizzare";
- o **Economici:**
- Efficienza energetica della rete, che "misura l'ammontare delle perdite della rete (TWh/anno)";
- Investimenti complessivi PdS, che "misura il valore complessivo della spesa per investimenti per gli interventi previsti a Piano di Sviluppo".

Per ognuna di queste metriche, è stato poi definito il livello di rilevanza.

Si nota che, è possibile proprio a questo punto, più evidentemente, eventualmente valutare l'opportunità di verificare - anche in proiezione futura - l'utilità di considerare tra gli assi della sostenibilità sistemica un'ulteriore asse, coincidente con la già invocata ed introdotta **sostenibilità culturale**; di fatto, tale sintagma - rilevante per lo scrivente Ministero - potrebbe rappresentare un più ampio contenuto programmatico, fortemente significativo anche dal punto di vista di diverse tipologie di diritti rilevanti.

Nel capitolo "2. LA RETE OGGI" viene descritto «in modo esteso lo stato attuale della rete con evidenza della distribuzione territoriale delle criticità, focus sulla qualità e continuità del servizio».

Nel capitolo "3. SCENARI" si approfondiscono «le modalità di predisposizione degli scenari necessari alle simulazioni di Sistema. Un focus sugli scenari ENTSO-E, gli scenari nazionali "Sen" e loro declinazione a cura di Terna».

In particolare, tenuto conto che al paragrafo "1.8. PIANIFICAZIONE COORDINATA TRA TSO IN AMBITO PANEUROPEO" è premesso che il "coordinamento e la collaborazione tra i Gestori della Rete (Transmission System Operators - TSO) Europei maturati nell'ambito delle attività di esercizio ed interoperabilità del sistema elettrico interconnesso è stata proficuamente estesa negli anni anche alla pianificazione degli sviluppi della rete di trasmissione ricadente nel perimetro Europeo", è possibile evidenziare che, conformemente a quanto fatto per l'esercizio, "anche sul fronte della pianificazione è emersa, infatti, la necessità di rispondere a esigenze comuni, volte a garantire azioni congiunte da parte dei TSO ed orientate al raggiungimento degli obiettivi prefissi in ambito Comunitario, in linea con una visione unitaria e pan-Europea del futuro del sistema infrastrutturale di trasmissione Europeo" e che l'"opportunità di stabilire i criteri ed i requisiti dello sviluppo coordinato ed integrato tra TSO Europei ha permesso di ridefinire i paradigmi della pianificazione secondo visioni comuni che includono:

- la definizione di scenari di sviluppo comuni e condivisi attraverso i quali rappresentare una descrizione coerente e comprensiva del sistema energetico futuro e delle sue possibili evoluzioni in uno specifico orizzonte temporale;
- lo studio congiunto sul perimetro pan-Europeo delle future esigenze di sviluppo, orientate verso fattori chiave comuni (sicurezza del servizio, adeguati margini di adeguatezza, piena integrazione dei mercati e sostenibilità);
- la definizione di criteri di investimento sostenibili attraverso una valutazione comune dei progetti di sviluppo di rilevanza pan-Europea";



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

e che al paragrafo "3.3. DECLINAZIONE SCENARI PER LA SIMULAZIONE TERNA", in esordio, si espone che nei "precedenti paragrafi sono stati presentati i principali risultati degli scenari energetici di riferimento a livello europeo e nazionale. Gli scenari, infatti, sono un pilastro fondante nella pianificazione delle infrastrutture energetiche del Paese poiché rappresentano un punto di riferimento per:

- sviluppare una traiettoria verso i target energetici nazionali ed europei
- definire un adeguato piano di sviluppo delle infrastrutture di rete
- testare e valutare la sicurezza e / 'adeguatezza del sistema elettrico.

In questo paragrafo vengono presentati gli scenari energetici utilizzati da Terna per la descrizione delle linee di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. Gli scenari utilizzati dal TSO per le simulazioni del Sistema Elettrico sono pertanto una declinazione puntuale, realizzata da Terna, delle previsioni elaborate dall'associazione dei TSO europei (scenari ENTSO) e del policy maker nazionale (scenario SEN). Gli scenari vengono illustrati con un orizzonte temporale che traguarda il 2030, in coerenza con il periodo di estensione del Piano di Sviluppo di Terna, ovvero dieci anni.

Per un'efficace attività di pianificazione della rete di trasmissione, Terna ha considerato l'evoluzione del sistema elettrico nel suo complesso selezionando 3 scenari di riferimento:

- Sustainable Transition (ENTSO)
- Distributed Generation (ENTSO)
- Phase-out completo al 2025 (SEN)

Gli scenari di riferimento utilizzati presentano differenti ipotesi di domanda e generazione elettrica, a partire dagli obiettivi definiti a livello europeo e nazionale".

Infine, per quanto riguarda il Piano di sviluppo, atto prodromico alla valutazione ambientale strategica in discorso, nel:

➤ capitolo "4. NECESSITÀ DI SVILUPPO", si perviene alla descrizione «dei più rilevanti interventi, già previsti da Terna nei precedenti Piani di Sviluppo, con evidenza della loro utilità anche secondo una lettura coerente con i driver di piano»;

➤ capitolo "5. NUOVI SVILUPPI", si perviene alla descrizione «dei più rilevanti interventi, previsti da Terna a partire dal Piano di Sviluppo 2018 e il "piano minimo di realizzazione"»;

➤ capitolo "4 BENEFICI PER IL SISTEMA", si perviene alla presentazione «degli impatti e benefici derivanti dal Piano di Sviluppo sulla base delle analisi effettuate».

Dopo tali richiami introduttivi, è possibile ben evidenziare che, al capitolo "4 LETTURA DEL PDS PER TIPOLOGIE DI OBIETTIVI ED AZIONI" del predetto "RAPPORTO AMBIENTALE", nel seguito "Rapporto ambientale", di cui è procedimento, in esordio, viene utilmente evidenziato che, come illustrato nel relativo "PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE", "la pianificazione della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica ha lo scopo di soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia a carattere tecnico che ambientale, derivanti, in primo luogo, sia dal Disciplinare di concessione, di cui in oggetto, che da politiche e strumenti di pianificazione sovraordinati".



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Ciò, tenuto conto che la proponente Terna, come risulta dal capitolo I, "**FINALITÀ DEL RAPPORTO AMBIENTALE**", dello stesso Rapporto ambientale, "è il principale proprietario della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) e fornisce al Paese il servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, attraverso circa 72.000 km di linee elettriche ad alta tensione ed altissima tensione", che l'attività inerente a tale servizio, "compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, rappresenta il segmento della filiera elettrica che ha la funzione di trasportare sia l'energia elettrica prodotta dalle centrali elettriche, sia quella importata dall'estero, verso le aree di consumo, dove sarà utilizzata dopo la trasformazione a tensione più bassa. La rete di trasmissione è formata, quindi, da linee ad altissima e ad alta tensione, da stazioni di trasformazione e/o di smistamento, nonché da linee di interconnessione che permettono lo scambio di elettricità con i paesi esteri confinanti" e che ai "sensi dell'art. 1-ter, co. 2 del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, nonché del DM 25/04/2005 e sue modifiche ed integrazioni e dell'art. 36 del D.Lgs. 93/2011, Terna predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (di seguito PdS) assoggettabile, ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 "Testo Unico dell'Ambiente" (TUA) e delle successive modifiche ed integrazioni, a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS)".

Di seguito, al paragrafo "4.1 Premessa" del predetto "RAPPORTO AMBIENTALE", in particolare, viene precisato che "il Disciplinare individua i seguenti obiettivi a livello generale:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo (art. 4, co. 1);
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale (art. 4, co. 1);
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori (art. 4, co. 1);
- concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti (art. 4, co. 1);
- connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio (art. 3, co. 2)".

Viene precisato che, tra l'insieme degli strumenti sovraordinati dalla cui lettura Terna definisce gli obiettivi alla base del Piano di sviluppo, il principale riferimento a livello nazionale è la Strategia Energetica Nazionale (SEN2017), adottata il 10 novembre 2017 dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che "la SEN 2017, tra le sue priorità di azione, individua le linee di sviluppo del settore elettrico, delle infrastrutture e del mercato elettrico, per il raggiungimento dei propri obiettivi di medio e lungo termine (si rimanda al cap. 6 e all'allegato II Parte A - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti, per l'analisi specifica dei contenuti della SEN).

Il PdS, di conseguenza, si propone di analizzare questo scenario, insieme cogli scenari Europei, al fine di sviluppare il sistema delle infrastrutture e risorse indispensabili per un funzionamento innanzitutto sicuro, ma anche efficiente del sistema elettrico, identificando le infrastrutture di rete prioritarie, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

In tale contesto, il PdS si sviluppa sulla base di quattro driver di Piano" e che con rinvio "all'Allegato II - Parte A - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti, nel quale è riportata la disamina di tutte le politiche, i piani e i programmi considerati, sia del settore Energia che del settore Ambiente, nei paragrafi seguenti sono riportati gli obiettivi, sia a carattere generale che specifico, che Terna intende perseguire mediante gli interventi/azioni (cfr. par. 4.4) pianificati nel PdS oggetto del presente RA".

Nel successivo - centrale - paragrafo "4.2 Gli obiettivi tecnico - funzionali", sono, inizialmente, riportati gli obiettivi tecnico-funzionali a carattere generale (OTG) perseguiti dalla proponente: OTG1, Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale; OTG2, Riduzione delle congestioni e/o superamento dei limiti di trasporto delle sezioni critiche; OTG3, Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile; OTG4, Integrazione delle FRNP (fonti rinnovabili non programmabili); OTG5, Sviluppo della capacità di interconnessione con i paesi confinanti; OTG6, Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione; OTG7, Miglioramento della qualità e rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio. E subito viene precisato che proprio con "lo scopo di raggiungere tali obiettivi generali, Terna annualmente verifica lo stato della rete e individua le esigenze elettriche specifiche, che sono alla base del PdS".

In successione, precisando che sono "ottenuti dalla declinazione degli Obiettivi tecnici generali -OTG " e "sulla base delle esigenze relative all'annualità del Piano in oggetto", vengono indicate le categorie degli **obiettivi tecnico-funzionali specifici (OTS)**: OTS 1, Integrazione FER, integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni; OTS2, Interconnessioni, potenziamento delle reti di interconnessione con l'estero nel rispetto delle condizioni di reciprocità con gli Stati esteri; OTS3, Integrazione RFI, integrazione della rete ex RFI (oggi Rete Srl); OTS4, Qualità del servizio, miglioramento della qualità del servizio, definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione; OTS5, Risoluzione congestioni, riduzione al minimo dei rischi di congestione; OTS6, Resilienza, incremento della resilienza del sistema elettrico; OTS7, SEN 2017, perseguimento degli obiettivi definiti dalla Strategia Energetica Nazionale 2017, competitività, **sostenibilità**, sicurezza.

Si evidenzia, nell'ultima categoria appena indicata, OTS7, SEN 2017, tra altri, l'espressa definizione del perseguimento dell'**obiettivo tecnico-funzionale della sostenibilità**.

Segue l'elenco degli obiettivi tecnico-funzionali specifici OTS del Piano di sviluppo 2018 nelle diverse, precisate, aree territoriali del territorio nazionale; in tale elencazione, **non compare alcuna area appartenente alle province di Caserta e Benevento, di competenza territoriale della Scrivente**.

Al paragrafo "4.3 Gli obiettivi ambientali" del predetto "RAPPORTO AMBIENTALE", viene subito aggiunto che, oltre "ad obiettivi di carattere tecnico-funzionale, Terna si pone obiettivi di carattere ambientale: nell'espletare il proprio mandato, infatti, Terna pone la massima attenzione ad operare delle scelte pianificatorie che siano ambientalmente sostenibili.

Tali obiettivi ambientali sono di seguito illustrati, prendendo a riferimento i temi individuati nelle strategie per lo sviluppo sostenibile, sia europea che italiana e considerando le specificità del PdS.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Più precisamente, gli obiettivi ambientali sono classificati secondo le seguenti tematiche strategiche: "sviluppo sostenibile e ambiente; biodiversità, flora e fauna; popolazione e salute umana; rumore; suolo e acque; qualità dell'aria e cambiamenti climatici; beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio; energia.

Per tali "tematiche strategiche", vengono subito - mediante tabella - "riportati, per ciascuna tematica strategica, i relativi obiettivi di sostenibilità ambientale, sia a carattere generale (OAGn) che specifico (OASn)". Tra tutti, appaiono particolarmente rilevanti, per la Scrivente, i seguenti:

- per la tematica strategica "**Sviluppo sostenibile e ambiente**",
  - OAG 1 "Promuovere l'uso sostenibile delle risorse", OA51 "Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili";
  - OAG23 "Promuovere la ricerca e l'innovazione", OA52 "Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo sostenibile";
  - OA03 "Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale", OA53 "Garantire una pianificazione integrata sul territorio";
- per la tematica strategica "**Biodiversità, flora e fauna**",
  - OAG4 "Promuovere la biodiversità", OAs4 "Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat";
  - OAG4 "Promuovere la biodiversità", OA55 "Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali";
  - OAG4 "Promuovere la biodiversità", OA6 "Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi";
- per la tematica strategica "**Suolo e acque**",
  - •OAG10 "Tutelare e salvaguardare l'attività agricola ed il paesaggio rurale", OAs20 "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole";
  - • OAG10 "Tutelare e salvaguardare l'attività agricola ed il paesaggio rurale", OA521 "Garantire la continuità e l'efficienza della rete irrigua, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo a opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico";
- per la tematica strategica "**Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico**",
  - OA013 "Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio", OAs25 "Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici";
  - OAG13 "Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio", OAs26 "Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione";
  - OAG13 "Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio", OA527 "Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere";



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

- • OA014 "Tutelare e valorizzare i beni culturali", OAs28 "Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere";
- • OAG14 "Tutelare e valorizzare i beni culturali", OAs29 "Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo".

Il paragrafo "4.4 Le azioni" del Rapporto ambientale, di cui è procedimento, viene - immediatamente - collegato al precedente, osservando, in esordio, che nel "processo logico fin qui delineato, che parte dagli obiettivi generali e prosegue nel riscontro delle specifiche esigenze annuali e nella conseguente definizione degli obiettivi specifici, sia tecnici che ambientali, l'ultimo passaggio è rappresentato dalla definizione delle azioni di Piano. Queste vengono puntualmente individuate per il perseguimento degli obiettivi specifici e quindi per soddisfare le esigenze rilevate.

**Occorre precisare che, nei documenti di Piano, Terna indica le misure fisiche-materiali-operative con il termine "interventi", ciascuno dei quali è identificato da un codice. Tali interventi possono talvolta consistere in un insieme di azioni, anche di tipologia diversa, secondo la classificazione proposta: gestionali, operative su asset esistenti-funZIONALIZZAZIONI, operative su asset esistenti-demolizioni, operative-realizzazione nuovi elementi di rete. La necessità di operare uno "spacchettamento" degli interventi in azioni, risiede nella possibilità di meglio comprenderne le caratteristiche e dunque di studiarne i relativi effetti.**

Di seguito si riporta la schematizzazione della classificazione delle azioni di Piano", ove vengono suddivise in **azioni gestionali**, "che si sostanziano in attività a carattere immateriale, quali ad esempio l'attivazione di tavoli finalizzati al coordinamento fra operatori elettrici, e che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente", ed **azioni operative**, "dalle quali discende una differente consistenza fisica della rete, in termini di sua articolazione e/o dei singoli suoi elementi costitutivi".

Queste ultime vengono distinte in: **azioni operative su asset esistenti-funZIONALIZZAZIONE**, "che non comportano un incremento della consistenza della rete, quanto la modifica/sostituzione di alcuni suoi singoli componenti", **azioni operative su asset esistenti-demolizione**, "comportanti l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali, a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete", **azioni operative di nuova Infrastrutturazione**, "comportanti l'introduzione di nuovi elementi di rete".

Le **azioni gestionali**, concretizzandosi in politiche gestionali, non comportano alcuna modifica alla rete e, in ragione di ciò, non hanno alcuna consistenza fisica. Le **azioni operative**, diversamente, introducono modifiche alla rete nel suo stato attuale; in particolare: per le **azioni operative su asset esistenti, interventi di funzionalizzazione**, le "modifiche alla consistenza della rete sono non rilevanti, perché le azioni comportano solo modifiche di scala locale"; per le **azioni operative su asset esistenti, interventi di demolizione**, le "modifiche alla consistenza della rete prevedono una riduzione del perimetro della rete"; per le **azioni operative, relative agli interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali**, le "modifiche alla consistenza della rete sono rilevanti, perché le azioni incidono sulla logica di assetto della rete".



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Per quanto riguarda la rilevanza degli effetti ambientali: per le **azioni gestionali** questi sono assenti poiché tali azioni non modificano la struttura della rete; per le **azioni operative su asset esistenti, interventi di funzionalizzazione**, questi non sono rilevanti, perché le azioni non comportano interessamento di nuovo territorio ed hanno l'obiettivo di ottimizzare le funzionalità esistenti; per le **azioni operative su asset esistenti, interventi di demolizione**, questi possono risultare positivi attraverso la restituzione del territorio; per le **azioni operative, interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali**, questi possono interessare anche nuovo territorio.

Nel (sotto)paragrafo **"4.4.1 Le azioni gestionali"** sono riportate, con la relativa declaratoria, quelle previste dal Piano di sviluppo: *"Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN"*, *"Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN"*, *"Coinvolgimento degli utenti della rete"*, *"Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito internazionale"* e *"Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita"*.

Nel (sotto)paragrafo **"4.4.2 Le azioni operative"** sono riportate alcune tabelle, tra le quali nella prima sono descritte le relative azioni del Piano di sviluppo mentre nella seconda, per ciascun intervento, è descritto l'insieme delle azioni operative che lo compongono; nelle successive vengono riportati gli elenchi delle azioni operative suddivise per categorie. In *"totale le azioni operative previste dal PdS 2018 sono 52, di cui 24 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione e 28 relative a nuove infrastrutturazioni; non sono previste azioni di demolizione"*; nessuna azione appare interessare il territorio di competenza della Soprintendenza scrivente.

Al capitolo **"5 VERIFICA DI COERENZA INTERNA"**, la successiva analisi di coerenza interna, *"effettuata fin dall'origine dell'attività pianificatoria, permette di garantire la rispondenza delle azioni di Piano agli obiettivi fissati"*.

*In altre parole, tale analisi è finalizzata a stabilire la correlazione tra gli obiettivi generali e specifici che Terna intende perseguire e le azioni da intraprendere per il loro raggiungimento.*

*L'analisi è effettuata iterativamente, durante tutto lo sviluppo dell'attività pianificatoria, di modo che si possa verificarne la validità.*

*In sostanza, l'analisi di coerenza interna, che accompagna l'elaborazione del Piano, permette di individuare quelle azioni che sono coerenti con gli obiettivi del Piano stesso.*

*Al termine del processo, dunque, si perviene alla verifica della corrispondenza e della consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del Piano di Sviluppo della RTN a partire dall'analisi del contesto.*

*Tutto ciò si traduce nella verifica della visione strategica che collega gli obiettivi con le azioni di piano che vengono proposte per il loro perseguimento.*

*Per la rappresentazione di tali rapporti di correlazione viene proposta una matrice a tripla entrata, atta a consentire la lettura dei rapporti intercorrenti tra i diversi livelli di obiettivi di Piano (generali e specifici) e tra questi e le relative azioni" (matrice dell'analisi di coerenza interna).*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Come si deriva dall'ultima "Tabella 5.3. Correlazione tra obiettivi tecnici specifici e azioni operative del PdS 2018" del capitolo, «le azioni operative che il PdS propone sono tutte volte a soddisfare gli obiettivi tecnici specifici e, nel loro complesso, a garantire il perseguimento degli obiettivi tecnici generali, così come illustrato al cap. 4.

L'insieme di tutte le considerazioni appena illustrate viene schematizzato nelle tabelle riportate nell'Allegato 2— Parte B (cfr. § I), nelle quali sono evidenziati, per ciascun intervento, gli obiettivi tecnici perseguiti, sia di carattere generale che specifico.

Oltre agli obiettivi strettamente tecnici, è opportuno verificare l'esistenza del legame tra le proposte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, con i rispettivi indicatori di sostenibilità territoriale che li misurano.

Tale analisi da un lato esprime l'efficienza, in termini positivi, delle scelte di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti nella VAS, dall'altro indica eventuali ambiti e relazioni potenzialmente conflittuali che diventano elementi di attenzione da considerare nelle successive fasi di attuazione del PdS, con particolare riferimento alla definizione progettuale dei singoli interventi del Piano e al relativo studio degli eventuali impatti negativi a carico delle componenti ambientali sensibili.

Tale corrispondenza, fra interventi/azioni di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, definita dall'impianto metodologico assunto alla base del presente Rapporto Ambientale, è verificata nell'ambito delle "Analisi degli effetti" per ciascuna tipologia di azione operativa analizzata, alle quali pertanto si rimanda (cfr. cap. 9).

Prima di pervenire a tale rilevante capitolo "9 ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI", appare opportuno, in continuità con quanto introdotto a scopo di sufficiente comprensione di quanto in discorso, evidenziare ancora quanto, nel Rapporto ambientale di cui trattasi, maggiormente presupposto.

Al capitolo "6 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA", la successiva analisi di coerenza esterna "assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi generali, nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento, e nella valutazione della congruità complessiva del Piano rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce.

Nel caso in specie, la verifica di coerenza esterna è finalizzata a verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo del Piano di Sviluppo della RTN, in particolare dei suoi obiettivi, con quanto stabilito dagli altri piani o programmi appartenenti sia al settore energetico, sia a quello ambientale".

Viene precisato che "gli obiettivi generali assunti dal Piano di Sviluppo della RTN sono distinti in tecnici ed ambientali; entrambe le tipologie discendono da atti sovraordinati a cui si fa riferimento durante la redazione del Piano di Sviluppo stesso, con l'obiettivo di garantire gli standard richiesti di sicurezza ed efficienza del servizio di trasmissione elettrica, secondo un approccio di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle condizioni socio-economiche ed ambientali del contesto in cui si manifestano le esigenze della RTN.

Nell'ambito della procedura di VAS del PdS, una volta individuati gli obiettivi generali del Piano e gli obiettivi specifici al manifestarsi dell'esigenza di sviluppo della RTN, è fondamentale procedere con la valutazione delle relazioni del PdS stesso con gli altri piani e programmi pertinenti, al fine di verificare la congruità.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

## l'integrazione ed il raccordo degli obiettivi del PdS rispetto alle linee generali della programmazione settoriale ed intersettoriale.

Nell'ambito della fase di analisi di coerenza esterna, il PdS della RTN viene esaminato sia in relazione al contesto programmatico, della pianificazione sovraordinata e di pari livello (coerenza esterna generale), sia rispetto alla pianificazione e programmazione più propriamente territoriale (coerenza esterna specifica), nel momento in cui si manifesta un'esigenza di sviluppo all'interno di un preciso ambito territoriale" e "stante la complessità della programmazione e pianificazione con la quale il PdS deve interfacciarsi, la verifica di coerenza esterna, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, è stata distinta secondo le seguenti due tipologie di analisi:

- **Coerenza esterna generale** (cfr. § 6.2), finalizzato ad accertare la congruità tra gli obiettivi generali del PdS e quelli della programmazione, della pianificazione e delle politiche sovraordinate e di pari livello, in modo da evitare eventuali conflittualità. Tale analisi di coerenza esterna, a sua volta, si suddivide in:

- **Coerenza esterna generale del settore Energia** (cfr. § 6.2. 1):

tale analisi tende a verificare la congruità degli obiettivi tecnici generali del PdS con gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi del medesimo settore, appartenenti a livelli di governo di carattere internazionale, comunitario e nazionale;

- **Coerenza esterna generale del settore Ambiente** (cfr. § 6.2.2):

tale analisi è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi ambientali generali del PdS e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica, desunti dalle politiche sovraordinate;

- **Coerenza esterna specifica** (cfr. § 6.3): orientata ad accertare la congruità degli obiettivi specifici del PdS con quelli appartenenti alla pianificazione e programmazione locale del territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo, al fine di verificare che le diverse strategie dei diversi piani possano coesistere ed integrarsi sullo stesso territorio, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da risolvere. Anche la coerenza esterna specifica si suddivide in:

- **Coerenza esterna specifica del settore Energia** (cfr. § 6.3.1):

tale tipologia di coerenza è volta a verificare la congruità tra gli obiettivi tecnici specifici del PdS e quelli desunti dalla pianificazione energetica regionale e/o provinciale, relativa al territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo;

- **Coerenza esterna specifica del settore Ambiente** (cfr. § 6.3.2):

tale analisi di coerenza è finalizzato a verificare la congruità tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e gli obiettivi della pianificazione e programmazione locale relativa al territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo".

Viene, inoltre, precisato che nella "risoluzione delle nuove esigenze, gli obiettivi specifici sono tali in quanto dipendono dalla specifica esigenza che si è riscontrata in uno specifico ambito territoriale e dalle possibili soluzioni che si individuano per soddisfarlo; in tal senso la coerenza esterna specifica dipende, oltreché dal



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

territorio in cui l'esigenza stessa si è manifestata, anche dalle tipologie di azioni valorizzate per la risoluzione della medesima esigenza e, conseguentemente, per il raggiungimento degli obiettivi del PdS della RTN", che per "garantire la coerenza del Piano di Sviluppo con gli altri piani o programmi, nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i loro contenuti, evidenziandone in particolar modo gli obiettivi, ed è stata condotta la verifica di coerenza con l'utilizzo di matrici a doppia entrata, in cui sono correlati gli obiettivi del Piano di Sviluppo con quelli dei piani e programmi, esprimendo un giudizio di coerenza esterna" e che nell'"Allegato II - Parte A - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti è riportata la disamina di tutte le politiche, i piani e i programmi considerati sia del settore Energia che del settore Ambiente, mentre le analisi vere e proprie delle coerenze, per entrambi i settori, sono riportate nei paragrafi 6.2 (generale) e 6.3 (specifico) del presente capitolo, la cui lettura può essere integrata dalle tabelle di dettaglio (matrici di coerenza) riportate nell'"Allegato II - Parte B - Le verifiche di coerenza".

In particolare, al paragrafo "6.3.2 Coerenza esterna specifica del settore Ambiente", si precisa che la relativa finalità "è quella di accertare la congruità degli obiettivi specifici del PdS con quelli appartenenti alla pianificazione e programmazione ambientale del territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo, al fine di verificare che strategie diverse possano coesistere ed integrarsi sullo stesso territorio, identificando eventuali sinergie positive o negative, da valorizzare o da risolvere.

Coerentemente con quanto stabilito dal citato Allegato VI, di cui all'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'analisi di coerenza esterna specifica è stata operata in considerazione di tutti quegli obiettivi di protezione ambientale afferenti alla pianificazione territoriale locale, pertinente al PdS, così come individuata nell'"Allegato II - Parte A.2, capp. 3 e 4." e, tra l'altro, che nella "Tabella 6-5 Quadro pianificatorio del settore ambientale analizzato" vengono "elencati i Piani in materia ambientale consultati per tale verifica di coerenza esterna specifica, con indicate anche la tipologia di Piano (nella prima colonna) e la tematica strategica di riferimento (nella terza colonna), a cui afferiscono gli obiettivi ambientali del PdS analizzato".

Per ciascuna delle tematiche strategiche, già elencate, nella successiva "Tabella 6-6 Obiettivi ambientali specifici PdS 2018 della RTN" sono indicati, appunto, tali obiettivi ed, alla tabella, seguono «le considerazioni in merito alle principali correlazioni tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e gli obiettivi delle tipologie di piani ambientali esaminati.

La pianificazione paesaggistica è lo strumento attraverso il quale la Regione, congiuntamente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo ("copianificazione"), individua i beni paesaggistici e si prefigge la loro tutela, sia in termini di conservazione e preservazione, che di uso e valorizzazione. I piani paesaggistici, in accordo al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti. Per ogni ambito, i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni, indirizzate verso la conservazione e il ripristino dei valori paesaggistici, la riqualificazione delle aree compromesse o degradate, la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la individuazione di linee di sviluppo urbanistico e edilizio, compatibili con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Rispetto alla pianificazione paesaggistica indagata, gli obiettivi ambientali specifici principalmente derivanti della tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" risultano pressoché coerenti con i Piani paesaggistici consultati, presentando alcune relazioni di non pertinenza soprattutto con la pianificazione territoriale a valenza paesaggistica, che persegue obiettivi non esclusivamente orientati alla sola tematica del paesaggio.

In merito a tali tipologie di piani ambientali esaminati, per quanto maggiormente rilevante per la Scrivente, in calce al (sotto)paragrafo, viene ancora dettagliato che i «**Piani per la Qualità dell'Aria** rappresentano lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Rispetto a tale tipologia di Piano, gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" del PdS risultano coerenti, riscontrando limitate situazioni di non pertinenza.

Per quanto riguarda i **Siti della Rete Natura 2000**, nell'ambito della presente verifica di coerenza, sono stati considerati oltre ai **Piani di Gestione** esistenti, anche - laddove esistenti - le **Misure di Conservazione** (per SIC e/o ZPS) Generali e/o Specifiche regionali: attraverso tale verifica è emersa una sostanziale e di usa coerenza con gli obiettivi ambientali specifici della tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna" del PdS.

Infine, la verifica di coerenza ha tenuto in considerazione anche i **Piani di gestione dei Siti UNESCO**, nella fattispecie il Piano di Gestione del sito "Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula", del sito "I Sassi e il parco delle Chiese rupestri di Matera" e del sito "Dolomiti; dall'analisi dei suddetti Piani è emersa una diffusa coerenza nei loro obiettivi, rispetto a quelli ambientali specifici della tematica strategica a "Biodiversità, flora e fauna" del PdS, ed una maggiore non pertinenza rispetto alla tematica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio", ma ad ogni modo non registrando alcun caso di mancata coerenza.

Nelle tabelle presenti nell'Allegato 2 - Parte B.2 (cfr. § 2.2.2), sono illustrati i rapporti di correlazione tra gli obiettivi ambientali specifici del PdS e quelli della pianificazione ambientale indagata, sulla base dei quali sono state formulate le considerazioni sopra riportate.

Al capitolo "7 ANALISI DELLE ALTERNATIVE", inizialmente, al paragrafo "7.1 Criteri specifici di lavoro", viene giustificato proprio tale approccio, in quanto "nel caso dei Piani di Sviluppo, il tema dell'analisi delle alternative presenta dei caratteri di peculiarità, che discendono dall'oggetto di detti Piani e dalle modalità di loro formazione.

Riepilogando brevemente, per quanto attiene all'oggetto della pianificazione, i PdS riguardano la RTN e non l'individuazione delle esigenze energetiche nazionali, con ciò escludendo detto ultimo tema dal campo dell'analisi delle alternative.

In merito alle modalità di formazione dei Piani di sviluppo, come più volte evidenziato, i contenuti di Piano possono essere distinti in due gruppi, in ragione della loro natura esogena o endogena rispetto al Piano stesso,



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

ossia de/loro rappresentare, rispettivamente, degli elementi dipendenti da fattori esterni al Piano o, all'opposto, degli elementi indipendenti e, come tali, oggetto delle scelte di Piano.

Nello specifico, gli obiettivi tecnici generali, essendo definiti in sede di obblighi concessori, e le esigenze, derivando dalle condizioni di contesto rilevate per l'annualità di Piano, costituiscono dei contenuti esogeni e vincolanti per il Piano di sviluppo che, difatti, li assume come dati di input non modificabili, - parimenti, gli obiettivi tecnici specifici, risultando dal rapporto tra obiettivi generali ed esigenze, presentano di fatto anch'essi natura esogena e carattere vincolante per le scelte di Piano. In buona sostanza, gli obiettivi tecnici generali, le esigenze annuali e gli obiettivi tecnici specifici, che rappresentano gli elementi iniziali della catena logica secondo la quale si articola il processo di formazione proprio dei PdS, costituiscono delle invarianti che, in quanto tali, non possono essere oggetto di alternative.

Sempre con riferimento a detto processo di formazione e, in particolare, al passaggio successivo, ossia a quello che dagli obiettivi tecnici specifici porta alle azioni di Piano, come illustrato in precedenza, uno stesso obiettivo può essere perseguito attraverso più categorie di azioni, quali le azioni gestionali e le azioni operative e, all'interno di queste ultime, mediante più tipologie (funzionalizzazioni, demolizioni, nuove infrastrutturazioni).

L'assenza di una correlazione univoca tra obiettivi specifici ed azioni di Piano rende evidente come questa fase, del processo di formazione dei PdS, sia quella rispetto alla quale è possibile svolgere il tema dell'analisi delle alternative, in quanto è in tale fase che si esplicano le scelte pianificatorie.

Occorre altresì specificare che, in considerazione dei termini nei quali sono definite le azioni di Piano all'interno dei PdS, il campo prima identificato rappresenta l'unico rispetto al quale sia possibile condurre il tema dell'analisi delle alternative. A tale riguardo si ricorda, infatti, che detto livello di definizione delle azioni non comporta l'indicazione di corridoi infrastrutturali né, a maggior ragione, di tracciati preliminari, risolvendosi unicamente nell'indicazione di una tipologia di azione da attuare all'interno di una determinata porzione territoriale, per risolvere l'esigenza elettrica ivi riscontrata.

Chiarito che l'ambito tematico rispetto al quale svolgere l'analisi delle alternative è costituito dalla scelta delle azioni di Piano mediante le quali perseguire gli obiettivi specifici, per quanto specificatamente attiene alle modalità attraverso le quali è stata operata la loro selezione, la logica seguita è stata quella di privilegiare le azioni che comportano il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali.

Il processo che ne è conseguentemente scaturito è stato di tipo iterativo. I criteri di selezione che sono stati adottati ai fini della selezione delle alternative di azioni, sono orientati a verificarne la capacità di rispondere ai seguenti obiettivi:

- massimizzare i benefici elettrici per il sistema, presentando le migliori condizioni di fattibilità ai minori costi;
- garantire contemporaneamente il minore impatto ambientale e le maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti, valutando complessivamente le azioni in funzione della logicità interna e della coerenza con le politiche generali.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PRO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

In buona sostanza, rispetto ad ogni obiettivo tecnico specifico e in considerazione delle specificità proprie del contesto territoriale al quale detto obiettivo è riferito, il processo di selezione delle alternative ha preso in considerazione, dapprima, le azioni gestionali, valutandone la perseguibilità rispetto ai criteri predetti. In caso di esito negato della verifica, sono state successivamente indagate le azioni operative, come illustrato nel precedente capitolo 6.

L'esito di tale processo è documentato nella successiva tabella, con riferimento al Piano di sviluppo 2018".

Come si deriva da tale "Tabella 7-1 Alternative per le azioni del PdS 2018", "in alcuni casi non possono essere trovate alternative elettriche ad alcuni interventi di sviluppo, in quanto le esigenze di sviluppo sono specifiche di un territorio oppure si riferiscono ad accordi strategici su vasta scala. Nello specifico il Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna rende possibile la transizione energetica della Sardegna, la Stazione 132 kV Novara Est sostituisce un asset in dismissione e l'Interconnessione AT Dobbiaco - Austria consente uno scambio di potenza tra i due Stati che è possibile solamente in quella zona, sia dal punto di vista elettrico che ambientale. Nel paragrafo seguente si riportano le schede relative all'analisi delle alternative per gli interventi pianificati nel PdS in esame". Come già precisato, nel Piano di sviluppo e, quindi, anche in tale elenco non ci sono interventi pianificati nelle province di competenza territoriale della Scrivente.

Al capitolo "8 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE", inizialmente, al paragrafo "8.1 Criteri di lavoro", viene indicato che la stessa "è stata effettuata per le aree territoriali interessate da tutte quelle azioni, previste dal PdS in esame, che potrebbero potenzialmente generare effetti ambientali significativi.

In tal senso, sono state prese in considerazione tutte le azioni operative (funzionalizzazione su asset esistenti e realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali), tralasciando quindi le azioni gestionali previste, ovvero quelle azioni di carattere immateriale per le quali gli effetti ambientali sono assenti.

Nella tabella che segue, sono riportate le aree per le quali è stata effettuata la caratterizzazione ambientale, con indicati gli interventi di sviluppo di riferimento e il dettaglio delle azioni operative".

In calce a tale paragrafo, viene - ulteriormente - indicato che la stessa "caratterizzazione ambientale delle aree di studio interessate dalle azioni del PdS è stata condotta sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi e delle Linee guida per la caratterizzazione elaborate da ISPRA", "nonché in ragione delle logiche di lavoro e delle risultanze emerse in sede di elaborazione dei Rapporti ambientali dei PdS 2013-2014-2015 e dei PdS 2016-2017.

In particolare si ricorda che, secondo la metodologia condivisa, le azioni di funzionalizzazione prevedono potenziali effetti relativi alla sola variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini (sistema insediativo) mentre, per le azioni di nuova infrastrutturazione, gli effetti potenzialmente attesi interessano, oltre il sistema insediativo, anche:

- il patrimonio naturale;
- i beni culturali e i beni paesaggistici;
- la pericolosità naturale ed antropica.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Si precisa, comunque, che si è proceduto ad analizzare, anche per le aree interessate da azioni di funzionalizzazione, l'eventuale presenza di aree naturali protette.

Per l'analisi dettagliata di tutte le aree di studio e la loro caratterizzazione ambientale completa si rimanda all'Allegato III, nel quale sono illustrate le caratteristiche di tutte le categorie ambientali considerate, mentre nel paragrafo successivo sono riassunte le tematiche ambientali di particolare interesse per ciascuna area indagata.

Infine, per quanto concerne i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ricordando che la VAS - ai sensi dell'art. 10, co. 3 del D.lgs. 152/2006 - comprende la procedura di valutazione di incidenza (processo di valutazione integrata VAS- VincA), si evidenzia come il presente RA contenga anche gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/1997: a tal fine si rimanda all'Allegato V (Studio per la valutazione di incidenza), nel quale sono riportate le descrizioni dei siti, l'analisi dei potenziali interessamenti e delle eventuali incidenze legate all'attuazione del PdS 2018".

Al paragrafo "8.2 Sintesi dei risultati: le attenzioni ambientali", viene indicato che dallo "studio delle peculiarità delle aree territoriali interessate dalle azioni in esame, è possibile evidenziare quegli elementi di attenzione, che risultano particolarmente utili ai progettisti nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi: la conoscenza anticipata dell'eventuale presenza di tematiche ambientali di rilievo all'interno dell'area di studio, infatti, permetterà di orientare correttamente le successive scelte progettuali nella direzione di maggiore sostenibilità ambientale, al fine di interferire il meno possibile con gli elementi di pregio del territorio.

Rimandando all'Allegato III per la lettura della caratterizzazione ambientale completa, nella tabella seguente si richiamano, in forma sintetica, gli aspetti di maggiore interesse riscontrati per Ciascuna area territoriale indagata".

In calce a tale paragrafo, viene - ulteriormente - indicato che, dall'esame dei dati sopra riportati, emerge che, "su un totale di ventiquattro aree territoriali analizzate, sei di queste risultano prive di elementi di particolare attenzione; delle restanti diciotto aree, cinque sono caratterizzate dalla sola presenza di aree naturali tutelate (Rete natura 2000, EUAP, IBA, Unesco), quattro sono caratterizzate dalla sola presenza di aree di interesse culturale e/o paesaggistico, mentre la presenza di entrambe le tipologie di aree di pregio, sia naturale che culturale-paesaggistico, si riscontra in nove delle ventiquattro aree territoriali del PdS 2018.

Per quanto concerne la pericolosità idrogeologica, si evidenzia come nove delle aree territoriali indagate, risultino caratterizzate dalla presenza di zone classificate a pericolosità idraulica e/o di frane. infine, è emerso che tre aree territoriali sono caratterizzate dalla presenza di Siti di interesse Nazionale e/o Regionale".

Al capitolo "9 ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI", inizialmente, al paragrafo "9.1 Premessa", viene indicato che in tale capitolo "vengono illustrati i principali effetti ambientali stimati per il PdS 2018; in particolare, per ciascuna area territoriale interessata da un intervento del PdS, sono state elaborate schede specifiche per ogni azione di cui si compone l'intervento stesso.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

Gli effetti ambientali di ciascuna azione sono stimati attraverso specifici indicatori di sostenibilità, territoriali (Ist) e non territoriali (Is), che sono descritti nell'Allegato IV, insieme alle specifiche modalità di calcolo utilizzate. Per l'analisi di dettaglio dei dati ambientali utilizzati per la stima degli indicatori, si rimanda a quanto descritto nell'Allegato III - La caratterizzazione ambientale".

Più precisamente, l'allegato IV, "**GLI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: LE SPECIFICHE PER IL CALCOLO**", "ha ad oggetto il set di indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica. Tali indicatori sono sviluppati per stimare gli effetti ambientali delle azioni del Piano di Sviluppo prima della loro approvazione e per monitorarli successivamente, durante le fasi di attuazione degli stessi.

Tale set si compone di due tipologie di indicatori:

- gli indicatori di sostenibilità ambientale non territoriali,
- gli indicatori di sostenibilità ambientale territoriali.

La differenza fra le due tipologie consiste nell'indipendenza, nel primo caso, o dipendenza, nel secondo, degli stessi dalle caratteristiche del territorio che ospita l'azione di Piano su cui sono applicati".

Segue l'elenco degli indicatori, esposto con riferimento ai rispettivi effetti, contenente n. 2 (due) indicatori di sostenibilità ambientale non territoriale e n. I (ventuno) indicatori di sostenibilità ambientale territoriale:

- **indicatori di sostenibilità ambientale non territoriale,**
  - per l'effetto "Energia liberata da fonte rinnovabile", Is01 - Efficacia elettrica;
  - per l'effetto "Efficienza della rete", Is02 - Energia liberata;
- **indicatori di sostenibilità ambientale territoriale**
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità;
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", Ist02 - Tutela del patrimonio forestale;
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali;
  - per l'effetto "interazione aree di valore per il patrimonio naturale", Ist04 - Tutela delle reti ecologiche;
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", Ist05 - Tutela aree agricole di pregio;
  - per l'effetto "Occupazione del suolo", Is06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali;
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist07 - Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico;
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist08 - Tutela delle aree di rigualificazione paesaggistica;
  - per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist09 - Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge,-



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist10 - Tutela delle aree a rischio paesaggistico;
- per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist11 - Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale;
- per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist12 - Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento;
- per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo;
- per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist14 - Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo;
- per l'effetto "Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici", Ist15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale;
- per l'effetto "Occupazione aree a pericolosità idrogeologica", Ist16 - Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica;
- per l'effetto "Occupazione aree a pericolosità antropica", Ist17 - Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità antropica;
- per l'effetto "Variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", Ist18 - Ripartizione della pressione territoriale;
- per l'effetto "Variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", Ist19 - Rispetto delle aree urbanizzate;
- per l'effetto "Variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", Ist20 - Limitazione della esposizione ai CEM;
- per l'effetto "Variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", Ist21 - Promozione distanza dall'edificato.

Subito dopo, si "evidenzia che per l'impostazione degli indicatori di sostenibilità territoriali proposti sono stati seguiti i seguenti principi:

- si è proceduto a strutturare tutti gli indicatori in modo che essi presentino, attraverso una normalizzazione, un valore compreso nell'intervallo 0 - 1: l'indicatore assumerà valore 0 quando nell'area di indagine l'intervento previsto determina il massimo dell'interferenza, mentre valore 1 quando l'interferenza è nulla;

- gli indicatori proposti sono presentati in forma tabellare in schede nelle quali sono illustrate le seguenti caratteristiche:

- Nome - indica il nome dell'indicatore oggetto della scheda;
- Codice - codice del rispettivo indicatore composto da una lettera e da un numero progressivo;
- Obiettivo - definisce lo scopo per cui è stato sviluppato l'indicatore in base agli obiettivi di sostenibilità;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Unità di misura - viene specificata sia l'unità dell'indicatore che le unità di riferimento per il calcolo dell'indicatore;
- Modalità di calcolo - è specificata la formula utilizzata, i termini dell'equazione e i risultati ottenuti;
- Fonti - sono elencate le fonti necessarie per il calcolo dell'indicatore;
- Note - osservazioni di vario carattere sull'indicatore".

Il quadro degli indicatori di sostenibilità ambientale, con le relative caratteristiche, appare sufficientemente dettagliato e circostanziato. Con tale quadro, come detto, sono stati stimati gli effetti ambientali delle azioni del Piano di Sviluppo, riportati, intervento per intervento, al lunghissimo paragrafo "9.2 Gli effetti degli interventi del PdS 2018". A mezzo di tali insiemi d'indicatori, gli interventi verranno anche monitorati successivamente, durante le fasi di attuazione degli stessi.

In particolare, al (sotto)paragrafo "9.3.1 11 quadro complessivo degli effetti ambientali mediante la stima degli indicatori", del paragrafo "9.3 Sintesi degli effetti del PdS 2018 rispetto agli obiettivi di sostenibilità", viene precisato che sulla "scorta dei risultati dell'analisi degli effetti ambientali delle singole scelte di Piano (interventi), riportata nei precedenti paragrafi, si fornisce di seguito l'analisi del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, attraverso la valutazione dei potenziali effetti sulle diverse componenti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi/azioni previsti dal PdS 2018.

La Tabella 9-4 riporta il quadro complessivo degli effetti ambientali mediante la stima degli specifici indicatori, (sia di sostenibilità (Is), che di sostenibilità territoriali (Ist), applicati ai singoli interventi/azioni. Per facilitare la lettura di tale tabella si è assegnato, ad ogni tipologia di effetti, un colore diverso, come illustrato nella seguente Tabella 9-1".

Viene, ancora precisato, di seguito che tale "rappresentazione è stata effettuata mediante una matrice, costruita inserendo le azioni di Piano proposte sulle righe e la stima degli effetti sulle colonne, classificando i valori degli indicatori di sostenibilità territoriali in tre classi, così come riportato nelle tabelle che seguono: la Tabella 9-2 riporta il grado di soddisfacimento raggiunto in base ai valori stimati degli Ist, mentre per quanto concerne gli indicatori Is, il corrispettivo raggiungimento dei target è riportato nella Tabella 9-3" e, stante "quanto sopra illustrato si riporta, nella tabella seguente, il significato della simbologia assegnata ai gradi di raggiungimento dei target" ("Obiettivo difficilmente raggiungibile".. "Obiettivo potenzialmente raggiungibile" e ... "Obiettivo raggiunto").

Oltre a ciò, al capitolo "10 LE ATTENZIONI VOLTE AL CONTENIMENTO E/O MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI.", inizialmente, al paragrafo "10.1 L'impegno di Terna", in merito, si precisa che, nell'ambito delle proprie attività, "Terna integra la pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi di sviluppo della RTN con misure finalizzate ad accrescere la sostenibilità territoriale e ambientale del Piano, al fine di ridurre e mitigare gli effetti derivanti dalla sua attuazione.

Tali misure possono essere ricondotte ai seguenti ambiti generali, dettagliati nei paragrafi che seguono:



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- il dialogo costante di Terna con il territorio, che si esplica sia attraverso le molteplici collaborazioni in atto con le Amministrazioni statali e territoriali (nell'ambito principalmente della concertazione, ma non solo), sia attraverso il coinvolgimento ed il confronto con le collettività e gli stakeholder locali (cfr. par. 10.2);
- la comunicazione ambientale per la quale Terna ha già ideato e consolidato con successo sia forme di confronto pubblico, volte favorire e promuovere l'interazione costruttiva, sia modalità e strumenti per facilitare l'accesso e la divulgazione delle informazioni ambientali relative allo sviluppo della RTN (cfr. par. 10.3);
- l'ambito della ricerca in campo ambientale, anche attraverso il supporto di società, enti e istituzioni qualificate, per attività finalizzate allo studio di soluzioni idonee ad ottimizzare lo sviluppo della RTN compatibile con l'ambiente, il territorio, il paesaggio e i beni culturali (cfr. par. 10.4);
- in fase di VAS del Piano, attraverso adeguate analisi ambientali in grado di evidenziare elementi di attenzione da tenere in conto ed approfondire nelle successive fasi di progettazione e realizzazione degli interventi (cfr. par. 10.5);

• l'adozione di specifiche misure di mitigazione e/o compensazione in fase di progettazione e realizzazione degli interventi di Piano, nonché l'adozione di misure finalizzate alla corretta esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera (cfr. par. 10.6).

Si segnalano, infine, due ambiti particolari, quali il monitoraggio dell'avifauna (cfr. par. 10.7) e l'archeologia preventiva (cfr. par. 10.8), di rilevante interesse per le attività di sviluppo sostenibile della RTN".

In merito si evidenzia la particolare rilevanza, per il Ministero scrivente, del contenuto del paragrafo "10.5 **Principali strategie per il contenimento e/o mitigazione degli effetti**", in esordio del quale viene indicato che le "valutazioni per la compensazione relative alla realizzazione di interventi di sviluppo, necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi determinati dalle azioni di progetto. Solo nella fase di VIA, pertanto, e attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di compensazione. Si evidenzia, infatti, come le misure di compensazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche.

Precedentemente, a livello di VAS del Piano, è possibile indicare le tipologie di misure di compensazione (strategie) che Terna realizza più comunemente nell'ambito dei suoi progetti di sviluppo della RTN. Si tratta di iniziative strategiche, spesso sviluppate in collaborazione con associazioni ambientaliste o enti di gestione di aree naturali protette tese a realizzare:

- interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico (es. Parchi nazionali, Parchi regionali, oasi WWF, etc.);
- interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale;
- ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali;
- rimboschimenti;
- ricostituzione di zone umide;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 23, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività;
- realizzazione di recinzioni in stile appropriato, su ambiti particolarmente vulnerabili e sensibili;
- progetti di realizzazione di infrastrutture per la gestione delle aree naturali protette ed in particolare per migliorarne la fruizione turistica compatibile;
- programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell'avifauna;
- interventi per favorire la nidificazione dell'avifauna;
- sviluppo di servizi e strutture per attività didattiche e di ricerca scientifica in aree con elevate caratteristiche ecologiche e di biodiversità;
- sviluppo di servizi e strutture per stimolare il turismo naturalistico".

Analogamente, si evidenzia la particolare rilevanza, per il Ministero scrivente, del contenuto del paragrafo "10.6 **Indicazioni per le successive fasi di progettazione e realizzazione**", in esordio del quale viene indicato che, nell'ambito del paragrafo stesso, vengono "fornite indicazioni sulle principali strategie di miglioramento da attuare, al fine di contenere e/o mitigare il potenziale effetto atteso.

È opportuno ribadire che la determinazione degli effetti necessita del dettaglio proprio della fase progettuale e della analisi puntuale degli effetti stessi, determinati dalle azioni di progetto e così, di conseguenza, anche la determinazione delle più opportune misure di contenimento e mitigazione.

A questo fine è rivolta anche l'attività di concertazione e dialogo che Terna sviluppa con gli stakeholder del territorio (cfr. § 10.2), fin dalle prime fasi della pianificazione delle nuove linee, al fine di contribuire, fin dall'inizio, ad indirizzarla nel solco della sostenibilità; solo nella successiva fase di progettazione e di VIA, infatti, sarà possibile tradurre concretamente tali analisi e valutazioni nella soluzione tecnica più idonea ed appropriata, da utilizzare come opera di mitigazione specifica.

Fermo restando che la corretta applicazione dei criteri ERPA (cfr. Annesso I), per l'identificazione delle ipotesi localizzative a maggiore sostenibilità ambientale (corridoi), già integra la considerazione degli aspetti di rilevanza ambientale, paesaggistica e culturale (finalità precipua della VAS, ex art. 4, c. 4 del D.lgs. 152/06), si riportano nel seguito alcuni degli accorgimenti progettuali (con riferimento alla definizione del tracciato, alle specifiche tecniche delle strutture e alla gestione della fase di cantiere) e delle misure di mitigazione, che Terna adotta nei suoi progetti:

- localizzazione delle opere, per quanto possibile, in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette, o comunque lungo possibili corridoi ecologici oltre che esternamente alle immediate vicinanze dei centri abitati;
- realizzazione, per quanto possibile, dell'asse degli elettrodotti in appoggio ad assi o limitari già esistenti (strade, canali, alberature, confini);
- limitazione interferenze con attività esercitate nelle aree di intervento (es. attività agricole);
- posizionamento delle aree cantiere in settori non sensibili: tali aree e le nuove piste e strade di accesso



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AG



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- sono generalmente posizionati, compatibilmente con le esigenze tecniche progettuali, in zone a minor valore vegetazionale;
  - consegna di istruzioni specifiche al personale e società impegnate nei lavori, per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 42/2004. Al riguardo si sottolinea che Terna ha sviluppato una Istruzione Operativa dal titolo "Gestione degli aspetti ambientali in fase di realizzazione degli impianti", nella quale vengono fornite anche le disposizioni per minimizzare l'impatto sull'ambiente lungo la catena di fornitura;
  - limitazione, per quanto possibile, degli accessi e dell'utilizzo di aree esterne ai cantieri/micro cantieri;
  - massimo ricorso alla viabilità esistente, laddove possibile, per l'accesso alle aree di cantiere ed alle opere realizzate, minimizzando la realizzazione di nuove piste di accesso;
  - realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale nelle aree cantiere; le aree sulle quali sono realizzati i cantieri, vengono generalmente interessate, al termine della realizzazione delle opere, da interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate;
  - adozione di accorgimenti che favoriscono l'abbattimento delle polveri durante la realizzazione e lo smantellamento delle opere; per evitare disturbo Terna indica, in giornate particolarmente ventose, di abbattere le polveri mediante adeguata nebulizzazione di acqua dolce nelle aree di cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici;
  - in contesti particolarmente sensibili, per lavorazioni concentrate, con sorgenti sonore puntiformi, vengono anche impiegate barriere fonoassorbenti così da contenere il disturbo;
  - minimizzazione della durata del cantiere. Le attività previste vengono concentrate temporalmente così da contenere la durata dell'operazioni di realizzazione limitando i periodi riproduttivi interferiti;
  - opportuna gestione della movimentazione delle terre da scavo, secondo quanto previsto dalla normativa, favorendo il riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi nei casi in cui siano esclusi fenomeni di contaminazione. Si sottolinea che ulteriori e più dettagliate misure vengono definite ed inserite da Terna nella documentazione di VIA di volta in volta predisposta, sulla base delle peculiarità proprie di ciascun progetto e delle specifiche realtà territoriali, ambientali, paesaggistiche e culturali in cui si inserisce.
- Per quanto riguarda la **componente "paesaggio"**, tenuto conto della particolare attenzione dedicata in considerazione della natura delle opere infrastrutturali come elettrodotti e stazioni elettriche, nel seguito vengono fornite indicazioni più specifiche su come Terna considera tale componente nelle proprie attività di definizione, realizzazione ed esercizio degli interventi di sviluppo della RTN.
- Terna riduce preventivamente gli effetti delle opere sul paesaggio individuando soluzioni localizzative in aree con una buona compatibilità paesaggistica. I criteri che Terna applica (fra cui i criteri ERPA) e che sostengono la fase di scelta dell'ipotesi localizzativa, infatti, permettono di individuare i percorsi delle linee elettriche, o i siti in cui realizzare le opere, che meno interferiscono con la struttura e la fruizione del paesaggio".



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Infine ampia rilevante propria attività, dalla Proponente, viene introdotta, specificatamente, al paragrafo "10.7 Le attività di Terna per il monitoraggio dell'avifauna", al paragrafo "10.8 Le attività di Terna nell'ambito dell'Archeologia preventiva".

Infine, al capitolo "11 STRUTTURA DEL MONITORAGGIO VAS DEI PDS DELLA RTN", lo stesso viene introdotto, con i relativi indicatori specifici e le relative metodologie di calcolo e con completezza, per gli "interventi/azioni pianificati dai PdS", "strutturato secondo tre macro tipologie", a loro volta suddivise in:

- monitoraggio di avanzamento ("monitora l'evoluzione nel tempo dell'attuazione dei diversi Piani di Sviluppo");

- monitoraggio di avanzamento complessivo, ("considera l'avanzamento di tutti gli interventi/azioni dei diversi PdS");

- monitoraggio di avanzamento PdS specifico, ("considera l'avanzamento degli interventi/azioni correlandoli ai singoli PdS");

- monitoraggio di processo ("monitora l'attuazione degli interventi/azioni di Piano");

- monitoraggio ambientale ("monitora il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale");

- monitoraggio ambientale complessivo, ("considera, in via previsionale (ex ante), gli effetti ambientali complessivamente indotti in previsione dall'attuazione di tutti i PdS")

- monitoraggio del perseguimento degli obiettivi, ("considera, a consuntivo (ex post), il perseguimento degli obiettivi ambientali dei singoli interventi")

- monitoraggio ambientale PdS specifico (distinto nel monitoraggio di sostenibilità territoriale e non territoriale, ("considera gli effetti ambientali indotti dall'attuazione dei singoli PdS").

Viene evidenziato che, "a partire dal 2017, sono stati introdotti nei PdS tre indicatori denominati di "impatto territoriale", così definiti:

- 122. Variazione, in termini di km occupati da infrastrutture lineari di trasmissione, del territorio occupato da reti elettriche;

- 123. Variazione, in termini di km occupati da infrastrutture lineari di trasmissione, di occupazione di aree di interesse naturale o per la biodiversità;

- 124. Variazione, in termini di km occupati da infrastrutture lineari di trasmissione, di occupazione di aree di interesse sociale o paesaggistico.

Tali indicatori, valorizzati già in sede di pianificazione, hanno lo scopo di rispondere a quanto richiesto dalla Delibera 627/20161R/EEL che prevede che, per gli interventi di sviluppo della rete con costo di investimento stimato pari o superiore a 25 milioni di euro<sup>24</sup>, sia prevista l'applicazione della metodologia di analisi costi benefici come declinata dall'Allegato A alla Delibera stessa; tra i requisiti dettati dall'Allegato, vi è anche richiesta la quantificazione delle voci di "impatto" illustrate".

Com'è stato ben sintetizzato nella già citata "SINTESI NON TECNICA", contenuta nella documentazione del Rapporto ambientale di cui trattasi, «risultati del monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS vengono forniti mediante il documento dedicato, chiamato "Rapporto di monitoraggio", che ha come obiettivo quello di dare



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

evidenza delle attività svolte e delle analisi effettuate, illustrando, commentando e spiegando i risultati del monitoraggio VAS (calcolo indicatori, ecc.), allo scopo di rilevare eventuali scostamenti dagli effetti previsti in fase di elaborazione del piano e di prevedere idonee misure correttive.

Si specifica che i Rapporti di monitoraggio VAS riguardano sempre tutti gli interventi/azioni con potenziali effetti ambientali significativi, previsti dai vari PdS e non solo quelli "nuovi" (le nuove esigenze) e che sono corredati da una sintesi conclusiva dei risultati ottenuti, utile per arricchire il quadro conoscitivo su cui si fonda la redazione dei successivi Piani di Sviluppo (ai sensi dell'art. 18, c. 4 del D.lgs. 152/06)».

Dopo tutto quanto esposto e ripetuto, richiamata la valutazione fornita di ritenuta opportuna assenza, da parte della Scrivente, di condizioni o specifici suggerimenti per lo strumento pianificatorio di cui è procedimento, si ribadisce la completezza del quadro conoscitivo richiamato, anche per gli aspetti di maggiore interesse per il Ministero per i beni e le attività culturali, la coerenza del metodo di analisi dei contesti territoriali e ambientali e delle strategie d'intervento proposte e la validità degli indicatori di sostenibilità adottati - in particolare per il paesaggio e per i beni culturali - utilizzati nella elaborazione del rapporto ambientale e nel piano di monitoraggio della valutazione ambientale strategica *de qua*.

In definitiva, presa visione della documentazione pubblicata sul predetto portale informatico istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed analizzata tale documentazione, dalla quale si ricava l'inesistenza d'interventi previsti dal Piano di sviluppo in discorso per il territorio di competenza della Scrivente, si **conclude**, con l'avvio della consultazione pubblica sul Rapporto ambientale in oggetto, tenuto conto che la predetta documentazione agli atti del presente procedimento contempla, ampiamente, anche sufficienti elementi di progettazione culturale, **non esonando alcuna specifica osservazione** in merito a tale ultimo elaborato, ed in merito ai relativi allegati ed annesso, di cui trattasi, e, ciò, tenuto conto - in particolare - del livello delle metodologie e degli strumenti adoperati per il rispetto dei diritti culturali, e, oltre a ciò, contestualmente, si **rimarcano le considerazioni sopra introdotte**, a seguito delle quali risulta evidenziata, in conformità ai valori e principi già tenuti in conto dal Piano di sviluppo, l'eventuale opportunità di verificare, anche in prospettiva futura, la possibilità di procedere più utilmente, e - quindi - sempre più consistentemente, in direzione anche della **sostenibilità culturale**, sopra definita, soprattutto quale ulteriore asse del driver della sostenibilità. Le ragioni di tale eventuale asse possono essere ritrovate, in dettaglio, come sopra illustrato, nella Dichiarazione dei diritti culturali di Friburgo (2007).

In merito, si osserva, per completezza, che, in una visione organica e potente, anche il noto Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), di cui all'avviso di Avvio della consultazione della **procedura di valutazione ambientale strategica del «Piano nazionale integrato per l'energia e il clima»**, contenuto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 3 agosto 2019, n. 18, Serie Generale, espone già - ampiamente - richiami significativi alla "sostenibilità culturale", per esempio, nella specifica statuizione, tra i metodi di individuazione delle unità di paesaggio, di "Analisi dei segni (permanenze) comuni nei modi di utilizzazione del territorio agricolo da parte delle comunità insediate nelle varie epoche", richiamata (a pag. 234) nel relativo



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

**"RAPPORTO AMBIENTALE"**, in un più progredito contesto ripercorso nella documentazione relativa, di attenzione evoluta alla semiotica ed ai diritti delle generazioni future.

Infine, si osserva, in tale possibile visione, peraltro "economica", per il (sub-)sistema dei beni culturali e del paesaggio, d'interesse della Scrivente e nel senso appena introdotto - distintamente - della "sostenibilità culturale", almeno nella presente pianificazione, nella pianificazione nazionale integrata appena richiamata e nella programmazione di controllo dell'inquinamento atmosferico (**"PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"**, ai sensi del decreto legislativo del 30/5/2018, n. 81), che rilevano valori, principi, misure e strumenti *"orizzontali"* (de-carbonizzazione, resilienza, ecc.), facilmente individuabili come presupposti logici di un opportuno ed auspicabile (*"tavolo"* di) coordinamento unificante, effettivo, anche (e soprattutto) allo fine di favorire lo **specifico controllo e monitoraggio, per singoli beni storico-artistici e paesaggistici**, che trova maggiori ragioni nella completa e progredita, con forte valenza predittiva, **"identificazione"** degli impatti su tali singoli beni, condotta attraverso una rete di siti di monitoraggio (misura dei valori e delle variazioni, nel tempo, dei diversi parametri identificati) rappresentativa, dipendente, fortemente, dalle relative caratteristiche, intrinseche ed estrinseche - proprie di ciascuno degli stessi beni, nella loro "singolare" consistenza materiale complessiva e nella loro propria evoluzione storica (originaria e dei successivi presenti che li hanno interessati), comprensiva della definizione dei relativi quadri fessurativi c/o dei dissesti, ove presenti.

## Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (prot. n. 6126 del 15/05/2018)

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che Terna S.p.A., in qualità di autorità proponente, con nota prot. n. 2862 del 18/04/2018, acquisita agli atti di questa Soprintendenza in data 24.4.2018 con n. prot. 5200, ha dato avvio alla fase di consultazione preliminare (scoping), ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006, ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale 2018 (PdS 2018).

Esaminata la documentazione pubblicata da TERNA S.p.A. sul sito [www.terna.it](http://www.terna.it), relativa tanto al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano di Sviluppo 2018 e connesso Allegato I - Indicatori di sostenibilità ambientale, quanto relativa alla stessa proposta di piano in oggetto, si prende atto che, sulla base dell'analisi delle principali criticità della rete elettrica nazionale, il sistema elettrico dell'area urbana di Napoli è descritto come caratterizzato da "vetustà e scarsa affidabilità degli elementi di rete (in particolare cavi e linee aeree 220 kV), che determinano un livello elevato di indisponibilità annua e di rischio di energia non fornita agli utenti finali" e che, in alcune condizioni di esercizio, "elevati di livelli di tensione hanno evidenziato la limitata disponibilità di risorse per la regolazione della tensione e la conseguente necessità di prevedere l'installazione di alcuni dispositivi di compensazione reattiva". Al riguardo, già con i PdS



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

precedenti, Terna S.p.A., ha previsto un vasto programma di opere denominato "Riassetto della rete a 220 kV della città di Napoli" (codice 514-P), volto ad eliminare i vincoli di esercizio e innalzare la qualità del servizio e degli standard di sicurezza.

La proposta di PdS 2018 conferma le disposizioni dei piani precedenti, integrandole con un nuovo intervento di potenziamento del collegamento 220 kV Arenella-Colli Aminei (Codice 512-P), prevedendo l'avvio delle attività nel 2019 e l'avvio dei cantieri nel 2021.

Nella consapevolezza del carattere strategico degli interventi proposti per il territorio di competenza, questa Soprintendenza esprime di seguito osservazioni e suggerimenti sui contenuti del Rapporto Ambientale affinché il patrimonio culturale sia adeguatamente tutelato, salvaguardato e valorizzato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e in sinergia con gli obiettivi del PdS 2018 volti a garantire alla cittadinanza un'alta qualità del servizio, adeguati standard di sicurezza per la salute e per l'ambiente e una maggiore efficienza energetica della rete di trasmissione elettrica in coerenza con le sfide ambientali assunte dall'Italia in ambito internazionale.

Con riferimento al profilo architettonico-monumentale-paesaggistico, si rilevano i seguenti elementi:

- sul piano generale e metodologico, ai fini di una più rapida consultazione e analisi del Rapporto Ambientale, anche nella prospettiva delle future attività di pianificazione, si suggerisce di evidenziare con maggiore chiarezza e sinteticità le aree di intervento della proposta di piano in oggetto, oltre che le variazioni, modifiche ed integrazioni introdotte rispetto ai piani di sviluppo approntati da Terna S.p.A. negli anni precedenti;
- con riferimento ai territori di competenza, il Rapporto Ambientale del PdS 2018 dovrà comprendere approfondimenti degli impatti derivanti dagli interventi previsti, a partire da un'attenta e puntuale ricognizione dei beni e delle aree coinvolti, dei relativi dispositivi di tutela e dei valori oggetto di protezione, nonché attraverso il riferimento alle disposizioni di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica e dei piani di gestione dei siti UNESCO attualmente vigenti ed eventualmente interessati dagli interventi previsti;
- per quanto attiene alla verifica di coerenza del PdS 2018 in relazione a se stesso e agli altri atti di programmazione e pianificazione multilivello e di settore, il Rapporto Ambientale dovrà contenere i necessari approfondimenti e una puntuale verifica delle interferenze nel medio e lungo termine con gli altri strumenti che interessano il territorio di competenza, oltre ad una specifica analisi degli impatti e degli effetti cumulativi dell'insieme delle previsioni;
- in linea generale, dal punto di vista progettuale, si raccomanda di evitare scelte che comportino frammentazione del paesaggio agrario o, ancora, alterazione/compromissione delle principali



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati, privilegiando pertanto fin da subito le soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile impatti negativi sul contesto;

- in relazione all'analisi delle alternative, si suggerisce di privilegiare le scelte che escludano nuovo consumo di suolo - con special riguardo per le aree naturali e rurali - e quelle che comportino il recupero di aree compromesse e degradate mediante demolizione delle strutture e la ricomposizione di nuovi valori paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio (2000). Nel caso di dismissione di impianti obsoleti, si suggerisce di riportare nel Rapporto Ambientale anche le modalità della loro eventuale riconversione, oltre che le misure che si intende adottare per il recupero e la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi interessati dalle dismissioni;

- con riferimento al piano di monitoraggio sull'attuazione del PdS 2018 si propone che esso sia adeguatamente strutturato ed esplicitato nel Rapporto Ambientale, con indicazione di tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi già raggiunti dai Piani di Sviluppo delle precedenti annate, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche ed integrazioni inserite nel PdS 2018;

- con riferimento al sistema di indicatori prescelto per l'effettuazione del monitoraggio degli effetti dell'attuazione della proposta di PdS 2018 sul patrimonio culturale e sul territorio ed, in particolare, all'indicatore "3.5 IstO5 - Tutela aree agricole di pregio", mirante a misurare la frazione dell'area di indagine non occupata da aree agricole di pregio DOP e DOC, si evidenzia che, dal punto di vista paesaggistico, tale indicatore andrebbe integrato con un ulteriore indicatore teso a misurare la frazione dell'area di indagine non occupata da aree rurali non più produttive, ma passibili di futuri interventi di valorizzazione in chiave di multi funzionalità rurale, in linea con i più recenti orientamenti in materia della Commissione Europea;

- con riferimento alla scelta del sistema di indicatori per il monitoraggio della proposta di piano, si propone l'introduzione di uno specifico indicatore atto a misurare l'effettivo consumo di suolo nell'ambito degli interventi previsti ovvero il recupero e riqualificazione di suolo, e nello specifico delle aree paesaggistiche di pregio. Al riguardo, si suggerisce di fare riferimento agli indicatori e alle attività di monitoraggio svolte con cadenza annuale dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente 'SNPA'.

Ad integrazione di quanto poc'anzi espresso e, con particolare riferimento al profilo archeologico, data la rilevanza dei territori di competenza, si rimanda alle osservazioni e ai suggerimenti di ordine generale contenuti nella precedente nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 35068 del 15/12/2017 avente ad oggetto le osservazioni del Mibact nella fase di



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

scoping della Valutazione ambientale strategica relativa al Piano di Sviluppo 2017 della Rete di trasmissione elettrica nazionale Tema S.p.A.

Considerata la fase preliminare di programmazione e pianificazione in oggetto, questo Ufficio si riserva di dettare più puntuali prescrizioni sulla base dell'esame del progetto di dettaglio dei singoli interventi previsti dal PdS 2018.

## **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (prot. n. 12187 del 18/09/2019)**

Con riferimento all'oggetto e alla richiesta inviata da codesta Direzione Generale in data 23.07.2019, con prot. n. 20413-P,

esaminata la documentazione pubblicata sui siti internet del MATTM e del MISE, composta dal Piano di Sviluppo 2013 (PdS 218), dal Rapporto Ambientale del PdS 2018 e allegati, nonché dalla Sintesi non tecnica, preso atto che il PdS TERNA 2018 conferma le disposizioni dei piani precedenti, integrandole con l'intervento di potenziamento elettrico 220 kV Arenella- Colli Aminei (codice 537-N),

si pone in rilievo che il tracciato dell'intervento, indicato nella specifica scheda del Rapporto Ambientale a pp. 263-264, risulta ricadere nel perimetro del Piano Territoriale Paesaggistico Agnano-Camaldoli (D.M. 6 novembre 1995), nonché nel perimetro dei seguenti beni paesaggistici:

- area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi del D. M. 20 maggio 1967 "5. Maria ai Monti - S. Rocco";

- area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi del D. M. 25 gennaio 1958 "Camaldoli e adiacenze";

- area vincolata ope legis ai sensi dell'art 142, co. I, lett. f) del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. "Parco regionale delle Colline di Napoli", nonché territorio di protezione esterna del parco.

Data la notevole rilevanza paesaggistica del territorio interessato dall'intervento previsto dal PdS Terna 2018, nel confermare in via preliminare le puntuali osservazioni e raccomandazioni trasmesse già in fase di scoping con nota del 15 maggio 2019, prot. n. 6126, questo Ufficio si riserva di dettare più puntuali prescrizioni nella futura fase di progettazione dell'intervento.

## **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli (prot. n. 14389 del 18/09/2019)**

Con riferimento alla nota pervenuta tramite pec in data 23/07/2019 e acquisita agli atti di questo Istituto con il prot. n.12360 del 02108/2019, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano consultando la documentazione disponibile sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'ambiente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m. e i. stabilisce che la VAS riguarda il piano che può avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) si ritiene non esaustiva per le tematiche relative all'incidenza sul patrimonio paesaggistico e monumentale l'applicazione degli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica, da cui risulta una valutazione di tipo quantitativo e non qualitativo degli interventi;

b) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale e paesaggistico, in relazione ai decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi, siti UNESCO e relative buffer zone, centri storici tutelati, beni culturali (mobili e immobili) diffusi sul territorio e l'evoluzione probabile senza attuazione del piano;

c) non è riportato un quadro complessivo del livello di attuazione dei Piani precedenti che evidenzia interventi preventivati, avviati, conclusi, varianti, adeguamenti, etc. sebbene nel PdS si faccia riferimento ad un allegato "Rapporto di Avanzamento Piano di Sviluppo Precedenti";

Per quanto concerne gli interventi di sviluppo proposti nel PdS, in particolare, la categoria Azioni operative su asset esistenti: Interventi di funzionalizzazione, interventi di demolizione, interventi di realizzazione di nuovi elementi strutturali, non si evince dal Rapporto Preliminare un quadro complessivo del livello di attuazione che si intende adottare.

d) per quanto attiene nello specifico il coinvolgimento della SABAP-NA\_MET, non risulta chiara dal Rapporto Preliminare l'incidenza degli interventi in programma nei comparti territoriali di competenza.

Tenuto conto che l'ambito di influenza territoriale del Programma, ossia l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi gli effetti ambientali dello stesso, è considerato coincidente con il territorio nazionale, appare necessario non sottovalutare le peculiarità specifiche del territorio di competenza, che risulta essere caratterizzato dalla presenza di numerose emergenze architettoniche, testimonianze archeologiche, elementi di pregio paesaggistico e naturalistico.

Per ciò che concerne i documenti e le normative di riferimento di competenza di questo Istituto, per poter definire gli obiettivi di sostenibilità per le differenti componenti ambientali analizzate, risulta fondamentale recepire i seguenti strumenti normativi e di indirizzo, già citati nella precedente VAS per l'impatto ambientale:



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.);

Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, recepita nella normativa nazionale con Legge 14/2006);

Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convenzione UNESCO, Parigi, 2005);

Agenda 2030, adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25/09/2015;

Piani Urbanistici Territoriale, Piani territoriali Paesistici, Piani Regolatori Generali; Parco Regionali (dei Monti Lattari, del Vesuvio, etc.);

Quadro dei Vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici, storico-artistici, idrogeologici.

Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene pertanto che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:

la descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali rapportandole alla programmazione proposta;

in particolare sarebbe opportuno, viste le caratteristiche del territorio campano, evidenziare le interrelazioni con aree protette vincoli territoriali ed ambientali, cave, discariche, siti contaminati, Terra dei fuochi, ripetitori per telefonia, etc.;

Si evidenzia che la valutazione degli effetti non dovrebbe essere limitata esclusivamente alle azioni che determinano consumo di territorio ma dovrebbe riguardare tutte le azioni operative del Piano che potrebbero determinare effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali già considerate in fase di caratterizzazione ambientale.

Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2018 sul territorio ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo.

Concludendo, considerata la fase preliminare di programmazione e pianificazione in oggetto, questo Ufficio si riserva di dettare più puntuali prescrizioni sulla base dell'esame del progetto di dettaglio dei singoli interventi previsti.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla tutela archeologica, andranno valutati i singoli interventi che generano interferenza a qualsiasi titolo con il sottosuolo, che sono sottoposti, oltre che agli strumenti normativi sopramenzionati, a quanto previsto dall'art. 25 del Decreto Legislativo 50/2016, al fine di valutare l'impatto delle opere previste nei progetti sul patrimonio archeologico.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

## EMILIA ROMAGNA

### Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 20762 del 25/09/2019)

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione fruibile sul sito web indicato con la nota trasmessa, visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, visto il DPCM 76/2019, questa Soprintendenza, comunica che non risultano previsti interventi nel territorio di competenza.

### Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza (prot. n. 7844 del 18/09/2019)

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. DG-ABAPSERV V134.19.04/1304/20413-P del 23.07.2019, questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente il piano in oggetto.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i stabilisce che la VAS concerne i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 76/2019, formula le seguenti osservazioni e valutazioni.

Nel valutare positivamente l'approccio della strategia di intervento che prevede in prima istanza azioni gestionali e in caso di necessità azioni operative di funzionalizzazione o, in ultima istanza, in assenza di alternative, di nuova infrastrutturazione, si evidenzia come gli indicatori individuati relativi all'incidenza sui beni culturali e paesaggistici, tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, non contemperino una valutazione qualitativa degli interventi proposti.

Come metodologia di indirizzo progettuale si raccomanda di privilegiare scelte che escludano nuovo uso di suolo, evitando al contempo la compromissione delle Unità di paesaggio e dei relativi valori intrinseci, salvaguardando le visuali e gli elementi che qualificano gli ambiti tutelati. Nel caso di dismissione di impianti obsoleti, si raccomanda altresì di precisare le metodologie di riconversione e le modalità con le quali avverrà la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici di tali luoghi.

Si segnala come tra le fonti di reperimento dei dati inerenti i beni oggetto di tutela paesaggistica, venga più volte ricompreso anche il sito web SITAP di questo Ministero. Sebbene lo strumento sia di indubbia utilità, si deve richiamare la non esaustività dello stesso, così come ben indicato nella nota introduttiva al sito, che per comodità si riporta di seguito: *"In considerazione della non esaustività della banca dati SITAP rispetto alla situazione vincolistica effettiva, della variabilità del grado di accuratezza posizionale delle delimitazioni di vincolo rappresentate nel sistema rispetto a quanto determinato da norme e provvedimenti ufficiali, nonché delle particolari problematiche relative alla corretta perimetrazione delle aree tutelate per legge, il SITAP è attualmente da considerarsi un sistema di archiviazione e rappresentazione a carattere meramente informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

alla piccola scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo *certificativo*". Nelle more della conclusione dell'iter di adeguamento del PTPR dell'Emilia-Romagna, resta pertanto imprescindibile la verifica della presenza e delle relative perimetrazioni delle aree di tutela paesaggistica all'interno dei PTCP provinciali e degli strumenti urbanistici comunali vigenti, coinvolti nelle azioni di piano.

Ai fini di una migliore conoscenza del patrimonio costruito presente in Emilia-Romagna, potenzialmente interferente con i piani in oggetto, si ritiene utile rammentare la nota ricognizione - in continua fase di implementazione - dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice, tradotta nel Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBAC. Per quanto concerne la conoscenza della distribuzione e della consistenza dei beni tutelati *ope legis*, questo Ufficio, con riferimento agli ambiti territoriali di competenza, si impegna a garantire il necessario supporto.

Infine, per quanto riguarda le misure previste nel Piano di Sviluppo 2018 e alle indicazioni circa le esigenze che coinvolgeranno i territori provinciali di Parma e Piacenza (cfr. Rapporto ambientale 2018, p. 107), in relazione al previsto intervento denominato "346-N Stazione 220 kV Colorno", non si può che valutare positivamente l'accantonamento dello scenario alternativo, che avrebbe avuto rilevanti impatti anche su aree di interesse paesaggistico.

Resta inteso che per i progetti di cui sopra si renderanno necessari ulteriori specifici approfondimenti propri della scala progettuale definitiva ed esecutiva. Si rimanda pertanto ogni ulteriore considerazione alle successive fasi di valutazione. Si ricorda sin d'ora che in fase di progettazione definitiva dovranno essere individuale le esatte perimetrazioni dei beni paesaggistici e culturali eventualmente presenti.

Per quanto riguarda la tutela archeologica si osserva che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, in D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, comma 1, riguardante l'esecuzione di opere pubbliche, i progetti preliminari devono essere corredati di uno specifico dossier informativo contenente tutti gli elementi conoscitivi esito di analisi dei dati di archivio, bibliografici, di ricognizioni sul terreno, della lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, della foto interpretazione. Il documento, corredato di carta dei vincoli archeologici eventualmente esistenti, è necessario per valutare preventivamente l'interesse archeologico dell'area sui cui ricadrà l'intervento, anche dove non esistano già, o non siano in corso, provvedimenti di tutela ex art. 13, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., o altri specifici provvedimenti di tutela previsti dalla legge. Secondo la normativa citata, l'onere di redigere tale studio preliminare è a carico della committenza, che si deve avvalere dei soggetti abilitati, secondo l'art. 25, comma 2 del D.Lgs n.50/2016. Si anticipa che qualora, sia sulla base della documentazione trasmessa che di altre informazioni disponibili, la Soprintendenza ravvisi la possibile esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento, provvederà ad avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ai commi 8 e ss. del suddetto art. 25, dettando le prescrizioni per le conseguenti indagini archeologiche dirette sul terreno, eventualmente articolate nelle due fasi di cui al comma 8. Tale procedura dovrà comunque essere espletata prima della redazione del progetto



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RS



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

definitivo delle opere, che recepirà le eventuali ulteriori prescrizioni di tutela rese necessario dalle risultanze delle indagini condotte.

### **LAZIO**

#### **Parco Archeologico di Ostia Antica (prot. n. 4461 del 14/10/2019)**

In riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, avendo esaminato la documentazione disponibile in rete e verificato che il territorio di competenza di questo Parco non è attualmente interessato dalle problematiche esposte, si ritiene di non avere maturato specifiche considerazioni utili alla valutazione in questa fase delle analisi. Questo Ufficio si riserva di esprimere il parere su singoli progetti i quali, in una fase successiva di sviluppo, possano mostrare ricadute sui beni di competenza del Parco.

#### **Parco Archeologico dell'Appia Antica (prot. n. 1746 del 01/08/2019)**

Con riferimento all'oggetto e alla nota del 23.07.2019 prot. 20413 acquisita agli atti di questo Istituto in data 24.07.2019 prot. 1661, con la quale si prende atto che la Soc. Terna - Rete Elettrica Nazionale S.P.A. ha comunicato l'avvio della fase di consultazione pubblica ai fini della procedura di VAS dei Piani di Sviluppo 2018 ai sensi dell'art. 13, comma 5, e art. 14 dei D. Lgs n°152/2006, esaminata la documentazione tecnica a disposizione, reperibile sui siti web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e del Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità Procedente, si rappresenta che il territorio di competenza di questo Istituto non ricade nell'ambito delle aree territoriali interessate dagli interventi del PdS 2018.

### **LIGURIA**

#### **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona (prot. n. 21135 del 20/09/2019)**

La scrivente Soprintendenza a seguito dell'esame del rapporto ambientale e della documentazione del documentazione disponibile riscontra la richiesta di parere formulata dal Servizio V con prot.n.20413 in data 23/07/2019 relativamente all'avvio della procedura VAS del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. del Piano di Sviluppo Terna 2018, evidenziando quanto segue.

Si evidenzia preliminarmente l'interessamento del territorio ligure dalla nuova interconnessione tra Italia e Francia Nava-S. Daimas (identificativo PdS 160-N), attraverso il potenziamento della linea esistente, da 66 a kv132 kv, che interessa i comuni di Mendatica, Cosio di Arroscia e Pornassio in provincia di Imperia.

Tale ambito è tutelato ai sensi della parte III del Codice in forza del DM 19/06/1985, dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso "alture della valle Arroscia, sfondo allo arco costiero caratterizzata da percorsi collinari da abitati con architettura tipica (Mendatica, Cosio d'Arroscia ed altri)", nonché del DM 29/03/1954 dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso della "zona conca di Nava nel comune di Pornassio ha notevole interesse pubblico in quanto forma un quadro naturale di singolare bellezza".



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Pertanto in relazione alla realizzazione di nuovo progetto rete dovranno attivarsi le procedure di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice.

Si richiama altresì la necessità di sottoposizione dei progetti di lavori pubblici e di interesse pubblico alle preventive procedure di valutazione archeologica, previste dall'art. 25 del Codice degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 50/2016) e dall'art. 95 del Codice dei Beni Culturali.

## LOMBARDIA

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le PROVINCE di Cremona, Lodi e Mantova (prot. n. 7572 del 19/09/2019)**

Con riferimento al piano in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano e, a riscontro della nota protocollo di codesta Direzione Generale n. 20413 del 23/07/2019, inviata a questo Ufficio tramite PEC e acquisita agli atti con nostro prot. n. 6113 del 26/07/2019, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

Sotto il profilo archeologico, si segnala che l'intero territorio di competenza di questo Ufficio risulta frequentato intensamente in età antica e che i depositi archeologici, documentati capillarmente anche in contesti rurali, sono attestati già a quote superficiali.

Pertanto si valuta che le opere connesse al Piano di Sviluppo in oggetto possano avere un consistente impatto dal punto di vista della tutela dei beni archeologici, rendendo indispensabile una approfondita valutazione già in fase di progetto preliminare.

Pertanto si rammenta che la verifica della compatibilità delle realizzazioni urbanistiche ed edilizie con la salvaguardia dei depositi archeologici è prevista oltre che dall'art. 28, co. 4 del D. Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), anche dalla Direttiva Europea 1985/337/CEE, art. 5, par. 1, Ali. III, punto 3 e successive modifiche e dalla Direttiva Europea 2001/42/CE art. 5, par. 1, All. I, punto f, che prescrivono la «valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e sul patrimonio architettonico e archeologico». Tutte le opere ricomprese nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti) rimangono altresì sottoposte alla procedura di archeologia preventiva, come prevista dall'art. 25 del predetto Decreto Legislativo, pena le sanzioni previste dal nostro ordinamento e, nei casi maggiormente problematici, anche l'esercizio in corso d'opera del potere di sospensione degli interventi, potere che l'art. 28, co. 1 del predetto D. Lgs. n. 42/2004 conferisce al Soprintendente territorialmente competente.

Sotto il profilo architettonico, questo Ufficio rammenta che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico e storico sono beni culturali vincolati ai sensi del combinato disposto dell'art.10, comma 1 e comma 4, lettera g) del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

Pertanto interventi che prevedano l'interramento di nuove linee in corrispondenza di tali spazi dovranno essere vagliati e autorizzati da questa Soprintendenza.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Inoltre, pur riconoscendo un'attenzione nei confronti dei beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) dimostrata nell'indicazione di una generica fascia cautelativa di 100 m rispetto ai beni tutelati nella scheda dell'indicatore Ist07, si ritiene che non si possa prescindere da una valutazione specifica del caso, soprattutto per quanto riguarda l'installazione di apparati tecnologici in prossimità e/o a contatto di beni di interesse culturale.

Sotto il profilo paesaggistico e in merito agli indicatori di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali utilizzati, si ritiene non esaustiva l'applicazione degli stessi per la Valutazione Ambientale Strategica, da cui risulta una valutazione principalmente di tipo quantitativo e non qualitativo.

In particolare, si ritiene non del tutto soddisfacente la modalità di calcolo dell'indicatore Ist15 tutela delle aree ad alta percezione visuale, calcolato mediante individuazione dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio e il relativo buffer pari a 50 metri da ciascuna sponda, considerato che la tutela paesaggistica ricopre la fascia dei 150 metri dall'argine.

## OSSERVAZIONI PARTICOLARI PER IL COMUNE DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO (LO)

Considerata la documentazione messa a disposizione e rilevato che tra gli interventi indicati come necessità di sviluppo nel territorio di competenza di questa Soprintendenza è presente l'intervento 113-P denominato "Razionalizzazione 220/132 kV in Provincia di Lodi comprendente le opere denominate "Ampliamento della SE 220 kV Tavazzano" e "Raccordi 220 kV in cavo nel comune di Tavazzano", si comunica quanto segue.

Sotto il profilo archeologico, non si rileva la presenza, nel territorio comunale in esame, di immobili interessati da una dichiarazione di culturalità emessa ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Tuttavia, risultano nondimeno note delle aree di rischio archeologico rapportabili ai seguenti rinvenimenti (cfr, all. 1):

- area 1: struttura produttiva (fornace) d'età moderna;
- area 2: area funeraria d'età romana (entro I sec. d.C.);
- area 3: tesoretto monetale d'età romana (11-1V d.C.);
- area 4: struttura produttiva (fornace) di cronologia incerta;
- area 5: complesso produttivo (n. 3 fornaci) d'età moderna (post XVI sec.);
- area 6: tracce aerofotointerpretativa in via ipotetica riferibili alla presenza di un vicus d'età romana;
- area 7: infrastruttura viaria d'età romana ipotizzata da studi specialistici.

Sotto il profilo paesaggistico, non si rileva la presenza, nel territorio comunale in esame, di aree tutelate ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i. (Codice dei Beni Culturali del Paesaggio).

Sotto il profilo architettonico, questo Ufficio rammenta che le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico e storico sono beni culturali vincolati ai sensi del combinato disposto dell'art.10, comma 1 e comma 4, lettera g) del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i. (Codice dei Beni Culturali de/Paesaggio).

Pertanto interventi che prevedano l'interramento di nuove linee in corrispondenza di tali spazi dovranno essere vagliati e autorizzati da questa Soprintendenza.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

## Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (prot. n. 17972 del 19/09/2019)

Con riferimento al Piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale n. 2043 del 23/07/2019, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale inerente il suddetto piano e, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni in merito agli interventi prospettati per le province di Lecco e Varese.

### Profilo paesaggistico:

Premesso che la razionalizzazione delle numerose linee elettriche ad alta tensione esistenti rappresenta una significativa, indubbia, occasione di miglioramento ambientale e paesaggistico per il territorio e considerato che i piani in oggetto tendono a privilegiare azioni che comportano il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di potenziali effetti ambientali;

Preso atto altresì che, per sua natura, la documentazione pervenuta relativa a quanto in oggetto contiene informazioni di carattere generale che al momento non consentono di valutare gli interventi e le azioni sul territorio; Esaminate le linee di indirizzo e le strategie di intervento, a completamento del quadro conoscitivo, preme sottolineare che il Piano Paesaggistico Regionale, approvato in data 19/01/2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della Normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica: pertanto, lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni) o di aree tutelate *ope legis* (art. 142 del D.Lgs.2004/42).

A tale scopo, si richiamano gli artt. 16 bis (Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici), 20 (Rete idrografica naturale), 24 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico), 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo), 28 (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado) della Normativa di Piano.

Si ritiene pertanto opportuno un approfondimento delle valutazioni concernenti gli impatti e le alterazioni previste sul patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico di tutto l'ambito regionale in questione.

Con riferimento alla documentazione visionata, non si ritiene completamente esaustiva l'analisi delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Non essendo stata infatti eseguita una ricognizione puntuale ed esauriente delle emergenze del patrimonio culturale, in particolar modo di quello architettonico, non sono stati affrontati in maniera completa nemmeno i possibili impatti dell'intervento su di essi.

D'altra parte, non si ritiene completamente esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali e sul paesaggio conseguenti all'attuazione dei piani di sviluppo; la scala di analisi degli interventi previsti è d'altronde troppo generale per potere esprimere valutazioni sia sugli stessi sia sulle eventuali opere mitigative e/o compensative.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

All'atto della predisposizione degli elaborati effettivi dovranno quindi essere incluse informazioni esaustive, descrittive delle opere di mitigazione e/o compensazione previste. Dovranno altresì essere definiti in maniera dettagliata aree di cantiere, traffico dei mezzi, formazione piste di cantiere etc.

Più in dettaglio, non si ritiene esaustiva la verifica delle ragioni che hanno motivato la scelta progettuale di realizzazione di nuova infrastruttura inerente il riassetto del lago di Como (154-N, Linea 132 kV Lecco CP – Lecco RFI) in alternativa a una funzionalizzazione della rete già esistente. Ai fini della valutazione di competenza, risulta al momento impossibile verificarne la fattibilità in relazione all'ubicazione, estensione ed entità delle nuove opere rispetto al potenziale impatto sul paesaggio. Quanto affermato, in considerazione della sensibilità dell'area di Lecco interessata, caratterizzata da ambiti boscati e montani di alta naturalità.

Fondamentale, ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica, sarà la verifica delle modalità di attuazione degli interventi (nuovo consumo di suolo, modifica dell'assetto e dello stato dei luoghi); le scelte progettuali dovranno garantire la riduzione degli impatti sul paesaggio, minimizzando la visibilità delle opere (con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione) e garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico.

## Profilo archeologico:

In relazione all'analisi degli effetti ambientali di cui ai paragrafi 9.2.7 e 9.2.8 della relazione al Rapporto Ambientale, si sottolinea che il potenziale impatto delle opere previste con il patrimonio archeologico eventualmente conservato nel sottosuolo non si esaurisce con l'indicazione di beni tutelati per legge, ma interessa anche la presenza sul territorio di siti archeologici o di aree di potenziale interesse che, in via preliminare, possono essere identificati tramite la consultazione della cartografia presente nel sistema RAPTOR ([www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)).

Tali potenziali impatti significativi di tutti gli interventi che comportino movimentazione terra – anche nei casi di scavi di modesta entità – andranno pertanto valutati nell'ambito della progettazione delle opere e degli studi di impatto ambientale relativi alle singole procedure di VIA o ai singoli procedimenti di autorizzazione, possibilmente in fase precedente alla redazione del progetto definitivo.

In linea generale si richiama infatti quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in applicazione dell'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004), proprio al fine di perseguire - tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale - anche la salvaguardia o la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i depositi di interesse archeologico.

## **MARCHE**

### **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche (prot. n. 19662 del 23/09/2019)**

Facendo seguito alla comunicazione inviata da Codesta Direzione acquisita al nostro protocollo in data 23/07/2019 al n. 15854, presa visione della documentazione tecnica reperibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, per quanto di competenza si esprime quanto segue.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Fra gli interventi previsti dai PdS 2018 vi sono quelli di sviluppo atti a incrementare la capacità di scambio e a favorire la penetrazione delle energie rinnovabili ed efficienti presenti nel Sud per trasportarle in sicurezza verso le aree di maggior carico del Centro e del Nord. Questo comporta la realizzazione di un nuovo HVDC tra le zone di mercato Centro Sud e Centro Nord che sarà connesso ai nodi elettrici di Villanova e Fano. Di sette interventi previsti cinque consistono in nuove infrastrutture. La scelta di localizzare le nuove linee fra i nodi di Villanova e Fano (in un territorio il cui 65% della superficie è occupata da beni culturali e paesaggistici) scaturisce dal fatto che la possibile alternativa, secondo quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, richiederebbe una notevole occupazione di territorio, caratterizzato prevalentemente da zone naturali boscate e da territori agricoli. Per quanto concerne la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico, a parere di Questo Ufficio i contenuti della documentazione non permettono una valutazione degli interventi previsti e dell'impatto che questi potrebbero comportare sui beni tutelati dal D. Lgs. 42/2004.

Le planimetrie infatti sono a una scala tale da rendere impossibile una comprensione della portata delle nuove infrastrutture nel paesaggio, e l'interazione della rete progettata con i vincoli presenti.

Si considera inoltre non esaustiva la spiegazione delle ragioni che hanno motivato la scelta fra le alternative; per permettere una valutazione all'Ufficio Scrivente sarebbe stato necessario un supporto cartografico a una scala adeguata, a illustrazione di entrambe le possibilità.

La documentazione grafica deve comprendere un'adeguata documentazione grafica che permetta una chiara lettura dello stato di fatto, anche attraverso un'esauriente documentazione fotografica dei singoli edifici e complessi, e deve comprendere simulazioni dello stato dei luoghi in seguito alla realizzazione del progetto che permettano di inquadrare le aree di intervento e conseguentemente gli impatti derivanti dall'attuazione del piano sul territorio e gli effetti significativi delle scelte sull'ambiente e sul patrimonio culturale, soprattutto nelle aree più sensibili dal punto di vista paesaggistico.

Essendo vaghe le informazioni riguardanti gli interventi previsti, in particolare quelli derivanti dalle azioni gestionali che prevedono nuove infrastrutture, anche le opere di compensazione e mitigazione, non riferendosi a casi concreti e riferiti a un territorio specifico, sono di difficile valutazione. La scelta localizzativa deve tenere conto della fattibilità delle opere di mitigazione e le diverse soluzioni progettuali dovranno essere diversificate in base al valore culturale e paesaggistico dell'area interessata, fermo restando che in corrispondenza dei beni di interesse paesaggistico e architettonico sono da privilegiare linee elettriche di tipo interrato. Si ritiene che la vera importante opera di mitigazione non consista tanto nella compensazione o mitigazione finalizzata a un mascheramento a posteriori dell'intervento bensì nel corretto inserimento paesaggistico in coerenza con le caratteristiche degli ambiti territoriali interessati per cui non si valuta positivamente la scelta di un'area in cui "la scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante non favoriscono l'assorbimento visivo della stazione"(RA pag. 143)

Per quanto concerne la tutela del patrimonio archeologico, richiamata la nota di questo Ufficio Prot. n. 9266 del 03/05/2019, resta necessario procedere, in fase di progetto di fattibilità, alla produzione della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 ai fini della Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico. Il



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

territorio regionale, infatti, oltre alle aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. prevede aree di tutela individuate dal PPAR e dai PRG dei singoli comuni, oltre a diffuse presenze archeologiche riscontrabili negli archivi SABAP Marche, da individuarsi e valutarsi sulla base del Documento di Valutazione Preventiva.

## MOLISE

### Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise (prot. n. 9354 del 11/10/2019)

In riferimento alle note indicate a margine inerenti l'oggetto, preso atto della documentazione depositata sul sito internet del Ministero dell' Ambiente e considerato che il D.Lgs. 152/2006, in sede di Valutazione Ambientale Strategica impone la verifica degli impatti che il piano o programma, nel caso di specie il Piano di Sviluppo della RTN, può generare sul patrimonio culturale e sul paesaggio, oltre che sulla qualità dell'ambiente, questa Soprintendenza ritiene necessario formulare le seguenti osservazioni.

Non è opportuno valutare l'impatto sul patrimonio culturale esclusivamente attraverso gli *Indicatori di impatto ambientale* di cui all'Ail. I, poiché detti indicatori sono solamente di tipo numerico e non qualitativi. Infatti l'alterazione della percezione del patrimonio culturale è di norma valutata considerando i valori culturali estrapolabili dai provvedimenti di tutela.

Tra tutti gli indicatori proposti, quello che più suscita perplessità per la sua formulazione è l'indicatore Ist15 Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale. Esso vorrebbe esprimere la valutazione della minima "...visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione" ed è "...calcolato mediante l'individuazione dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio e il relativo buffer pari a 50 m da ciascuna sponda", quando invece il buffer areale sottoposto a tutela è di 150 m. Si rileva però, che tale indicatore se riferito solamente ai corsi d'acqua perde completamente di significatività. Infatti le aree che potrebbero ricevere il maggior impatto visivo dalla realizzazione di infrastrutture, come ad esempio gli elettrodotti, sono soprattutto i luoghi di pubblico belvedere o le strade da cui si aprono i con visivi di tipo dinamico all'interno di ambiti paesaggistici sottoposti a tutela. Tali aree più sensibili non sono solo quelle tutelate *ex lege* dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, ma soprattutto quelle tutelate con provvedimento espresso che nella regione Molise equivalgono a circa al 70% della superficie regionale. Sarebbe quindi opportuno valutare l'interferenza visiva con ulteriori metodi di valutazione quali quelli che si basano *sull'overlay mapping* mediante la sovrapposizione di opportune carte di intervisibilità elaborate con sistemi tipo GIS.

Per quanto riguarda l'individuazione dei beni culturali non è possibile far riferimento solamente alla banca dati [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it), quando invece è necessario attingere anche ai dati estrapolabili dai



Ministero  
per i Beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

RS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

portali [www.vincoliinrete.beniculturali.it](http://www.vincoliinrete.beniculturali.it) e [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it). Inoltre, per quanto riguarda nello specifico le aree paesaggistiche tutelate del Molise si può far riferimento agli elaborati degli 8 piani paesistici scaricabili dal sito della Regione Molise.

Nel Rapporto preliminare si fa espresso richiamo a diversi piani energetici regionali, tra cui quello Molisano approvato nel 2016. A riguardo è bene evidenziare che quest'Amministrazione aveva mosso forti criticità soprattutto rispetto alle nuove installazioni di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Inoltre tale piano è di tipo programmatico, cioè non individua aree escluse dalla realizzazione delle infrastrutture energetiche, né individua la localizzazione preferenziale di tali opere. Infine, per quanto attiene gli aspetti archeologici si osserva che l'intero territorio regionale presenta un elevato e diffuso rischio archeologico dovuto ad una lunga diversificata e stratificata frequentazione antropica. Tenuto conto che ancora non è stata completata una carta archeologica che copra l'intero territorio regionale, risulta opportuno che tutti i piani e programmi infrastrutturali vengano supportati da idonee indagini conoscitive. Infatti, come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in applicazione dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004 tutte le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono movimentazione terra devono essere sottoposte alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

## PIEMONTE

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli (prot. n. 11500 del 25/09/2019)**

In riferimento all'oggetto, vista la nota prot. n. 50323 del 15/07/2019 trasmessa dalla società TERNA SpA e assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 8771 del 19/07/2019, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. 20413 del 23/07/2019 recepita agli atti di quest'ufficio con prot. n. 9352 del 2/08/2019, esaminata la documentazione tecnica presente sul sito, considerati gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale relativi alla tematica strategica "*Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio*", considerati gli indicatori di sostenibilità utilizzati per l'analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dall'attuazione delle azioni operative di funzionalizzazione e di nuova infrastrutturazione, per quanto di competenza, si riportano le seguenti osservazioni:

- relativamente all'obiettivo 0A526 - Minimizzare la visibilità delle opere con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione, si ritiene che la voce debba interessare non solamente i punti di maggior fruizione (riconducibili a punti di belvedere e percorsi panoramici) ma anche i cosiddetti fulcri visivi o attrattori percettivi di interesse sia culturale che paesaggistico il cui intorno costituisce area ad alta percettibilità visuale;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PBC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- relativamente agli interventi su asset esistenti di funzionalizzazione si ritiene comunque opportuno adottare in fase di analisi degli effetti ambientali gli indicatori di sostenibilità ambientale riconducibili all'effetto "interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici", nel quale dovrebbe essere inserito uno specifico indicatore relativo al riconoscimento delle aree a potenziale rischio archeologico, al fine di valutare gli interventi in termini di contenimento / miglioramento degli impatti pregressi.

Riscontrato inoltre che, per il territorio di questa Soprintendenza, il Piano di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione nazionale prevede gli interventi 159-N Stazione 132 kV Villadossola (funzionalizzazione) e 155-N Stazione 132 kV Novara Est (nuova infrastruttura) si riporta quanto segue:

- per l'intervento di funzionalizzazione a Villadossola, considerato che l'area di studio interessa porzioni di territorio tutelate ai sensi della Parte III del D. lgs. 42/2004 e s. m. i. (art. 142 comma I lett. c) si auspica un miglioramento della qualità paesaggistica attraverso l'inserimento di idonei interventi di mitigazione dell'infrastruttura esistente.

- per l'intervento di nuova realizzazione a Novara Est, considerato che l'area di studio interessa porzioni di territorio tutelate ai sensi della Parte III del D. lgs. 42/2004 e s. m. i. (art. 136 e art. 142 comma I lett. a - b - c - g) ed inoltre intercetta beni architettonici ed archeologici tutelati ai sensi della Parte II del citato D. lgs., si chiede di porre particolare attenzione alla qualità progettuale attraverso il contenimento delle altezze, la scelta dei cromatismi e l'inserimento di idonei interventi di mitigazione dell'infrastruttura.

lii entrambi i casi, pur non ravvisando interferenze dirette con siti archeologici a oggi noti, si rimanda al procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, di cui all'art. 25 del medesimo D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. la valutazione puntuale del rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere.

## Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo (prot. n. 151 del 19/09/2019)

In riferimento all'oggetto, vista la nota prot. n. 50323 del 15/07/2019 trasmessa dalla società TERNA SpA e assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9064 del 17/07/2019, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. 20413 del 23/07/2019 recepita agli atti di quest'Ufficio con prot. n. 9220 del 24/07/2019;

vista la documentazione tecnica presente sul sito;

visti gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale relativi alla tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio";

visti gli indicatori di sostenibilità utilizzati per l'analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dall'attuazione delle azioni operative di funzionalizzazione e di nuova infrastrutturazione, per quanto di competenza, si riportano le seguenti osservazioni:

- relativamente all'obiettivo 0As26 - Minimizzare la visibilità delle opere con particolare riferimento



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

ai punti di maggior fruizione, si ritiene che la voce debba interessare non solamente i punti di maggior fruizione (riconducibili a punti di belvedere e percorsi panoramici) ma anche i cosiddetti fulcri visivi o attrattori percettivi di interesse sia culturale che paesaggistico il cui intorno costituisce area ad alta percettibilità visuale;

- per quanto concerne gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale relativamente ai beni culturali, si ritiene opportuno l'inserimento di un obiettivo finalizzato a prevenire le interazioni con il patrimonio archeologico in aree non ancora formalmente riconosciute come di interesse, definendo preventivamente le aree a potenziale rischio archeologico;

- relativamente agli interventi su asset esistenti di funzionalizzazione, si ritiene comunque opportuno adottare in fase di analisi degli effetti ambientali gli indicatori di sostenibilità ambientale riconducibili all'effetto "interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici", nel quale dovrebbe essere inserito uno specifico indicatore relativo al riconoscimento delle aree a potenziale rischio archeologico, al fine di valutare gli interventi in termini di contenimento / miglioramento degli impatti pregressi.

Considerato infine che il Piano di Sviluppo 2018 prevede, tra le proprie azioni operative di funzionalizzazione, l'intervento 160-N Nuova interconnessione 132kV "Nava - S. Dalmas" che interessa, sebbene marginalmente, il territorio di competenza di questa Soprintendenza, si ritiene che siano da approfondire gli aspetti di interesse ambientale relativi alle aree di intervento, data la presenza di aree soggette a tutela ai sensi non solo dell'art 142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i, ma anche dell'art. 136, in forza del D.M. 9 gennaio 1953 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei boschi del comprensorio denominato 'Bandita Navette' siti nell'ambito del Comune di Briga Alta" e da valutare eventuali opere di mitigazione delle infrastrutture esistenti, anche in funzione delle specifiche prescrizioni espresse nella suddetta Dichiarazione.

## Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino (prot. n. 16259 del 19/09/2019)

In riferimento all'oggetto, vista la nota prot. n. TE/PE2019 - 0050323 del 15/07/2019 trasmessa dalla società TERNA SpA e assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 12771 del 17/07/2019, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. 20413 del 23/07/2019 recepita agli atti di quest'Ufficio con prot. n. 13149 del 25/07/2019, vista la documentazione tecnica presente sul sito, visti gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale relativi alla tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio", visti gli indicatori di sostenibilità utilizzati per l'analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dall'attuazione delle azioni operative di funzionalizzazione e di nuova infrastrutturazione, per quanto di competenza, si riportano le seguenti osservazioni:

- relativamente all'obiettivo OAs26 - *Minimizzare la visibilità delle opere con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione*, si ritiene che la voce debba interessare non solamente i punti di maggior fruizione (riconducibili a punti di belvedere e percorsi panoramici) ma anche i



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 23, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

cosiddetti fulcri visivi o attrattori percettivi di interesse sia culturale che paesaggistico il cui intorno costituisce area ad alta percettibilità visuale;

- per quanto concerne gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale relativamente ai beni culturali, si ritiene opportuno l'inserimento di un obiettivo finalizzato a prevenire le interazioni con il patrimonio archeologico anche in aree non ancora formalmente riconosciute come di interesse, definendo preventivamente le aree a potenziale rischio archeologico;

- relativamente agli interventi su asset esistenti di funzionalizzazione, si ritiene comunque opportuno adottare, in fase di analisi degli effetti ambientali, anche gli indicatori di sostenibilità ambientale riconducibili all'effetto "interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici", nel quale dovrebbe essere inserito anche uno specifico indicatore relativo al riconoscimento delle aree a potenziale rischio archeologico, al fine di valutare gli interventi in termini di contenimento / miglioramento degli impatti pregressi.

Valutato inoltre come per il territorio di competenza di questa Soprintendenza non vi siano elementi di interferenza con il Piano di Sviluppo 2018, non si ritiene di esprimere ulteriori osservazioni.

## PUGLIA

### Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (prot. n. 8519 del 14/10/2019)

Con riferimento alla procedura in oggetto e facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale ABAP – Servizio V n. 20413-P del 23.07.2019 (ns. prot. n. 6428 del 24.07.2019), questa Soprintendenza,

considerato che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

considerato che il Piano di Sviluppo Terna rappresenta uno strumento di pianificazione che definisce linee di indirizzo e strategie di intervento,

esaminata la documentazione pubblicata sui siti internet del MATTM e del MISE, composta dal Piano di Sviluppo 2018, dal Rapporto Ambientale 2018 e relativi allegati nonché dalla Sintesi non tecnica;

formula le seguenti valutazioni ed osservazioni, in base alle proprie competenze funzionali e territoriali.

Dall'esame del Rapporto Ambientale si evidenzia che gli interventi di nuovo sviluppo previsti nel territorio di competenza riguardano il rafforzamento delle trasformazioni della SE Deliceto, ubicata nell'area della provincia di Foggia (N. COD. 19 538-N Stazione 380/150 kV Deliceto Potenziamento ATR 380/150 kV Funzionalizzazione – cfr. Allegato III "La caratterizzazione ambientale").

L'area di studio ha interessato 60 m dall'impronta della stazione esistente.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AS



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

La possibile alternativa progettuale, ovvero la realizzazione di <nuove magliature di rete 150 kV>, avrebbe previsto una notevole maggior occupazione di territorio, rispetto all'azione pianificata con potenziali negative interferenze con aree di pregio naturalistico (Rete Natura 2000 e Aree naturali protette).

La scelta di un'azione di funzionalizzazione della SE esistente, a differenza della realizzazione di una nuova infrastruttura, non determina occupazione di nuovo territorio, andando ad operare su *asset* già esistenti.

Ciò premesso, si comunica che a livello paesaggistico non si ravvisano significative criticità anche in considerazione del livello di progettazione non ancora definitivo, con riserva di dettare eventuali prescrizioni sulla base dell'esame del progetto di dettaglio che dovrà pervenire successivamente.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si comunica di ritenere poco esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sul patrimonio archeologico in rapporto ad azioni del Piano in esame che comportino interventi di escavazione.

Si sottolinea il carattere di irreversibilità di tali impatti: gli interventi descritti possono infatti comportare la distruzione di depositi e/o strutture archeologiche, la cui presenza e consistenza può essere rilevata solo a seguito della redazione, in fase preliminare dei singoli interventi, di un documento di valutazione preventiva del rischio archeologico al fine di poter valutare i possibili impatti delle opere previste sul patrimonio archeologico.

Si rammenta al riguardo che la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'articolo 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle prime fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio.

Pertanto, si richiama la necessità di assoggettare al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico, giusta Codice dei contratti (art. 25 del Dlgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.), tutti i progetti che deriveranno dall'attuazione del suddetto Piano.

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi Lecce e Taranto (prot. n. 22561 del 23/10/2019)**

Con riferimento all'intervento in oggetto,

- **esaminata** la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
- **considerato** che nell'area della Provincia di Lecce è previsto l'"Intervento 539-N Stazione 380/150 KV Galatina" con "Potenziamento A TR 380/150KV" (cfr. Elaborato "Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale 2018" agli atti);



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- **rilevato** che tra le opere da realizzare sono comprese il "rafforzamento delle trasformazioni della SE Galatina" e la perimetrazione di un'area di studio che circonda completamente il confine della stazione esistente (cfr. Elaborato "Rapporto ambientale - Allegato III - La caratterizzazione ambientale" pp. 216-217);
- **rilevate** le componenti presenti nell'area di progetto come individuate nel Sistema delle Tutele del PPTR vigente:
  1. **BP** - Boschi;
  2. **UCP** - Aree di rispetto dei Boschi;
  3. **UCP** - Doline;
  4. **UCP** - Strada a valenza paesaggistica (SP 47 LE);
- **rilevato** che nelle "Considerazioni ambientali/territoriali per le scelte di Piano" è evidenziato che "per quanto riguarda l'azione pianificata, non vi è interessamento di alcuna area naturale tutelata" e l'area di studio, così come indicata alla pagina 217 dell'Allegato III, cit., contrasterebbe con le componenti del PPTR;
- **verificato** che nella zona oggetto d'intervento non risultano attestati vincoli archeologici né segnalazioni di rinvenimenti, pertanto non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento. Si richiamano comunque, ad ogni buon fine, l'osservanza dell'art. 90, comma I in materia di scoperte fortuite e le relative sanzioni indicate all'art. 161 del D.Lgs. 42/2004;
- **considerato** che la prevista area di studio interessa porzioni perimetrali all'esistente 539-N Stazione 381150 KV Galatina caratterizzata da superfici già rese impermeabili dalle infrastrutture esistenti e pertanto le previste opere all'interno della suddetta Stazione non comprometterebbero la permeabilità del suolo e/o non contrasterebbero con la rilevata componente paesaggistica UCP - Aree di rispetto dei Boschi; questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritenendo le opere di progetto parzialmente compatibili con il contesto paesaggistico in cui sono inserite, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alle seguenti prescrizioni:
  - 1) al fine di non alterare e compromettere le componenti paesaggistiche rilevate e non contrastare con quanto atteso dalle NTA del PPTR (artt. 52, 62, 63), la prevista area di studio sia concentrata e/o dislocata lungo i margini non interessati dalle suddette componenti (lato sud-ovest e lato nord); qualora nel corso degli scavi dovessero venire alla luce resti di presumibile interesse storico-archeologico, i lavori dovranno essere temporaneamente sospesi e dovrà pervenire immediata comunicazione a questa Soprintendenza per gli adempimenti di competenza.

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari (prot. n. 11982 del 27/09/2019)**

In riferimento alla richiesta di parere per la procedura in oggetto, acquisita agli atti con nota n. 9624 del 23.07.2019, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione presente sul sito del Ministero dell'Ambiente e



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

13



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

della tutela del Territorio e del Mare, comunica che il Piano di Sviluppo 2018 non prevede interventi nel territorio di competenza di questa Amministrazione.

## SICILIA

### Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta (prot. n. 6055 del 24/09/2019)

Con riferimento alla nota a margine segnata con la quale la Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio/Servizio V del MIBACT, chiede di inviare le proprie osservazioni in merito alla procedura VAS dei Piani di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale Terna, questa Soprintendenza al fine di esprimere le proprie valutazioni in merito ha visionato la relativa documentazione tecnica presente sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

VISTO il D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 1858 del 02.07.2015 di Approvazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella Provincia di Caltanissetta, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana (G.U.R.S.) n. 31 del 31/07/2015;

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico ed in particolare l'art. 20 che, sulla base degli scenari strategici individuati, definisce ed individua sia le aree in cui sono consentite opere ed interventi di trasformazione del territorio sulla base della verifica del rispetto delle misure e dei criteri di gestione stabiliti dallo stesso Piano Paesaggistico sia le aree sottoposte a vincolo in cui tutti i processi di trasformazione del territorio sono soggetti a specifiche previsioni e limitazioni,

questa Soprintendenza, nell'esprimere la valutazione positiva in merito all'argomento in oggetto ritiene opportuno evidenziare che il medesimo Piano di sviluppo 2018 Rete elettrica di trasmissione Nazionale dovrà tenere conto, come riferimento prioritario, le prescrizioni e degli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nelle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico, con particolare attenzione al dettato dell'art. 44 (Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio) che, tra l'altro, così recita: "...Nella localizzazione e progettazione dei suddetti impianti si dovrà valutare l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente. Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità precettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3,) di cui al precedente art. 20 della presente normativa...". Tale vulnerabilità, nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica in cui la realizzazione degli impianti non è specificatamente preclusa, dovrà essere oggetto di appositi studi dei bacini di intervisibilità da sottoporre all'approvazione di questa Soprintendenza. I nuovi impianti o la modifica degli esistenti, previsti nella



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

fase esecutiva dal Piano di sviluppo della rete elettrica, dovranno essere conformi alle norme del PTP in relazione alle caratteristiche del sito in cui si collocano.

## **Alle Soprintendenze BB.CC.AA. di Palermo (prot. n. 3080 del 06/06/2019)**

Con riferimento alla nota del Dipartimento BB CCAA Servizio Tutela prot.20315 del 0810512018 pervenuta tramite PEC il 08/0512018, assunta agli Atti di questa Soprintendenza con prot. 5070 del 1010512018 inerenti all'oggetto, si rileva che, nel territorio di competenza, la Terna non sembra prevedere azioni.

Pertanto ci si riserva di esprimersi su progetti specifici inerenti le aree sottoposte a tutela della provincia di Palermo.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

## **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa (prot. n. 6159 del 30/10/2019)**

In riferimento alla nota in oggetto pervenuta al nostro prot. 6002 del 25/10/2019;

si fa presente che nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 15,16 e 17 ricadenti nella Provincia di Ragusa con D.A. n. 1346 del 5 aprile 2016, pubblicato nella G.U.R.S. n. 20 del 13 maggio 2016 e così come riconfermato con D.A. n. 32/GAB del 3 ottobre 2018 pubblicato nella G.U.R.S. n. 44 del 12 ottobre 2018, successivamente con D.A. 63/Gab. del 12106/2019 pubblicato nella G.U.R.S. n. 30 (parte 1) del 28106/2019 sono state approvate le nuove N.T.A. sono già identificati gli interventi ammissibili per gli impianti di produzione e trasporto di energia anche da fonti rinnovabili.

Pertanto tutti gli interventi ricadenti nelle aree soggette a vincolo necessitano del preventivo nulla osta di questa Soprintendenza.

Si rappresenta, inoltre, che in tutto il territorio della provincia vista la conformazione del territorio non è possibile realizzare impianti eolici.

Nelle aree di tutela 1-2-3, non è possibile installare impianti fotovoltaici a terra; è possibile solo per l'autoconsumo se l'impianto è architettonicamente integrato sugli edifici.

## **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina (prot. n. 7005 del 07/11/2019)**

Con riferimento alla nota in oggetto e all'istanza che si riscontra, esaminata la documentazione contenuta nel Rapporto Preliminare Ambientale, relativamente al paragrafo "Atti pianificatori di tutela del paesaggio", si fa presente che, facendo seguito alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale approvate con Decreto Assessoriale n. 6080 del 21/05/1999, il territorio della provincia di Messina è interessato dal Piano Ambito 9 e dal Piano Ambito 8, quest'ultimo ancora in fase di preparazione. In particolare, con Decreto dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana n. 090 del 23/10/2019, è stata disposta l'adozione della proposta di Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina, così come approvato



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

con D.A. n. 6682 del 29/12/2016 e con le modifiche di cui al verbale del 17/09/2019 dell'Osservatorio regionale per la qualità del Paesaggio.

Pertanto i suddetti Piani possono essere considerati come ulteriori strumenti conoscitivi utili alla raccolta dei dati finalizzati ad individuare eventuali criticità ambientali ricadenti sui territori interessati dalle azioni e dagli interventi del Piano di Sviluppo.

## **TOSCANA**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara (prot. n. 10740 del 11/10/2019)**

In riferimento alla nota inoltrata da TERNA S.p.A. 15.07.2019 (Vs prot. 50323), acquisita agli atti questo Ufficio in data 23.08.2019 (Ns prot. 9026) e al successivo sollecito di codesto Servizio, pervenuto in data 10.10.2019, si trasmettono le seguenti osservazioni.

Per quanto attiene alla tutela archeologica si segnala che anche in assenza di vincolo diretto, i diversi progetti potrebbero presentare il rischio di avere un impatto consistente e irreversibile sul deposito archeologico potenzialmente presente. Ai fini della mitigazione di tale rischio, si ricorda fin d'ora la necessità di prevedere l'esecuzione di indagini archeologiche preventive, così come richiesto dall'art. 25 del D. Lgs 50/2016. Tali ricerche, che dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, andranno effettuate allo scopo di circoscrivere l'estensione del deposito archeologico potenziale e pervenire tempestivamente ad eventuali considerazioni circa la non fattibilità delle opere previste.

In generale, resta inteso che, valutato lo stato attuale di previsione degli interventi, in mancanza di dati progettuali specifici, questo Ufficio esprimerà parere di competenza sui singoli progetti presentati di volta in volta.

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. n. 11573 del 19/09/2019)**

In risposta alla vs. nota n. 20413 del 23/07/2019 (SABAP prot. 9584 del 23/07/2019) relativa all'oggetto, e con riferimento alla comunicazione di avvio di procedura di VAS pervenuta da Terna SpA con nota n. 50323 del 15/07/2019, ns. prot. n. 9334 del 17/07/2019, esaminata la documentazione reperita sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>

ed in particolare il Rapporto Ambientale, quest'Ufficio rileva che, sul territorio di proprio competenza, il Piano di sviluppo prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura (Intervento 345-N Stazione 380/132 kV Larderello) a Larderello, comune di Pomarance (PI). L'impianto previsto ricade all'interno di un'area congestionata e profondamente segnata dalla presenza di infrastrutture per la produzione e distribuzione di energia, ma tuttavia limitrofa a diverse aree di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale. Si ritiene dunque necessario, per una corretta identificazione e valutazione degli impatti della nuova infrastruttura



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PBO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

sul patrimonio culturale, un'analisi del contesto e del quadro conoscitivo maggiormente approfondita e riferita alle particolari caratteristiche dell'area.

Pertanto, nell'ambito del contributo che ciascun Ente competente apporta ai procedimenti in oggetto, in termini di conoscenza e di identificazione dei problemi, si richiede, per quanto di competenza, di approfondire, per le successive fasi di definizione progettuale dell'intervento, almeno le seguenti tematiche:

- Relativamente alle interferenze potenziali dell'intervento rispetto al patrimonio culturale, inteso come insieme di beni culturali e paesaggistici, si segnala che gli indicatori utilizzati e l'analisi cartografica, così come presentata all'interno dell'Annesso I e Allegato III al Rapporto Ambientale, si riferiscono a parametri esclusivamente quantitativi, attraverso il calcolo della quantità di superficie interessata dal patrimonio culturale nell'area e alla perimetrazione degli stessi, ai fini dell'esclusione di aree vincolate nell'analisi delle alternative localizzative.

Si richiede, per le successive fasi di valutazione dell'intervento, di inserire anche valutazioni e parametri di tipo qualitativo, che tengano in considerazione i caratteri e gli elementi di valore del contesto paesaggistico, gli elementi strutturali del paesaggio, con riferimento alle invarianti strutturali definite dal Piano Paesaggistico, la tipologia di beni presenti e le potenziali reciproche relazioni tra l'infrastruttura e i beni culturali e paesaggistici presenti immediate vicinanze.

- In considerazione dell'elevata concentrazione di infrastrutture di settore presenti, si richiede di analizzare gli elementi di criticità presenti per il paesaggio d'ambito e per l'area di intervento, e di valutare gli impatti cumulativi del nuovo impianto rispetto all'esistente.

- Nell'analisi delle alternative localizzative, si richiede di inserire parametri legati alle caratteristiche del paesaggio e dei beni culturali presenti, dal punto di vista morfologico e valoriale, ai fini di una corretta individuazione degli impatti sul patrimonio. Sarà necessario inserire uno specifico riferimento alla morfologia del terreno per l'area d'intervento (collinare, pianeggiante, ecc.) e studio preliminare di inserimento della volumetria e delle massime altezze raggiunte dalla nuova infrastruttura e dalle opere accessorie ad essa collegati, con considerazione degli impatti sul patrimonio culturale presenti nell'area.

## **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali (prot. n. del )**

Facendo riferimento alla nota prot. n. P20190050323 del 15 luglio 2019 (ns. prot. n. 448387 dd. 16/07/2018) con la quale Terna SpA ha trasmesso l'avviso del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato sulla G.U. del 13 luglio 2019, relativo all'avvio della fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) sul Piano di Sviluppo (PdS) 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, si comunica quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale avvalendosi dello scrivente Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle



Ministero  
per i Beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che nell'ambito della consultazione in oggetto si sono espressi i seguenti soggetti:

- Soprintendenza per i beni culturali (prot. n. 516932 dd. 22/08/2019);
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (prot. n. 546241 dd. 05/09/2019);
- Servizio Gestione strade (prot. n. 546659 dd. 05/09/2019).

Dalla documentazione messa a disposizione emerge che, in analogia con i contenuti dei PdS relativi alle ultime annate, le azioni di sviluppo per il PdS 2018 si distinguono in azioni gestionali, ossia politiche di gestione della rete e interventi di adeguamento tecnologico che comportano diverse prestazioni della rete senza operarne una diversa articolazione fisica, e azioni operative, che invece intervengono direttamente e fisicamente sulla rete e possono quindi generare effetti ambientali significativi.

Ciò premesso, si prende atto che sul territorio della provincia di Trento non sono previsti interventi di funzionalizzazione, demolizione o di nuova realizzazione, ascrivibili alle azioni di sviluppo di carattere operativo.

Posto che nel Rapporto Ambientale in consultazione la caratterizzazione ambientale e l'analisi dei potenziali effetti sono incentrate unicamente sulle aree interessate dalle azioni operative, non si esprimono osservazioni al riguardo.

Preme tuttavia evidenziare che, qualora subentrassero modifiche pianificatorie interessanti il territorio trentino, il proponente dovrà integrare la documentazione approfondendo il quadro ambientale afferente al territorio provinciale e procedendo ad una disamina degli impatti relativi ai nuovi interventi prospettati, relativamente ai quali dovrà essere nuovamente consultata la Provincia di Trento.

Si coglie inoltre l'occasione per comunicare un aggiornamento relativo al quadro pianificatorio vigente in Provincia di Trento, citato nell'Allegato II, parte A, del Rapporto Ambientale: con deliberazione n. 1387 di data 1 agosto 2018 la Giunta provinciale ha infatti approvato il nuovo Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria. Inoltre si fa presente che il principale riferimento normativo in materia di VAS per la Provincia di Trento è il decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. e successive modifiche, mentre l'art. 17 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19, citato nella Tabella 2-1 del Rapporto ambientale, si riferisce esclusivamente alle modalità di coordinamento tra procedimenti, in particolare tra la VAS e la VIA.

## **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (prot. n. 18426 del 24/09/2019)**

Con riferimento alla avviata fase di consultazione preliminare sul Piano in oggetto si comunica che dall'esame della documentazione prodotta da TERNA S.p.A. non si rilevano criticità o carenze in termini di linee di indirizzo e strategie di intervento.

Si comunica altresì che non si ravvisano competenze dirette sulle quali esprimersi, in quanto il Piano di Sviluppo 2018 di cui trattasi non prevede, p' quanto prefigurato, interventi che interessino il territorio regionale di competenza.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PBC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

## REGIONE VALLE D'AOSTA (prot. n. 5836 del 22/07/2019)

In riferimento al Piano in argomento, e al relativo processo di VAS, la scrivente Struttura regionale, in qualità di autorità competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha provveduto a consultare le autorità ambientali regionali competenti rispetto alla pianificazione di cui trattasi. Per quanto riguarda la previsione di interventi ricadenti nel territorio regionale, si rileva quanto indicato nel Rapporto ambientale, e nella Relazione del Piano riguardanti l'intervento denominato "158-N" relativo alla SE di Villeneuve, finalizzato: "al fine di garantire maggiori margini di sicurezza per l'alimentazione del carico locale sarà installato presso la stazione a 220 kV di Villeneuve un secondo ATR 220/132/kV."; al riguardo i seguenti soggetti competenti consultati hanno formulato le seguenti osservazioni:

Il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio ha segnalato quanto segue:

*"Per quanto riguarda la previsione di interventi ricadenti nel territorio regionale, si rileva che è previsto unicamente l'intervento denominato "158-N" relativo alla Stazione 220 kV di Villeneuve e prevede una nuova trasformazione 220/132/kV, al fine di garantire maggiori margini di sicurezza per l'alimentazione del carico locale.*

*Si precisa che il sito oggetto di intervento, censito al foglio 15, mappale n. 3 del N.C.T. del Comune di Villeneuve, risulta vincolato per inondazioni, in fascia C (bassa pericolosità) sulla cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi dell'art. 36 della l.r. 11/1998, in relazione alla piena catastofica della Dora Baltea.*

*Si ricorda che, in base alla vigente disciplina d'uso, stabilita dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2939/2008, in fascia C, è consentito ogni genere di intervento, edilizio ed infrastrutturale; nel caso di interventi di nuova costruzione, i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento preso a riferimento per la delimitazione della fascia, contenente, altresì, la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio. Nella realizzazione dei nuovi fabbricati e nella ristrutturazione o manutenzione di quelli esistenti (in questi ultimi casi ove gli interventi riguardino le pertinenze in oggetto), devono essere adottati accorgimenti per limitare gli effetti di eventuali flussi di acque, con particolare attenzione nei confronti di quelli provenienti dalla rete viabile.";*



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

L'ARPA Valle d'Aosta ha segnalato quanto segue:

*"Nel Rapporto Ambientale viene definita l'azione "158-N\_01 - Nuova trasformazione 220/132 kV Villeneuve" nel territorio della valle d'Aosta. Nella relativa scheda specifica i principali effetti emersi dall'analisi degli indicatori sono definiti nel seguente modo: "Data la presenza nell'area di studio di zone urbane a tessuto discontinuo, nelle successive fasi di progettazione inerenti all'azione 158- N-01 (Nuova trasformazione 220/132 kV Villeneuve) saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nell'area di studio". A tal riguardo si richiede che nel corso dell'implementazione del Piano in oggetto vi sia condivisione attiva anche con la scrivente Agenzia in relazione alle verifiche del rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai CEM su base locale.";*

Ciò indicato, preso atto che non sono illustrati ulteriori specifici interventi sul territorio regionale previsti nell'orizzonte temporale della pianificazione in oggetto, si coglie l'occasione per ribadire le esigenze inerenti alla richiesta di inserire nuovamente la realizzazione dell'intervento relativo alla "diretrice a 220 kV Avise - Villeneuve - Châtillon e razionalizzazione di una porzione di rete a 132 kV" tra le previsioni prioritarie della pianificazione in argomento.

## VENETO

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna (prot. n. 14591 del 16/09/2019)**

Con riferimento al piano in argomento, dando seguito alla nota qui pervenuta in data 23/07/2019 ed acquisita agli atti con prot. 11802 del 23/07/2019, con cui l'Amministrazione proponente ha messo a disposizione i relativi elaborati, preso atto della documentazione tecnica reperibile presso il link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>, nella sezione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e, per maggiore completezza, della documentazione di seguito indicata:

- Allegato I - Gli indicatori di sostenibilità ambientale della Valutazione ambientale strategica del Piano di sviluppo 2018;
- Avanzamento dei piani di sviluppo precedenti 2018 - Vol. 1;
- Rapporto di monitoraggio VAS al 31 dicembre 2016;
- Valutazione Ambientale del PdS 2008 della Regione Veneto.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale; visto, in particolare, l'art. 13 e l'Allegato VI del citato decreto legislativo; questa Soprintendenza, in ottemperanza alla Circolare n. 26 del 14/05/2012 del Direttore Regionale per i beni paesaggistici del Veneto e alla nota di coordinamento n. 16419 del 21/12/2015 del Segretario Regionale del MiBAC per il Veneto, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, ai



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2, lett. e) del D.P.C.M. 171/2014 e in base alle proprie competenze territoriali:

a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano, con particolare riferimento, per quanto di competenza di questa Soprintendenza, all'attuale livello di pianificazione paesaggistica che interessa la Regione Veneto ovvero il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto*, adottato con D.G.R. n. 372 in data 17.02.2009, comprensivo dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio, e con la sua Variante parziale per l'attribuzione della valenza paesaggistica adottata con D.G.R. n. 427 del 10.04.2013, nonché con il P.A.L.A.V. (Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana); al quadro dei vincoli della città di Venezia e della gronda lagunare, consultabili sulla piattaforma GIS (<http://venezia.gis.beniculturali.it/vincoli/scrivania-vincoli>), all'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dal 1987 di Venezia e della sua Laguna. Si ritengono altresì validi gli indicatori di sostenibilità ambientale territoriali presi in esame.

b) per i motivi suindicati, **si ritiene** il progetto di *Razionalizzazione a 400 kV fra Venezia e Padova (203-P) "migliorativo"*, in quanto prevede una sostanziale sostituzione dell'attuale linea aerea 132 kV con cavo interrato e numerose demolizioni di linee aeree esistenti per un totale di 86,45 km, prendendo in considerazione le misure per eliminare, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano.

Per quanto riguarda la tutela archeologica, si sottolinea che buona parte del territorio di competenza di questa Soprintendenza è area di interesse archeologico paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, l. m del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In particolare, tra gli interventi previsti nel Piano, si sottolinea l'interferenza dell'intervento 203-P ("*Razionalizzazione 400 kV fra Venezia e Padova*") che potrebbe in parte ricadere nell'area citata. A tal proposito, si rileva che l'intervento 203-P non è citato nella sintesi non tecnica del Piano di Sviluppo e non ne sono quindi elencati gli aspetti di interesse.

In generale, preso atto che l'indirizzo esplicitato per le nuove linee è il prioritario interrimento, si sottolinea il rischio di interferenza con il patrimonio archeologico sepolto e si ritiene quindi che il contenimento e/o la mitigazione degli effetti previsti sul patrimonio culturale archeologico possano essere assicurati dal puntuale rispetto delle procedure di archeologia preventiva previste all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. n. 15598 del 22/06/2018)**

Con riferimento al piano in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano pervenuto in data 23/04/2018 e acquisito al prot. n. 9657 del 24/04/2018;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PBC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s. 111. e i. stabilisce che la VAS riguarda il piano che può avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) si ritiene non esaustiva per le tematiche relative all'incidenza sul patrimonio paesaggistico e monumentale l'applicazione degli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica, da cui risulta una valutazione di tipo quantitativo e non qualitativo degli interventi;

b) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale e paesaggistico, in relazione ai decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi, siti UNESCO e relative buffer zone, centri storici tutelati, beni culturali (mobili e immobili) diffusi sul territorio e l'evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;

e) si ritiene non del tutto esaustiva la considerazione dell'indicatore 3.15 Ist 15 tutela delle aree ad alta percettività visuale, calcolato mediante l'individuazione dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio e il relativo buffer pari a 50 m da ciascuna sponda, considerato che la tutela paesaggistica ricopre la fascia dei 150 m dall'argine;

d) si ritiene parzialmente esaustiva la considerazione della sola banca dati

[www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it), senza integrare i dati con altre banche dati ministeriali, quali ad esempio <http://vincolinrete.beniculturali.it/>, <http://www.sitan.beniculturali.it/>.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, si osserva quanto segue.

In linea generale l'intero comparto territoriale veneto, per la sua conformazione fisica e la posizione storicamente strategica di ponte fra l'Adriatico e i territori transalpini, presenta un elevato rischio archeologico intrinseco derivante da una lunga e diversificata frequentazione antropica che ha determinato la formazione di un patrimonio archeologico rilevante e diffuso, pertinente ad un ampio excursus cronologico, dalla preistoria all'età moderna. A questo proposito, per il territorio di riferimento si segnala in via preliminare quanto rappresentato dai volumi della Carta Archeologica del Veneto (1988-1994) e de Le zone archeologiche del Veneto del 1987.

Si sottolinea, pertanto, l'impatto potenzialmente significativo che potranno avere sul patrimonio archeologico sepolto tutti quegli interventi che comportino intacco e movimentazione del suolo e del sottosuolo previsti tra le opere in programma.

Ciò premesso, per tutte le opere che comportano movimentazione del suolo, si richiama a quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (D.lgs. 50/2016, art. 25, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art. 28 comma 4), in accordo



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

con quanto indicato tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ossia la salvaguardia o la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i beni di interesse archeologico.

## Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. n. 21664 del 06/09/2019)

Con riferimento alla procedura in argomento, facendo seguito alla richiesta di verifica di assoggettabilità VIA, assunta agli atti con prot. n. 18673 del 29/07/2019, questa Soprintendenza, esaminata la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare <https://va.rninambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>, non ritiene di esprimere osservazioni in merito, considerato che gli interventi previsti non rientrano in aree di competenza di questo Istituto.

## Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso (prot. n. 24371 del 13/09/2019)

Con riferimento al piano in argomento, dando seguito alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V Tutela del Paesaggio prot. n. 0020413 del 23-07-2019, qui pervenuta in data 15-07-2019 ed acquisita agli atti con prot. 0019700 del 23-07-2019, preso atto della documentazione tecnica reperibile presso il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([link: https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120](https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120)), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale, redatto ai sensi degli artt. 14 15 del D.Lgs. 152/2006, e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l' art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, con riferimento ai contenuti e agli obiettivi del piano come evidenziati in particolare dal Rapporto Ambientale, dagli elaborati ad esso allegati e dalla Sintesi non Tecnica

a. **si ritiene esaustiva l'illustrazione degli obiettivi principali del Piano** e ma non l'illustrazione delle relazioni con altri pertinenti piani o programmi e con la pianificazione sovraordinata. Sebbene nel Rapporto Ambientale si individuino tutti gli strumenti di pianificazione vigenti cui il PdS 2018 debba coerentemente raccordarsi (si cita, per quanto di competenza, il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P. T.R.C.) del Veneto*, adottato con D.G.R. n. 372 in data 17.02.2009, comprensivo dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio), non vengono adeguatamente verificati i criteri atti a garantire la rispondenza degli obiettivi strategici con quelli contenuti negli strumenti di pianificazione di settore. Si ritiene, pertanto, auspicabile che il PSN muova nella direzione di raccordarsi, in ogni caso, con lo stato attuale della pianificazione paesaggistica della Regione, coordinando i propri obiettivi con i contenuti del nuovo P.T.R.C.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@maicert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

AB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

b. **si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza e con l'attuazione del piano:** dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi no tecnica si evince, infatti, che il territorio di questo Istituto è potenzialmente interessato da due Azioni Operative contenute nel PdS, ovvero dalla realizzazione di nuove infrastrutture previste nell'intervento 252-N Interconnessione AT Dobbiaco-Austria (comuni di Auronzo di Cadore, San Nicolò di Comelico, Comelico Superiore, San Pietro di Cadore in provincia di Belluno) e nell'intervento 250-N Riassetto rete Caneva (comuni di Cappella Maggiore, Sarnede, Cordignano, Fregona in provincia di Treviso); sebbene nel corso dell'analisi si ipotizzi per il solo intervento 250-N una soluzione alternativa, evidenziando come l'azione operativa sia stata prescelta perché tale da generare "potenziali interferenze ambientali e territoriali notevolmente minori, sia in senso quantitativo (superficie complessiva dell'area interessata), che qualitativo (aree di pregio naturalistico interessate)" [Rapporto Ambientale, p. 105], non sono state considerati, di contro, scenari alternativi per l'intervento 252-N né si sono valutate le conseguenze relative alla opzione O o quelle generate da parziali attuazioni di piano.

c. **si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dal piano,** in quanto, sebbene nell'Allegato III al Rapporto Ambientale (Intervento n. 10, p. 138 e segg. e Intervento n. 13, p. 156 e segg.) venga rappresentata e descritta la situazione vincolistica degli ambiti territoriali coinvolti, sia a i sensi della Parte II che della Parte III del D.Lgs. 42/2004, la documentazione prodotta non consente di comprendere l'effettiva entità delle Azioni Operative, rendendo impossibile valutare le potenziali interferenze in ambiti territoriali, soprattutto per quanto attiene al contesto dolomitico, di eccezionale sensibilità e valore paesaggistico. Il paesaggio in questione non è, infatti, definito da sole bellezze naturali (Dolomiti) e siti panoramici, ma è il risultato dell'interazione tra gli aspetti naturali e una secolare azione antropica, che ha dato forma al contesto e prodotto elementi di pregio, i quali punteggiano in modo diffuso i luoghi. Il sistema insediativo dei nuclei abitati, le pratiche agrosilvopastorali di versante, l'andamento geografico e orografico del territorio, l'estrema varietà di ambienti e microambienti naturali riscontrabili in un'area di limitate dimensioni, concorrono insieme a definire un unicum paesaggistico straordinariamente conservato, fatto di trame naturali, storiche e culturali tra loro sovrapposte e inscindibili. Preme, a tal proposito, evidenziare che con prot. 14090 del 30/05/2019 è stato avviato il procedimento di tutela paesaggistica concernente la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area alpina compresa tra il Comelico e la Val d'Ansiei, per il territorio dei comuni di Auronzo di Cadore, Danta di Cadore, Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore, San Nicolò di Comelico e Comelico Superiore (BL), e dal 12/06/2019 ha avuto ufficialmente avvio il regime di salvaguardia.

Sulla base ditali considerazioni, l'analisi proposta sarebbe risultata maggiormente efficace se avesse consentito di interrelare l'individuazione degli elementi significativi afferenti al patrimonio culturale e paesaggistico (emergenze monumentali, aree SIC e ZPS, aree UNESCO, sistemi di paesaggio, ecc.), diffusi nei territori e potenzialmente interessati dalle Azioni Operative, con la reale descrizione delle opere infrastrutturali contenute nelle previsioni di piano, di cui non è possibile misurare caratteristiche, portata ed effettiva consistenza se non



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

attraverso l'interpretazione degli indicatori di sostenibilità territoriale, con il rischio concreto di sottostimare i potenziali effetti nei riguardi di ambiti ad elevata sensibilità e rischio paesaggistico.

d. **si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente**, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali in quanto, come già illustrato nei punti precedenti, gli interventi n. 250-N e 252-N non sono descritti in modo da comprendere le reali e concrete alterazioni che la loro realizzazione potrebbe ingenerare nel territorio di competenza di questo Istituto. Non sono, infatti, individuati i tracciati né le dimensioni delle nuove infrastrutture, né sono indicate le localizzazioni delle stazioni e dei tralicci, ovvero di tutte quelle componenti che afferiscono ad una nuova e diversa articolazione fisica delle reti di trasmissione (RTN), rendendo impossibile cogliere le potenziali interferenze con il patrimonio culturale e archeologico da cui scaturisca la valutazione di possibili impatti. Ciononostante, si ritiene utile indicare dei criteri generali di indirizzo volti a minimizzare l'incidenza delle opere infrastrutturali, al fine sia garantita la massima salvaguardia degli elementi costitutivi e morfologici di beni paesaggistici e culturali. Si auspica, pertanto, siano perseguite e individuate soluzioni che mirino a limitare la visibilità degli impianti, privilegiando, anche per quelli ad alta e altissima tensione, laddove fosse ritenuto possibile, l'impiego di cavidotti interrati in luogo degli elettrodotti aerei, le cui intrinseche caratteristiche - vista la consistenza, l'altezza e continuità sul territorio dei tralicci - generano inevitabili alterazioni dei rapporti prospettici e dei coni di aperta visuale, incidendo sostanzialmente sulla qualità dei paesaggi, specialmente montani e collinari, e sul contesto di siti di interesse monumentale e archeologico. Si considera, inoltre, necessario e auspicabile che gli obiettivi di efficientamento e potenziamento della Rete di Trasmissione Nazionale muovano nella direzione di prediligere azioni operative volte ad integrare e potenziare infrastrutture e tracciati esistenti, riducendo il più possibile l'innesto di nuovi impianti, il cui inserimento sul territorio implica inevitabili ricadute paesaggistiche, a totale o parziale detrimento della qualità dei luoghi.

In riferimento alla tutela archeologica, i territori interessati dalle opere in progetto presentano un elevato rischio archeologico intrinseco, in quanto interessati da insediamenti umani fin dalla Preistoria, con un patrimonio archeologico diffuso, seppur ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. In particolare nel territorio dell'alto Trevigiano, interessato dall'intervento "250-N Riassetto rete Caneva" (comuni di Cappella Maggiore, Sarmede, Cordignano, Fregona), è nota la presenza di siti dell'età del Ferro e di età romana nonché di una zona di interesse archeologico, a Cordignano, località Monte Castelir, tutelata ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D.Lgs. 42/2004. Per il territorio bellunese, interessato dall'intervento "252 N - Nuovo elettrodotto AT Dobbiaco-Sillian/Lienz (comuni di Auronzo di Cadore, San Nicolò di Comelico, Comelico Superiore, San Pietro di Cadore), oltre alla presenza di due siti di epoca romana e tardo-antica soggetti a tutela in comune di Auronzo di Cadore (santuario del Monte Calvario, insediamento in Piazza Santa Giustina) si segnalano tracce di frequentazione di età preistorica nei comuni di Comelico Superiore e S. Pietro di Cadore ed un sito di età romana presso il passo di Monte Croce Comelico.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@maileert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Si rende, pertanto, indispensabile evitare gli impatti negativi delle opere sia nel rispetto della situazione vincolistica vigente, sia valutando attentamente il quadro del rischio archeologico. A tal riguardo **non si ritengono esaustive** la documentazione relativa ai tracciati delle opere in progetto e le osservazioni contenute nello "Studio di incidenza" di cui all'Allegato V, in quanto non presentano un dettaglio tale da consentire valutazioni dell'effettivo rischio di interferenze in rapporto al potenziale archeologico. Ciò premesso, si richiama alla necessità di attivare le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (D.lgs. 163/2006, artt. 95-96, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art.28 comma 4), per garantire un adeguato inquadramento dell'areale interessato dagli interventi e al fine di ridurre i rischi di interferenza con il patrimonio archeologico. A questo proposito si prende atto di quanto riportato nel "*Rapporto Ambientale*", al par. 10.8 p. 345, circa l'impegno di Terna nell'ambito dell'archeologia preventiva in accordo con la normativa vigente, in merito sia agli aspetti di ricerca e indagini archeologica sia alle azioni volte al recupero e alla valorizzazione e divulgazione degli eventuali dati emersi nel corso delle indagini archeologiche.

e. **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente e sul paesaggio storico in virtù del fatto che nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica non vengono in alcun modo considerate eventuali mitigazioni, fatta eccezione per le dichiarazioni secondo cui le soluzioni proposte (di cui, si ribadisce, non viene descritta l'effettiva consistenza materiale e operativa) siano quelle ritenute di minor impatto qualitativo e quantitativo, ovvero considerandone l'estensione e l'interferenza con siti sensibili. Si rimandano, pertanto, le valutazioni di competenza ad una fase progettuale più definita.

f. **si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio** e al controllo degli impatti ambientali significativi, in modo verificare in che misura l'attuazione del piano sia coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Sebbene la metodologia proposta appaia molto articolata e complessa, non sembra sufficientemente definita l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano. Pur comprendendo la complessità dell'operazione e l'enorme compresenza di variabili, le modalità di calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriale relativi alla tutela e alla qualità paesaggistica (IstO7, IstO8, IstO9, Ist10, Ist11, Ist12, Ist13, Ist14, Ist15), di cui all'*Allegato VI* del Rapporto Ambientale, basandosi su acquisizioni e calcoli aritmetici, sono tali da restituire valori acritici e quantitativi, che, pur considerando le opportune correzioni interpretative, consentono con difficoltà il reale controllo delle azioni monitorate, rischiando di sottostimare i potenziali effetti prodotti dall'attuazione delle strategie di piano, soprattutto nei riguardi di ambiti ad elevata sensibilità e rischio paesaggistico. Si ritiene, altresì, auspicabile procedere con la definizione dei criteri e le modalità di acquisizione dei dati, allo stato attuale non sufficientemente indagati. Si rammenta, inoltre, che nella fase attuativa del piano le azioni previste dovranno essere oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso Accordi di Programma Quadro (APQ) o altre forme di accordo, che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBAC. Dovrà, inoltre, essere stabilita la periodicità della produzione



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturamfi.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V - Tutela del Paesaggio**

di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, dandone contezza tempestiva al MiBAC.

## **DGABAP - Serv. II - Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico (prot. 1429 del 14/01/2020)**

In riferimento alla nota 20413 del 23.07.19 con la quale codesto Servizio V richiedeva l'invio dei pareri da parte delle Soprintendenze competenti al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dello Sviluppo Economico, lo scrivente Servizio II ha esaminato le note di seguito elencate con particolare attenzione verso le valutazioni concernenti la tutela archeologica:

- nota prot. 4786 del 18.07.19. della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i comuni del cratere;
- nota prot. 1746 del 01.08.19 del Parco Archeologico dell'Appia Antica;
- nota prot. 12073 del 05.09.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
- nota prot. 21664 del 06.09.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- nota prot. 24371 del 13.09.19, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- nota prot. 14591 del 16.09.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Venezia e Laguna;
- nota prot. 3039 del 17.09.19 del Parco Archeologico di Ercolano;
- nota prot. 11322 del 17.09.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotone;
- nota prot. 7844 del 18.09.19, acquisita agli atti con prot. 26425 del 25.09.19, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- nota prot. 16259 del 19.09.19, acquisita agli atti con prot. 26340 del 24.09.19, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino;
- nota prot. 19662 del 23.09.19, acquisita agli atti con prot. 27417 del 03.10.19, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- nota prot. 11500 del 25.09.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

- nota prot. 20762 del 25.09.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- note prot. 11982 del 27.09.19 e prot. 12327 del 03.10.19, acquisita agli atti con prot. 30812 del 28.10.19, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari;
- nota prot. 13851 del 02.10.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere;
- nota prot. 9354 dell' 11.10.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Mouse;
- nota prot. 10740 dell' 11.10.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara;
- nota prot. 7379 dell' 11.10.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia;
- nota prot. 8519 del 14.10.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- nota prot. 4461 del 14.10.19 del Parco Archeologico di Ostia Antica;
- nota prot. 22561 del 23.10.19 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto;
- nota prot. 12292 del 07.11.19 del Parco Archeologico di Pompei;

oltre alle seguenti comunicazioni:

- nota prot. 6055 del 24.09.19 della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta;
- nota prot. 40756 del 22.10.19 della città di Manfredonia (FG)
- nota prot. 51153 del 24.10.19 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana;
- nota prot. 6159 del 39.10.19 della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa;
- nota prot. 7005 del 07.11.19 della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina.

Premesso che, ad esclusione degli Istituti i cui territori non sono interessati dagli interventi previsti nel Piano, tutte le Soprintendenze hanno sottolineato in primo luogo la necessità di tener sempre conto del potenziale archeologico delle aree in cui ricadono gli



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

interventi stessi, anche laddove tali aree non siano gravate da vincolo archeologico ex D.Lgs. 42/2004 o da specifici provvedimenti di tutela, e di produrre già in fase di progetto di fattibilità la documentazione prevista dall'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, nelle note sopra citate sono state evidenziate diverse problematiche che possono essere così sintetizzate:

- si auspica la minimizzazione degli impatti degli interventi sull'ambiente, eventualmente prevedendo opere di mitigazione specifiche;
- si ritiene spesso poco esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sul patrimonio archeologico in rapporto ad azioni del Piano in esame che comportino interventi di escavazione, un fatto tanto più grave visto il carattere di irreversibilità di tali impatti, prodotti da interventi che possono comportare la distruzione di depositi e/o strutture archeologiche;
- si ricorda comunque che «qualora, sia sulla base della documentazione trasmessa che di altre informazioni disponibili, la Soprintendenza ravvisi la possibile esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di intervento, provvederà ad avviare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ai commi 8 e ss. del suddetto art. 25, dettando le prescrizioni per le conseguenti indagini archeologiche dirette sul terreno, eventualmente articolate nelle due fasi di cui al comma 8. Tale procedura dovrà comunque essere espletata prima della redazione del progetto definitivo delle opere, che recepirà le eventuali ulteriori prescrizioni di tutela rese necessario dalle risultanze delle indagini condotte»;
- si fa presente che in tutto il territorio della provincia di Ragusa «non è possibile realizzare impianti eolici e nelle aree di tutela 1-2-3, non è possibile installare impianti fotovoltaici a terra», una problematica condivisa da altre Soprintendenze con particolare riferimento agli impianti per la produzione di energie rinnovabili. In proposito si segnala altresì quanto riportato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro Cosenza e Crotona: «gli interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono sottoposti anche a quanto disposto dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013, approvato in via definitiva con delibera del Consiglio Regionale n. 134 del 03/08/2016 e pubblicato nel B.U.R.C. n. 84 del



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

05/08/2016. In particolare, l'art. 15, e. 4, let. c) del Torno IV prevede che i soggetti interessati pongano in essere nell'ambito della progettazione (anche se già a livello definitivo o esecutivo) attività di indagine archeologica preliminari ... il cui esito potrà comportare in fase esecutiva variazioni al progetto»;

- preso atto del fatto che per le nuove linee nel Piano viene privilegiato l'interramento, si sottolinea come sia in tal modo accresciuto il rischio di interferenza con il patrimonio archeologico sepolto; tra le diverse interferenze tra interventi di Piano e aree di interesse archeologico si citano i casi degli interventi 203P (Razionalizzazione 400 kV fra Venezia e Padova), 250-N (Riassetto rete Caneva nell'alto Trevigiano) e 252-N (Nuovo elettrodotto AT Dobbiaco-Sillian/Lienz nel Bellunese), cui vanno aggiunti i vari interventi previsti in provincia di Bolzano;

- si rileva la necessità di coordinare la pianificazione delle reti energetiche nazionali con la pianificazione territoriale e urbanistica, che riveste carattere di particolare delicatezza in varie regioni italiane connotate da notevoli problematiche e fragilità;

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i comuni del cratere chiede infine di «procedere con un quadro conoscitivo aggiornato alla luce del complesso processo di ricostruzione, aggravata dalla presenza del rischio sismico e della perdurante emergenza dei terremoti».

Ciò premesso, si chiede in primo luogo che le successive fasi progettuali tengano in considerazione tutte le osservazioni pervenute, e qui sinteticamente riportate.

Ovviamente, per quanto attiene la tutela archeologica, è fondamentale che ciascun intervento previsto sia corredato dal documento di VI Arch, redatto ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, e assoggettato al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico; qualora se ne ravvisi la necessità, le Soprintendenze chiederanno poi di procedere secondo quanto previsto ai commi 8 e ss. del citato 25 del D.Lgs. 50/2016 e, in caso di rinvenimenti di particolare rilevanza nel corso delle indagini preventive che dovessero essere prescritte ai sensi del suddetto comma 8, le Soprintendenze stesse potranno poi dettare ulteriori prescrizioni volte alla tutela e alla conservazione del patrimonio archeologico dello Stato.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

Il documento di VIArch costituisce un imprescindibile mezzo di tutela ma si ritiene opportuno ricordare che questa sua funzione diventa veramente efficace solo quando tale documento riporta tutte le informazioni disponibili. Nel caso dell'Italia, trattandosi di un Paese il cui intero territorio nazionale presenta un elevato e diffuso rischio archeologico dovuto ad una lunga diversificata e stratificata frequentazione antropica, e considerato che non esiste ancora una carta archeologica che copra l'intero territorio nazionale, è necessario che tutti i piani e programmi infrastrutturali vengano supportati da idonee indagini conoscitive che attingano non solo ai portali [www.vincolinrete.beniculturali.it](http://www.vincolinrete.beniculturali.it) e [www.sitap.beniculturali.it](http://www.sitap.beniculturali.it), ma a tutte le banche dati delle Soprintendenze territoriali, ai Piani Paesaggistici regionali e ad ogni altro strumento utile verificando anche sul sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia al link

<http://www.ic.archeo.beniculturali.it/it/225/repertorio-preliminare-delle-banche-dati-territoriali-reperibili-online>.

Si rammenta infine che la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'art. 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio medesimo.

**Per tutto quanto sopra VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
questa Direzione Generale del MIBACT  
ESPRIME**

**sulla proposta di Piano di Sviluppo 2018 della RTN Terna SpA, sul relativo Rapporto ambientale  
e sul relativo Piano di monitoraggio, ai sensi del comma 2, art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, il  
seguinte parere**

- Sul piano generale e metodologico, ai fini di una più rapida consultazione e analisi del Rapporto Ambientale del PdS 2018, anche nella prospettiva delle future attività di pianificazione, si suggerisce di evidenziare con maggiore chiarezza e sinteticità le aree di intervento della



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

proposta di piano in oggetto, oltre che le variazioni, modifiche ed integrazioni introdotte rispetto ai piani di sviluppo approntati da Terna S.p.A. negli anni precedenti

- Con riferimento alla **definizione dell'Obiettivo 0A526** "Minimizzare la visibilità delle opere con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione", si ritiene che la voce debba interessare non solamente i punti di maggior fruizione (riconducibili a punti di belvedere e percorsi panoramici) ma anche i cosiddetti fulcri visivi o attrattori percettivi di interesse sia culturale che paesaggistico il cui intorno costituisce area ad alta percettibilità visuale

- Per quanto attiene al rapporto del Pds 2018 con gli altri strumenti di pianificazione ed, in particolare, per quanto attiene all'**analisi di coerenza interna ed esterna del Piano**, in relazione a se stesso ed alla pianificazione territoriale multilivello e di settore, dovranno essere attuati, nelle fasi successive, i necessari approfondimenti e una puntuale verifica delle interferenze, nel medio e lungo termine, con gli altri strumenti pianificatori che interessano il territorio considerato, anche nel rispetto della coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del piano paesaggistico regionale, che, come da norma, è uno strumento sovraordinato le cui previsioni sono prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale (Codice dei beni culturali e del paesaggio, art. 145, comma 3, del D.Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.: (... ..) *per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi comprese quelle degli enti gestori delle aree naturali protette*).

Gli elaborati dei Piani Paesaggistici regionali costituiscono patrimonio conoscitivo in riferimento agli aspetti ambientali, storico-culturali e paesaggistici che connotano il territorio regionale;

Dovrà quindi essere approfondito il livello di analisi e di valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del PdS 2018 potrebbe avere sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio – vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vincoli ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio, siti UNESCO ecc...) e andrà valutata la probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente e del paesaggio senza l'attuazione del piano (considerando anche le nuove previsioni di tutela dei piani paesaggistici regionali in via di revisione e aggiornamento, l'introduzione di nuovi vincoli paesaggistici, nonchè l'aggiornamento dei vecchi vincoli paesaggistici con le norme di tutela attiva previste dal Codice);

- Si richiama altresì la necessità di procedere sempre alla **verifica della coerenza esterna** del PdS anche con i piani di gestione dei siti UNESCO, previsti dalla legge 20 febbraio 2006, n. 77. Tale verifica dovrà essere garantita anche nelle fasi di successiva attuazione del PdS 2018;

- Tra le componenti che potrebbero essere potenzialmente interferite dagli interventi previsti Dai PdS, oltre ai "beni paesaggistici", è stato correttamente inserito anche il "paesaggio", quindi ambiti territoriali non



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

espressamente vincolati, recependo così la richiesta fatta da questo Ministero con i precedenti pareri resi in ambito di VAS.

Si deve rilevare, tuttavia, come già fatto notare in ambito VAS PdS 2012 e successivi, come tale componente non sia stata ancora sufficientemente declinata ed esplicitata, alla stregua delle altre componenti elencate ai fini della definizione della "qualità ambientale del territorio", soprattutto se messa in relazione alle attività di copianificazione paesaggistica, attualmente in corso tra MiBACT e amministrazioni regionali.

Si ribadisce, pertanto, che il "paesaggio", nella sua accezione più ampia, prescinde dal "bene paesaggistico" dichiarato con provvedimento di tutela per il notevole interesse pubblico, ovvero sottoposto a salvaguardia *ope legis*.

Tale considerazione è in linea sia con il concetto di paesaggio introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio (la Convenzione riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che posso essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati - Art. 2 ), sia con il dettato dell'articolo 131 del Codice che definisce il paesaggio "(... ..) il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" che con quello dell'art. 143 del medesimo D.Lgs n. 42/2004 che, di fatto, ha recepito i contenuti della Convenzione, orientando la pianificazione paesaggistica su tutto il territorio regionale e, quindi, su tutto il paesaggio, anche quello "quotidiano" e finanche degradato.

Pertanto, nell'analisi del territorio-paesaggio, anche nelle successive fasi di attuazione del PdS 2108, andrà posta la dovuta attenzione almeno all'individuazione di eventuali ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, che il piano paesaggistico regionale potrebbe sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. n.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

- Facendo riferimento a quanto riportato all'Allegato IV, riportante le specifiche per il **calcolo degli indicatori di sostenibilità ambientale**, si suggerisce, al fine di valutare compiutamente la sostenibilità paesaggistica ed il monitoraggio degli interventi, di prendere in considerazione anche un indicatore relativo alla valutazione dell'impatto ambientale cumulativo degli eventuali impianti FER da connettere, dato che, soprattutto se si fa riferimento ad impianti eolici e fotovoltaici, le previsioni di sviluppo potenziale sono molto alte, interessando, in particolare per gli impianti eolici, le regioni del Centro-Sud Italia e Isole Maggiori, dove sono maggiormente concentrate le aree ventose, come già dichiarato da Terna SpA anche nei precedenti Piani di Sviluppo;

Inoltre, pur riconoscendo un'attenzione nei confronti dei beni culturali individuati ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) dimostrata nell'indicazione di una generica fascia cautelativa di 100 m rispetto ai beni tutelati nella scheda dell'indicatore Ist07, si ritiene che non si possa prescindere da una valutazione specifica del caso, soprattutto per quanto riguarda l'installazione di apparati tecnologici in prossimità e/o a contatto di beni di interesse culturale.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

RB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Sotto il profilo paesaggistico e in merito agli indicatori di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali utilizzati, si ritiene non esaustiva l'applicazione degli stessi per la Valutazione Ambientale Strategica, da cui risulta una valutazione principalmente di tipo quantitativo e non qualitativo.

In particolare, si ritiene non del tutto soddisfacente la modalità di calcolo dell'indicatore Ist15 tutela delle aree ad alta percettività visuale, calcolato mediante individuazione dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio e il relativo buffer pari a 50 metri da ciascuna sponda, considerato che la tutela paesaggistica ricopre la fascia dei 150 metri dall'argine.

Si ritiene altresì necessario l'inserimento di uno specifico indicatore per l'individuazione di aree a rischio archeologico. Relativamente agli interventi su asset esistenti, di funzionalizzazione, si ritiene opportuno adottare, in fase di analisi degli effetti ambientali, gli indicatori di sostenibilità ambientale riconducibili all'effetto "interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici", nel quale dovrebbe essere inserito uno specifico indicatore relativo al riconoscimento delle aree a potenziale rischio archeologico, al fine di valutare gli interventi in termini di contenimento / miglioramento degli impatti pregressi.

- La **scelta localizzativa** deve tenere conto della fattibilità delle opere di mitigazione e le diverse soluzioni progettuali dovranno essere diversificate in base al valore culturale e paesaggistico dell'area interessata, fermo restando che in corrispondenza dei beni di interesse paesaggistico e architettonico sono da privilegiare linee elettriche di tipo interrato. Si ritiene che la vera importante opera di mitigazione non consista tanto nella compensazione o mitigazione finalizzata a un mascheramento a posteriori dell'intervento bensì nel corretto inserimento paesaggistico in coerenza con le caratteristiche degli ambiti territoriali interessati per cui non si valuta positivamente la scelta di un'area in cui "la scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante non favoriscono l'assorbimento visivo della stazione"(RA pag. 143)

- Nel **quadro di riferimento normativo**, dovranno essere considerate anche ulteriori Convenzioni internazionali riferite al paesaggio e al patrimonio culturale materiale e immateriale, ancora non ricomprese, come di qui di seguito sinteticamente individuate:

- la Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18);
- la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage), adottata a Parigi il 2 novembre 2001;
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, che mira a tutelare le espressioni culturali viventi e prevalentemente immateriali del Sud del Mondo non erano rappresentate nelle convenzioni precedenti.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE);
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE);

- il **Piano di Monitoraggio** risulta essere stato meglio definito e implementato, recependo le indicazioni e osservazioni rese nei pareri VAS riferiti alle precedenti annualità dei PdS.

Risulta implementato il set degli indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PdS 2018.

Tuttavia si ritiene che lo stesso debba essere ancor più adeguatamente strutturato ed esplicitato nel Rapporto Ambientale, con indicazione di tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi già raggiunti dai Piani di Sviluppo delle precedenti annate, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche ed integrazioni inserite nel PdS 2018;

Con riferimento al **sistema di indicatori** prescelto per l'effettuazione del monitoraggio degli effetti dell'attuazione della proposta di PdS 2018 sul patrimonio culturale e sul territorio ed, in particolare, all'indicatore "3.5 IstO5 - Tutela aree agricole di pregio", mirante a misurare la frazione dell'area di indagine non occupata da aree agricole di pregio DOCG e DOC, si evidenzia che, dal punto di vista paesaggistico, tale indicatore andrebbe integrato con un ulteriore indicatore teso a misurare la frazione dell'area di indagine non occupata da aree rurali non più produttive, ma passibili di futuri interventi di valorizzazione in chiave di multi funzionalità rurale, in linea con i più recenti orientamenti in materia della Commissione Europea (cfr. PSR 2014-2020);

Si ritiene necessaria l'introduzione di uno specifico indicatore atto a misurare l'effettivo consumo di suolo e il bilancio attivo di nuove aree rinaturalizzate a seguito delle dismissioni e demolizioni di linee e/o manufatti obsoleti, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico. Al riguardo, si suggerisce di fare riferimento agli indicatori e alle attività di monitoraggio svolte con cadenza annuale dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente 'SNPA'.

Dovrà essere comunque considerato e garantito, anche attraverso apposite intese con Terna SpA, il ruolo degli Uffici territoriali del MIBACT nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS dei Piani di Sviluppo.

Si ricorda che il Report annuale di monitoraggio andrà sempre trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

- Per tutto ciò che attiene alle osservazioni e condizioni di livello territoriale più dettagliatamente evidenziate dagli Uffici territoriali del MIBACT e dagli Uffici di settore delle Regioni e Province autonome, si rimanda ai rispettivi pareri, come sopra integralmente riportati, compreso il parere del Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa Direzione Generale, ai quali ci si dovrà puntualmente attenere per le integrazioni in sede di revisione del PdS 2018 e del relativo Rapporto Ambientale e per le successive fasi di approfondimento della VAS, di attuazione del Piani e delle attività di monitoraggio del Piano stesso, eventualmente previo opportuni contatti con i suddetti Uffici per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

## **RACCOMANDAZIONI:**

- Come già evidenziato negli anni passati, considerata la natura eterogenea dei livelli di approfondimento progettuale degli interventi presenti nel PdS, si ritiene necessario fornire, in via generale, rispetto a quanto nel dettaglio comunicato dagli uffici periferici del MiBACT, una serie di "indicazioni metodologiche" di cui TERNA dovrà tenere debito conto, soprattutto nelle successive fasi progettuali dei singoli elettrodotti, stazioni e sistemi di accumulo non convenzionali (fase di VIA e successiva fase autorizzatoria ed esecutiva):

- Per quanto attiene alle successive fasi di progettazione delle opere, soprattutto per gli elettrodotti, venga ulteriormente messa a punto la fase di valutazione per l'individuazione delle fasce di fattibilità, con particolare riferimento alla preventiva consultazione degli Uffici territoriali del MiBACT che dovrà avvenire prima di attivare i tavoli di concertazione con gli enti locali, al fine di acquisire un quadro complessivo delle criticità paesaggistiche, dei vincoli ed di ogni altro elemento di attenzione, inerente alle esigenze di tutela, che possa orientare al meglio la successiva localizzazione del tracciato;

2) - Ai fini di un migliore inserimento paesaggistico delle linee aeree, ove tecnicamente possibile, dovranno essere utilizzati i sostegni di ultima generazione (monostelo, traliccio tipo Foster o Rosental- Dutton) avendo accortezza di occultare la parte di fissaggio al terreno con opere di ingegneria naturalistica, partendo dalla considerazione che - soprattutto nelle tensioni del 380 mila volt e del 150 mila volt - ogni inserimento paesaggistico è, nei fatti, una forzatura che potrebbe essere resa più accettabile con una migliore qualità architettonica dei manufatti impiegati;

3) - Dovrà essere perseguita, per quanto possibile, la sovrapposizione/ affiancamento delle linee elettriche di nuova realizzazione con altre già esistenti e ciò al fine di minimizzare gli impatti ed il consumo di territorio;

4) - In linea generale, dal punto di vista progettuale, si raccomanda di evitare scelte che comportino frammentazione del paesaggio agrario o, ancora, alterazione/compromissione delle



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati, privilegiando pertanto fin da subito le soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile impatti negativi sul contesto;

5) - Considerata l'orografia del terreno dovrà essere ricercata la migliore soluzione progettuale che consenta di evitare il posizionamento dei sostegni nelle creste delle alture e, allo stesso tempo la possibile riduzione del numero degli stessi;

6) - Dovrà essere evitata, per quanto possibile, l'interazione visiva tra le linee elettriche e i siti di interesse archeologico (lettera m) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004) e di quelli storici; a tal fine potranno essere previsti anche tratti interrati, ove tecnicamente possibile, soprattutto nelle aree di pianura;

7) - I sostegni dovranno avere un trattamento superficiale non riflettente con cromia che si integri a seconda dell'ambiente circostante;

8) - Nel caso le linee elettriche debbano interferire con uliveti secolari o piantumazioni di pregio a filari, si ritiene debba essere evitato, per quanto possibile, il posizionamento di sostegni che vadano ad alterare il "sesto" d'impianto;

9) - In relazione all'analisi delle alternative, si suggerisce di privilegiare le scelte che escludano nuovo consumo di suolo - con special riguardo per le aree naturali e rurali - e quelle che comportino il recupero di aree compromesse e degradate mediante demolizione delle strutture e la ricomposizione di nuovi valori paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio (2000);

10) - Nel caso di dismissione di impianti obsoleti, si suggerisce di riportare nel Rapporto Ambientale anche le modalità della loro eventuale riconversione, oltre che le misure che si intende adottare per il recupero e la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi interessati dalle dismissioni;

11) - In caso di impianti che prevedano la realizzazione di scavi, la procedura da seguire sarà quella stabilita dal Protocollo d'intesa tra MiBACT e Terna Spa - in particolare agli artt. 1, 2, 3 - siglato il 28-04-2011 e allegato alla Circolare n. 8 del 11-05-2011 dell'allora Direzione Generale per le Antichità;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

RE



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio V – Tutela del Paesaggio**

12) - Resta inteso che in tutte le fasi previste negli articoli sopracitati, le indagini e le eventuali operazioni di scavo (di qualsiasi entità siano, compresi gli scotichi iniziali dei cantieri e delle strade di cantiere da aprirsi ex novo o modificarsi, comprensive di schedatura, documentazione grafica e fotografica, relazione finale, ecc.) dovranno essere condotte con l'ausilio di soggetti in possesso di adeguata formazione e competenza nel campo della ricerca archeologica (da reperirsi attraverso università o ditte archeologiche specializzate esterne al Ministero per i beni e le attività culturali, le quali prestazioni saranno a carico di TERNA) al fine di identificare e salvaguardare reperti di interesse archeologico che dovessero emergere nel corso di scavi e opere connesse alla costruzione delle opere previste. L'attività di tali consulenti di TERNA sarà svolta sotto la direzione tecnico-scientifica delle Soprintendenze territorialmente competenti;

13) - La Società TERNA S.p.A. dovrà dare esplicite e formali istruzioni alla Direzione Lavori e alle Ditte impegnate nei lavori affinché sia garantito il più scrupoloso rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.s. in caso di rinvenimenti di tipo archeologico, anche dubbi, con particolare riguardo alla immediata segnalazione alle Soprintendenze per i beni archeologici competenti ed alla sospensione dei lavori sino al sopralluogo da parte di un funzionario del medesimo ufficio, con cui la D.L. dovrà concordare tempi e modalità operative connesse alle specifiche competenze;

14) - Considerato il rischio archeologico "alto" che potrebbe interessare alcune aree prossime agli interventi del PdS, tenuto conto che i tempi previsti per la realizzazione delle opere vengono spesso diluiti in un arco temporale pluriennale, occorre che la Società TERNA S.p.A. predisponga, in accordo con le Soprintendenze per i beni archeologici competenti, un cronoprogramma delle indagini e degli accertamenti archeologici preventivi, al fine di garantire una programmazione ampiamente anticipata rispetto all'inizio effettivo delle opere relative ai singoli interventi. Il cronoprogramma dovrà essere concordato e quindi approvato dalle medesime Soprintendenze prima dell'inizio delle opere (sia principali che accessorie di cantiere);

15) - Gli scavi archeologici esplorativi non andranno eseguiti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche, in quanto potrebbero causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo;

16) - I siti d'interesse archeologico individuati con certezza dalla Relazione archeologica in corrispondenza di aree oggetto d'interventi dovranno essere indagati in estensione con metodologia archeologica prima dell'avvio delle opere sul tratto corrispondente, anche al fine di valutare la necessità di varianti in corso d'opera;

17) - Ai fini della valutazione del rischio archeologico, degli accertamenti preliminari e dell'assistenza in corso d'opera, tutte le opere accessorie, anche provvisorie (cave, aree di deposito temporaneo di materiali, nuova viabilità e viabilità accessoria di cantiere, zone di cantiere e quanto altro richiesto) che comportino scavi o



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PBO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

scortichi, anche solo preparatori, dovranno essere sottoposte alle stesse procedure di abbattimento del rischio di ritrovamenti archeologici imprevisti definite per il tracciato dell'opera principale;

18) – La Società TERNA S.p.A. dovrà prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Definitivo ed Esecutivo di ognuno degli interventi proposti siano accantonate delle somme per la realizzazione di eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti;

19) – Si raccomanda, per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, di fare riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico disciplinata dal citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia

Di conseguenza sarà necessario prendere in considerazione tutti i dati reperibili sia tramite lo spoglio delle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali sia all'interno delle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche-dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

A tale proposito, si rammenta che la raccolta esaustiva delle conoscenze archeologiche pregresse, costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, e che sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, commi 3, 8 e ss. del citato D.Lgs. 50/2016;

20) - Tutti i progetti dovranno essere corredati della relativa "Relazione paesaggistica" ai sensi del DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", in base a quanto prescritto dal suddetto DPCM (entrato in vigore il 31/07/2006) in fase di progettazione definitiva e quindi VIA;

21) - Qualora un intervento si dovesse posizionare in prossimità o comunque in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs 42/2004, si richiede che vengano adottate soluzioni atte a limitare l'impatto visivo delle nuove opere con tali complessi edificati, per esempio inserendo filari di alberature. Tali interventi saranno oggetto di specifici elaborati del progetto definitivo da sottoporsi all'approvazione preventiva delle Soprintendenze per i beni architettonici e paesaggistici competenti;

22) - Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto delle piante recuperate dai siti di cantiere previste nei progetti presentati da TERNA dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto. Al fine di rendere stabili le opere di mitigazione vegetazionale TERNA dovrà garantire la permanenza delle suddette opere e la loro manutenzione;

23) - TERNA in fase di VIA e in fase autorizzativa dovrà dimostrare, con adeguate simulazioni fotorealistiche, che le coloriture adottate per i tralicci localizzati in aree di particolare pregio paesaggistico siano coerenti con i cromatismi naturali prevalenti della vegetazione circostante, ovvero con toni scuri in presenza di vegetazione boschiva, laddove non contrastanti con le norme di sicurezza del volo aereo;

24) - Particolare attenzione dovrà essere posta alle opere di compensazione che dovranno essere previste nelle aree interessate dalle nuove realizzazioni dove, si auspica, che vengano previsti anche recuperi e restauri di beni afferenti al patrimonio culturale che presentino particolari condizioni di degrado. Per detti beni sarà necessario acquisire le autorizzazioni di cui al DL.gs 42/2004 e s.m.i. Elementi di dettaglio e scelte operative, sarà d'uopo vengano determinate in costruttivo contraddittorio con le competenti Soprintendenze territoriali;

25) - ai fini dell'acquisizione dei dati sul paesaggio e patrimonio culturale (banche dati georeferenziate e non), si ritiene opportuno ci si avvalga contestualmente sia delle **piattaforme informative territoriali delle singole Regioni** specificamente dedicate alla pianificazione paesaggistica - nei casi in cui sia vigente il Piano Paesaggistico - sia delle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT**:

- **SITAP** (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: <http://www.sitap.beniculturali.it/>
- **CARTA DEL RISCHIO** del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it/>
- **VINCOLI IN RETE** - consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>
- **Patrimonio Mondiale UNESCO** - consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.it/>
- **SIGEC** – Sistema Generale del Catalogo - consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/118/sistema-informativo-generale-del-catalogo-sigec>
- **OPEN DATA MIBACT** – piattaforma interoperabile *user-friendly* consultabile all'indirizzo: <http://dati.beniculturali.it/>
- **SITIA** – Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità - <http://www.archeologia.beniculturali.it>)



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

RB



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- **WebGis RAPTOR** – geodatabase gestionale che censisce i siti archeologici nazionali, consultabile all'indirizzo: [www.raptor.beniculturali.it](http://www.raptor.beniculturali.it)

Al riguardo si precisa che il sito web SITAP di questo Ministero, sebbene sia uno strumento di indubbia utilità, non è dotato di una banca dati dei vincoli paesaggistici completamente esaustiva, così come ben indicato nella nota introduttiva al sito, che per comodità si riporta di seguito: *"In considerazione della non esaustività della banca dati SITAP rispetto alla situazione vincolistica effettiva, della variabilità del grado di accuratezza posizionale delle delimitazioni di vincolo rappresentate nel sistema rispetto a quanto determinato da norme e provvedimenti ufficiali, nonché delle particolari problematiche relative alla corretta perimetrazione delle aree tutelate per legge, il SITAP è attualmente da considerarsi un sistema di archiviazione e rappresentazione a carattere meramente informativo e di supporto ricognitivo, attraverso il quale è possibile effettuare riscontri sullo stato della situazione vincolistica alla piccola scala e/o in via di prima approssimazione, ma a cui non può essere attribuita valenza di tipo certificativo"*.

**26) - Per le integrazioni e i necessari approfondimenti, nelle successive fasi di attuazione dei PdS, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione dei Piani stessi, comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:**

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo*

**DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**

*Servizio V – Tutela del Paesaggio*

**Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dagli Uffici della scrivente Direzione Generale del MIBACT e dagli Uffici territoriali, ricomprese nel presente parere (da pag. 16 a pag. 104), che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall’Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo) e recepite dal proponente (Terna S.p.A.) e dall’autorità procedente (Ministero dello Sviluppo Economico), ai fini dei successivi adempimenti.**

Il Funzionario Istruttore  
Arch. Gilda Di Pasqua

Il Funzionario Responsabile del Procedimento  
(Responsabile della U.O. Ammin.va Tutela e VAS)  
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V – Tutela del Paesaggio  
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica Galoni



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

**SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”**  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it